



# Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria

———— Esercizio 2024 ————

Approvata dal  
Consiglio di Amministrazione  
24 marzo 2025

**VERA VITA S.p.A.**

Sede Legale: Via Massaua, 6 - 20146 Milano - Tel. +39 045 8392777  
Pec: comunicazioni@pec.veravitaassicurazioni.it - www.veravitaassicurazioni.it  
Capitale sociale € 219.600.005,00 int. vers. - Società soggetta all'attività di  
direzione e coordinamento da parte di Banco BPM S.p.A.  
Num.di iscr. al Reg. delle Imprese di Milano, C.F. e Partita I.V.A. 03035950231

Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni con Provvedimento  
Isvap n.1762 del 21/12/2000 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n.1  
del 2/1/2001 - Iscritta all'Albo delle Imprese di Assicurazione e  
riassicurazione Sezione I al n.01.00137  
Società del Gruppo assicurativo Banco BPM VITA, iscritto all'Albo dei  
Gruppi assicurativi al n° 045



# INDICE

<b>Executive Summary</b>	<b>5</b>	<b>D. Valutazione a fini di solvibilità</b>	<b>65</b>
Executive Summary	7	Premessa	68
<b>A. Attività e risultati</b>	<b>15</b>	D.1 Attività	70
A.1 Attività	18	D.2 Riserve Tecniche	75
A.2 Risultati di sottoscrizione	20	D.2.1 Riserve Tecniche non vita	75
A.3 Risultati di investimento	22	D.2.2 Riserve Tecniche VITA	79
A.4 Risultati di altre attività	24	D.3 Altre passività	83
A.5 Altre informazioni	25	D.4 Metodi alternativi di valutazione	86
<b>B. Sistema di governance</b>	<b>27</b>	D.5 Altre informazioni	87
B.1 Informazioni generali sul sistema di governance	30	<b>E. Gestione del capitale</b>	<b>89</b>
B.2 Requisiti di competenza e onorabilità	37	E.1 Fondi propri	92
B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità	38	E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo	96
B.4 Sistema di controllo interno	41	E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR	98
B.5 Funzione di audit interno	44	E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato	98
B.6 Funzione attuariale	45	E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità	98
B.7 Esternalizzazione	47	E.6 Altre informazioni	98
B.8 Altre informazioni	48	<b>Modelli per la Relazione relativa alla solvibilità e alla condizione finanziaria</b>	<b>101</b>
<b>C. Profilo di rischio</b>	<b>51</b>	<b>Relazione della Società di Revisione</b>	<b>117</b>
Premessa	54		
C.1 Rischio di sottoscrizione	55		
C.2 Rischio di mercato	57		
C.3 Rischio di credito	58		
C.4 Rischio di liquidità	59		
C.5 Rischio operativo	60		
C.6 Altri rischi sostanziali	62		
C.7 Altre informazioni	63		



# EXECUTIVE SUMMARY



# EXECUTIVE SUMMARY

Il presente documento è redatto in conformità alle seguenti normative nazionali ed europee:

- Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014;
- Regolamento di esecuzione (UE) 2023/895;
- Codice delle Assicurazioni Private (CAP);
- Regolamento IVASS 6 dicembre 2016, n. 33;
- Regolamento IVASS 2 agosto 2018, n. 42.

Nella presente sezione sono riportate, in maniera sintetica, le informazioni principali, poi ampiamente trattate in ogni capitolo successivo del presente documento, inerenti la situazione sulla solvibilità e la condizione finanziaria della compagnia Vera Vita con riferimento a:

- Attività e risultati;
- Sistema di governance;
- Profilo di rischio;
- Valutazione ai fini della solvibilità;
- Gestione del capitale.

## A. ATTIVITÀ E RISULTATI

### Dati societari

**Vera Vita S.p.A.** appartiene al Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Banco BPM ed è posseduta al 100% da Banco BPM Vita S.p.A..

Sede legale: Via Massaua, 6 – 20146 Milano

N. iscrizione Reg. imprese di Milano: 2527910

Codice fiscale: 03035950231

Partita IVA di Gruppo: 10537050964

N. iscrizione Albo IVASS: 1.00137

Autorità di Vigilanza: IVASS, Via del Quirinale 21 Roma

Società di revisione: PricewaterhouseCoopers S.p.A. (in breve "PwC") Piazza Tre Torri, 2 - 20145 Milano.

La Compagnia opera nelle seguenti aree di attività:

### Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

### Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

Canali: la Compagnia opera tramite sportelli bancari facenti parte del Banco BPM e della Banca Aletti & C. S.p.A..

### Fatti significativi del periodo di riferimento

Nel mese di maggio la Compagnia ha ricevuto un finanziamento di 100 milioni di euro da Banco BPM S.p.A. per far fronte ad esigenze di liquidità.

Inoltre, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale, nel mese di giugno ha ricevuto 50 milioni di euro dalla controllante Banco BPM Vita S.p.A. quale versamento in conto capitale.

### Risultati

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3.483 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 94.218 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 841.702 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 1.126.835 migliaia di Euro dell'anno precedente. I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 9 migliaia di Euro e per l'area Vita a 841.693 migliaia di Euro, questi ultimi prevalentemente sviluppati nell'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili.

Il **risultato della sottoscrizione** per il settore Non Vita chiude con un risultato negativo di 14 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto al risultato positivo pari a 8 migliaia di Euro dell'esercizio precedente. Il risultato di sottoscrizione per il settore Vita, tenuto conto del risultato della gestione finanziaria, chiude con un risultato positivo di 21.987 migliaia di Euro, rispetto al risultato negativo di 140.183 migliaia di Euro dell'esercizio precedente.

Il **risultato della gestione finanziaria** degli investimenti chiude con un risultato positivo di 231.660 migliaia di Euro, rispetto al risultato positivo di 261.058 migliaia di Euro

dell'esercizio precedente. Esso è caratterizzato da proventi netti da investimenti pari a 99.006 migliaia di Euro, da realizzi netti positivi pari a 32.378 migliaia di Euro e plusvalenze nette da valutazioni pari a 100.276 migliaia di

Euro. Il risultato della gestione finanziaria non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

## B. SISTEMA DI GOVERNANCE

Il sistema di governo societario della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività d'impresa.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto ad una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

La struttura di governance della Compagnia è basata su un modello di gestione e controllo tradizionale, avendo quali organi principali: l'Assemblea dei Soci, il Consiglio di Amministrazione, cui compete l'amministrazione e la direzione della Compagnia, e il Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale. Al Consiglio è attribuita la responsabilità del sistema di governo societario sulla cui efficacia richiede di essere

periodicamente informato dall'Alta Direzione e dalle funzioni fondamentali.

In conformità con il regolamento IVASS del 3 luglio 2018, n. 38, e la lettera al mercato IVASS del 5 luglio 2018, in applicazione del principio di proporzionalità, la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario" quale assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente.

Il sistema di governance si caratterizza anche per la presenza di funzioni fondamentali individuate dall'art. 30, comma 2, lett. e) del Codice delle Assicurazioni Private nella Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione di Compliance e Funzione Attuariale.

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali sono stabiliti da specifiche politiche aziendali.

## C. PROFILO DI RISCHIO

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in

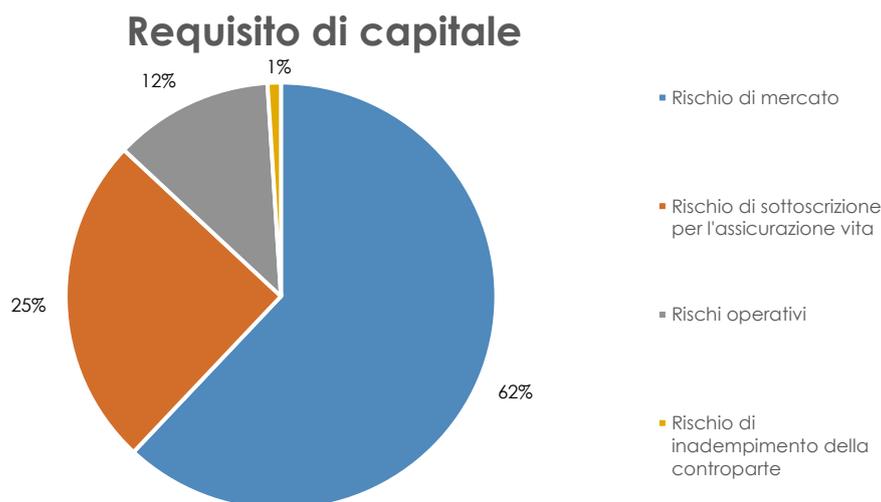
vigore nel corso del 2024 e coerenti con i principi delle politiche del Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita.

\*\*\*\*\*

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione, anche prospettica, ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali.

In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia.

Con riferimento ai rischi misurati anche attraverso il requisito di capitale regolamentare, si riporta l'indicazione del peso relativo di ciascun rischio rispetto al totale. Questi valori percentuali sono determinati tenendo in considerazione le correlazioni tra i rischi e l'effetto di mitigazione connesso alle riserve tecniche e alle imposte differite, di conseguenza essi non trovano corrispondenza univoca con l'esposizione di cui agli schemi obbligatori.



Le misure adottate dalla Compagnia sono di natura sia quantitativa, per i rischi previsti dalla Formula Standard, sia quali-quantitativa per i rischi esclusi dalla Formula Standard e per i quali, dato l'impatto significativo che questi potrebbero avere sulla stabilità della Compagnia, la stessa ha individuato la necessità di definire un opportuno monitoraggio del rischio.

Per i rischi compresi in Formula Standard, la Compagnia effettua le valutazioni applicando i principi e le regole Solvency II.

I rischi ritenuti maggiormente rilevanti sono oggetto di specifiche analisi di stress test, nell'ambito della valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

## D. VALUTAZIONE AI FINI DI SOLVIBILITÀ

Le attività e le passività sono valutate coerentemente con l'approccio di valutazione di cui all'articolo 75 della direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") e conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS).

In particolare, l'art. 75 della Direttiva stabilisce che le attività sono valutate all'importo al quale potrebbero

essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Per quanto riguarda le passività, sono valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

## E. GESTIONE DEL CAPITALE

Ai fini della determinazione dei fondi propri disponibili per la copertura del requisito patrimoniale di solvibilità la Compagnia è tenuta a predisporre una situazione patrimoniale di solvibilità ("Market Consistent Balance

Sheet" o "MCBS"), secondo i principi sopra esposti e differenti rispetto a quelli utilizzati ai fini del bilancio d'esercizio. Si riporta di seguito la rappresentazione di fondi propri della Compagnia.

### Fondi propri ammissibili

(Importi in migliaia di euro)

Tier 1 unrestricted	462.136	83%
Tier 2	92.308	17%
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>554.444</b>	<b>100%</b>

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

Nella tabella che segue viene data evidenza dell'impatto dell'aggiustamento per la volatilità (di seguito VA).

### Requisito di capitale e Solvency Ratio

	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR)	Requisito patrimoniale Minimo (MCR)	Requisito patrimoniale di Solvibilità (SCR) NO VA	Requisito patrimoniale Minimo (MCR) NO VA
	222.337	100.052	226.166	101.775
Indice di copertura	249%	482%	234%	450%

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilevati periodi nei quali la Compagnia non abbia coperto il proprio requisito patrimoniale di solvibilità (SCR) o il proprio requisito patrimoniale minimo (MCR).

Si segnala infine che tutti gli importi riportati all'interno del documento possono essere soggetti ad arrotondamenti dovuti all'utilizzo di una scala di misurazione differente dall'unità di euro.





## **A. ATTIVITÀ E RISULTATI**



## **A. Attività e risultati**

A.1 Attività

A.2 Risultati di sottoscrizione

A.3 Risultati di investimento

A.4 Risultati di altre attività

A.5 Altre informazioni

# A.1 ATTIVITÀ

## Dati societari

**Vera Vita** a partire dal 14 dicembre 2023 è una Compagnia del Gruppo Assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del più ampio Gruppo Banco BPM; è posseduta al 100% da Banco BPM Vita S.p.A. ed è sottoposta alla direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A. (la "Capogruppo"), Capogruppo del Gruppo Banco BPM. La Compagnia è autorizzata all'esercizio dell'attività assicurativa con provvedimento IVASS 21 dicembre 2000, n. 1762 - G.U. n. 1 del 2 gennaio 2001.

La sede legale è a Milano, in Via Massaua, 6.

Il numero di iscrizione al Registro delle imprese di Milano è 2527910.

Il Codice fiscale è 03035950231.

La Partita IVA di Gruppo è 10537050964.

Il numero di iscrizione all'Albo delle imprese tenuto da IVASS è 1.00137.

L'Autorità di Vigilanza responsabile è IVASS ("Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni"), sede principale in Via Del Quirinale 21 - 00187 - Roma, Italia (www.ivass.it; telefono +39.06.42.133.1).

La società incaricata della revisione esterna è PricewaterhouseCoopers S.p.A., (in breve "PwC") con sede legale a Milano in Piazza Tre Torri, 2 (www.pwc.com).

Le aree di attività in cui la Compagnia opera sono le seguenti:

### Area Non Vita

- Assicurazione spese mediche;
- Assicurazione protezione del reddito.

### Area Vita

- Assicurazione con partecipazione agli utili;
- Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote;
- Altre assicurazioni vita.

La rete distributiva della Società è costituita da 1.398 sportelli complessivi del Banco BPM S.p.A. che oggi contano 1.352 filiali e da quella di Banca Aletti & C. S.p.A. che conta 46 punti vendita.

La Compagnia chiude l'esercizio con un utile secondo i principi contabili nazionali di 3.483 migliaia di Euro, che si confronta con un utile dell'esercizio precedente di 94.218 migliaia di Euro.

I **premi lordi contabilizzati** del lavoro diretto e indiretto sono pari a 841.702 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto ai 1.126.835 migliaia di Euro dell'anno precedente. I premi del lavoro diretto e indiretto per l'area Non Vita ammontano a 9 migliaia di Euro e per l'area Vita a 841.693 migliaia di Euro, questi ultimi prevalentemente sviluppati nell'area di attività Assicurazione con partecipazione agli utili.

## Fatti significativi del periodo di riferimento

Nel mese di maggio la Compagnia ha ricevuto un finanziamento di 100 milioni di euro da Banco BPM S.p.A. per far fronte ad esigenze di liquidità.

Inoltre, in un'ottica di rafforzamento patrimoniale, nel mese di giugno ha ricevuto 50 milioni di euro dalla controllante Banco BPM Vita S.p.A. quale versamento in conto capitale.

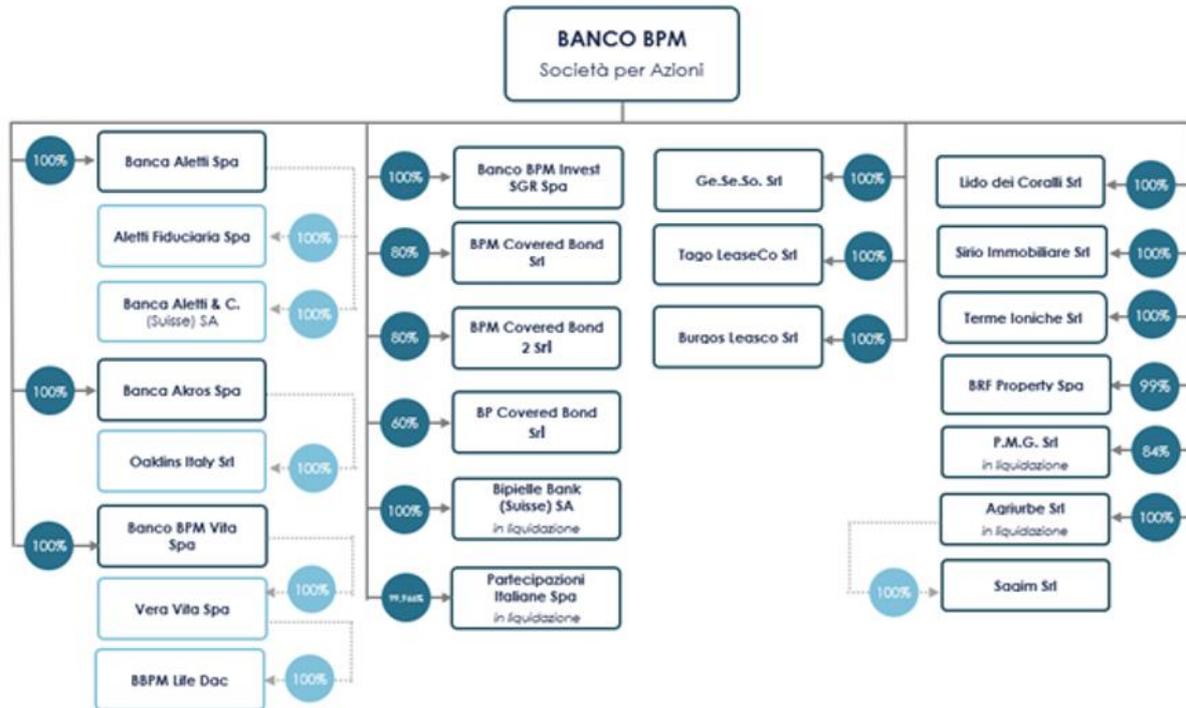
## Fatti di rilievo dei primi mesi del 2025

Non si sono avuti fatti di rilievo successivi alla chiusura dell'esercizio.

## Descrizione della posizione dell'impresa nella struttura giuridica del Gruppo ed elenco delle imprese, controllate, partecipate e soggette a direzione unitaria

### Gruppo BANCO BPM

Rappresentazione grafica con società controllate tramite controllo azionario ex art. 2359 c.c. comma 1.1



Si elencano di seguito le società controllate direttamente e indirettamente e partecipate dalla Compagnia:

#### Elenco società controllate e collegate

Denominazione giuridica	Controllata / collegata	Forma giuridica	Sede legale	Quota posseduta	
				Diretta	Indiretta
BBPM Life DAC	controllata	DAC	Irlanda	100%	

### Partecipazioni qualificate nell'impresa

Al 31 dicembre 2024 la Compagnia è posseduta al 100% da Banco BPM Vita S.p.A. sede legale a Milano, via Massaua, 6 ed è soggetta all'attività di direzione e coordinamento da parte della società Banco BPM S.p.A., con sede legale a Milano, Piazza Filippo Meda.

## A.2 RISULTATI DI SOTTOSCRIZIONE

### Risultati di sottoscrizione per aree di attività

Il modello quantitativo di vigilanza S.05.01.02 – Premi, sinistri e spese, è stato compilato in una prospettiva contabile, ossia applicando i principi contabili italiani, e rappresenta parzialmente il risultato dell'attività di sottoscrizione della Compagnia, dando specifica delle sole informazioni inerenti premi, sinistri e spese per le aree di attività di Solvency II.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che nel risultato di sottoscrizione:

- la voce "oneri per sinistri" comprende tutti gli oneri relativi ai sinistri pagati e la variazione della riserva per indennizzi e spese dirette, mentre, in ottemperanza alle istruzioni fornite dalla normativa, non rientrano in questa voce le spese di liquidazione e la corrispondente variazione della riserva per spese di liquidazione. In questa voce sono ricompresi anche contributi di natura tecnica quali, ad esempio, il fondo vittime della strada, le somme recuperate o da recuperare da terzi per franchigie e/o rivalse; per l'area di attività vita la voce comprende la variazione della riserva somme da pagare ed i ristorni e partecipazioni agli utili al netto delle cessioni di riassicurazione;
- la voce "spese sostenute" comprende tutte le spese del periodo quali le provvigioni ed ogni altro onere di acquisizione, le provvigioni di incasso, le spese di amministrazione, gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività (che nel bilancio di esercizio per quanto riguarda il settore Non Vita sono rappresentati nel conto non tecnico), nonché le spese di liquidazione e la variazione della corrispondente riserva per spese come previsto dalla normativa di riferimento;
- rispetto ai conti tecnici dei Rami Vita sono esclusi i risultati relativi alle attività di investimento (riportati nel paragrafo A.3) ad eccezione degli oneri di gestione sopra descritti;
- gli importi sono in valore assoluto ad eccezione delle variazioni delle altre riserve tecniche, in questo caso i dati negativi rappresentano un costo per la Compagnia;
- sono esclusi gli oneri e proventi tecnici;
- la voce "Totale" comprende gli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati e i redditi degli investimenti di classe D, esclude altresì la variazione della riserva fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, rappresentata nel Margine Finanziario riportato in A.3 – Risultati di investimento.

Aree di attività- Business Danni	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenute al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività	
	(a)	(b)	(c)	(d)	(e)	(f)=(b)- (c)+(d)-(e)						
(Importi in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Lavoro diretto e indiretto proporzionale												
Assicurazione spese mediche	2	4	2	4	1	-26	0	0	2	1	-1	29
Assicurazione protezione del reddito	7	9	8	9	21	29	0	0	0	1	-13	-21
<b>Totale</b>	<b>9</b>	<b>13</b>	<b>10</b>	<b>13</b>	<b>22</b>	<b>3</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-14</b>	<b>8</b>

	Premi contabilizzati al netto della riassicurazione		Premi di competenza al netto della riassicurazione		Oneri per sinistri al netto della riassicurazione		Variazioni delle altre riserve tecniche al netto della riassicurazione		Spese Sostenuite al netto della riassicurazione		Risultato di sottoscrizione per area di attività		Interessi tecnici Assegnati al Settore Vita		Totale	
Arete di attività-Business Vita	(a)		(b)		(c)		(d)		(e)		(f)=(b)-(c)+(d)-(e)		(g)		(h)=(f)+(g)	
(Importi in migliaia di euro)	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023	2024	2023
Lavoro diretto																
Assicurazione con partecipazione agli utili	774.412	965.593	774.412	965.593	1.213.810	1.236.318	410.779	310.176	35.027	28.962	-63.646	10.489	37.158	36.591	-26.488	47.080
Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote	67.186	161.144	67.186	161.144	209.486	152.227	36.042	-104.345	37.171	33.070	-143.429	-128.498	123.700	110.140	-19.729	-18.358
Altre assicurazioni vita	-2.586	-2.871	-2.586	-2.871	51	70	42	76	3	1	-2.598	-2.866	10	15	-2.588	-2.851
<b>Totale</b>	<b>839.012</b>	<b>1.123.866</b>	<b>839.012</b>	<b>1.123.866</b>	<b>1.423.347</b>	<b>1.388.615</b>	<b>446.863</b>	<b>205.907</b>	<b>72.201</b>	<b>62.033</b>	<b>-209.673</b>	<b>-120.875</b>	<b>160.868</b>	<b>146.746</b>	<b>-48.805</b>	<b>25.871</b>

Si segnala che l'attività è concentrata principalmente sul territorio italiano, pertanto in linea con quanto riportato nelle istruzioni per la compilazione del modello quantitativo di vigilanza, non è stato predisposto il modello S.05.02.01. Si commenta in seguito il risultato del business Vita tralasciando il business Non Vita, del tutto marginale e privo di elementi di rilievo.

La dinamica dei premi e sinistri si riflette nella variazione della riserva che registra una riduzione di 410.779 migliaia di Euro relativa all'area delle Assicurazioni con partecipazione agli utili.

Sono invece in crescita le riserve delle assicurazioni collegate a quote (36.042 migliaia di Euro), prevalentemente legata al miglioramento dei mercati finanziari di riferimento nel corso del 2024.

## Principali commenti ai risultati di sottoscrizione del Business Vita

La raccolta premi al netto della riassicurazione è pari a 839.012 migliaia di Euro, con una diminuzione del 25,3% rispetto all'esercizio precedente. Prosegue la contrazione della raccolta Unit Linked (i premi si riducono passando da 161.144 migliaia di euro del 2023 a 67.186 migliaia di Euro del 2024); anche la componente con partecipazione agli utili registra una diminuzione dell'19,8% attestandosi a 774.412 migliaia di Euro.

Gli oneri per sinistri sono incrementati passando da 1.388.615 migliaia di Euro del 2023 a 1.423.347 migliaia di Euro del 2024; l'aumento riguarda l'area delle Assicurazioni collegate a un indice e collegate a quote.

Le spese sostenute aumentano del 16,4%, passando da 62.033 migliaia di Euro del 2023 a 72.201 migliaia di Euro del 2024.

Per quanto riguarda gli interessi tecnici si segnala un incremento nel comparto delle Assicurazioni collegate a quote (passando da 110.140 migliaia di Euro del 2023 a 123.700 migliaia di Euro del 2024), per il positivo andamento dei mercati finanziari di riferimento.

Il risultato complessivo di sottoscrizione, comprensivo anche degli interessi tecnici, ammonta a -48.805 migliaia di Euro, in diminuzione rispetto all'esercizio precedente (25.871 migliaia di Euro).

## A.3 RISULTATI DI INVESTIMENTO

### Risultati di investimento per classi di attività

Il dettaglio dei risultati economici dell'attività di investimento della Compagnia è sintetizzato nella tabella seguente. Le informazioni di riferimento sono state classificate secondo i principi "Local GAAP".

Le performance si riferiscono al portafoglio di investimento della Compagnia nel suo complesso, comprensivo degli attivi relativi a prodotti unit-linked e index-linked.

Rispetto a quanto esposto nel bilancio di esercizio si precisa che il risultato di investimento non comprende gli oneri di gestione degli investimenti direttamente collegati alla specifica attività, il cui impatto è rappresentato nel risultato di sottoscrizione.

#### Risultato dell'attività di investimento per classi di attività

(Importi in migliaia di euro)

Classi di attività	2024				2023			
	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico	Proventi netti da investimento	Realizzi netti	Plus/Minusvalenze nette da valutazione	Totale proventi e oneri da investimenti rilevati in conto economico
Azioni e Quote	20	28	6	54	10.040	161	115	10.316
Obbligazioni	74.419	4.642	10.927	89.988	84.715	4.918	50.764	140.397
Quote di fondi comuni di investimenti	22.369	290	-4.741	17.918	14.058	1.536	-15.389	205
<b>Totale Classe C (a)</b>	<b>96.808</b>	<b>4.960</b>	<b>6.192</b>	<b>107.960</b>	<b>108.813</b>	<b>6.615</b>	<b>35.490</b>	<b>150.918</b>
Fondi di investimento e Indici di Mercato	2.091	27.435	93.931	123.457	1.361	12.876	95.330	109.567
Fondi pensione	107	-17	153	243	101	27	445	573
<b>Totale Classe D (b)</b>	<b>2.198</b>	<b>27.418</b>	<b>94.084</b>	<b>123.700</b>	<b>1.462</b>	<b>12.903</b>	<b>95.775</b>	<b>110.140</b>
<b>Totale Investimenti (a+b)</b>	<b>99.006</b>	<b>32.378</b>	<b>100.276</b>	<b>231.660</b>	<b>110.275</b>	<b>19.518</b>	<b>131.265</b>	<b>261.058</b>
di cui Interessi tecnici				-160.868				-146.746
<b>Margine Finanziario</b>				<b>70.792</b>				<b>114.312</b>

### Commento sui risultati dell'attività d'investimento

Il totale dei proventi di Classe C del 2024 risulta in diminuzione rispetto all'anno precedente, ed è pari a 107.960 migliaia di Euro. Tale risultato è guidato dai Proventi netti da investimento.

La componente ordinaria risulta in diminuzione di 12.005 migliaia di Euro rispetto all'anno precedente, in conseguenza di una riduzione di Azioni e Quote ed Obbligazioni. Il contributo maggiore deriva, come per gli

anni precedenti, da titoli di stato ed obbligazioni societarie che costituiscono circa l'83% del portafoglio investimenti.

Il portafoglio di Classe D passa da un risultato di 110.140 migliaia di Euro dell'anno precedente ad un risultato maggiore pari a 123.700 migliaia di Euro, a causa di una riduzione del livello dei tassi che ha impattato sulla componente dei realizzi netti.

Il margine finanziario rappresenta il risultato della finanza al netto degli interessi tecnici da riconoscere agli assicurati, inclusa la riserva per fondo utili ex provvedimento IVASS 14 febbraio 2018, n. 68, e del risultato degli investimenti di classe D. Il margine finanziario ammonta a 70.792 migliaia di Euro.

In coerenza con l'esposizione dei valori all'interno dell'Economic Balance Sheet, si è ritenuto di classificare alla voce "Cartolarizzazioni" i medesimi titoli ricompresi nella categoria "Collateralised securities" all'interno del framework Solvency II.

La Compagnia al 31 dicembre 2024 non ha, quindi, investimenti in cartolarizzazioni.

## A.4 RISULTATI DI ALTRE ATTIVITÀ

### Risultati di altre attività

#### Altri proventi

La voce ammonta a 688 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 297 migliaia di Euro.

La voce "Altri proventi da società del Gruppo" è pari a 91 migliaia di Euro.

I "Rilasci accantonamenti a fondi rischi e oneri" ammontano a 490 migliaia di Euro e si riferiscono prevalentemente al prelievo dal fondo rischi per il personale e dal prelievo dal fondo rischi.

#### Altri oneri

La voce ammonta a 16.555 migliaia di Euro e si confronta con un saldo alla chiusura del precedente esercizio di 11.787 migliaia di Euro.

Gli "interessi passivi" si attestano a 15.872 migliaia di Euro, dovuti prevalentemente a 5.719 migliaia di Euro maturati sulle due tranche del finanziamento subordinato emesso pro-quota dai Soci, in linea con l'esercizio precedente e interessi passivi sul debito verso istituti di credito per 10.063 migliaia di Euro.

La voce "altri oneri" ammonta a 554 migliaia di Euro e accoglie principalmente le voci "oneri diversi" per 428 migliaia di Euro, costi sostenuti per conto di società del Gruppo per 91 migliaia di Euro e "altre imposte" (comprese imposte di bollo) per 33 migliaia di Euro.

#### Proventi straordinari

La voce presenta un saldo di 79 migliaia di Euro attribuibile per 49 migliaia di Euro a sopravvenienze attive e per 30 migliaia di Euro alla rilevazione fuori competenza temporale di componenti positive di reddito.

Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 297 migliaia di Euro.

#### Oneri straordinari

La voce presenta un saldo pari a 932 migliaia di Euro e accoglie imposte di esercizi precedenti per 690 migliaia di Euro e altre sopravvenienze passive per 242 migliaia di Euro. Il saldo della voce alla chiusura dell'esercizio precedente ammontava a 35 migliaia di Euro.

#### Risultati del conto non tecnico a consuntivo

(Importi in migliaia di euro)

	2024	2023
Altri proventi da società del Gruppo	91	58
Rilasci accantonamenti a fondi rischi e oneri	490	144
Altri proventi	107	95
<b>Totale altri proventi</b>	<b>688</b>	<b>297</b>
Ammortamento oneri pluriennali	-129	-79
Acc.ti a fondi rischi e oneri e a fondi svalutaz. crediti	0	-526
Interessi passivi	-15.872	-10.938
Altri oneri	-554	-244
<b>Totale altri oneri</b>	<b>-16.555</b>	<b>-11.787</b>
<b>Proventi straordinari</b>	<b>79</b>	<b>297</b>
<b>Oneri straordinari</b>	<b>-932</b>	<b>-35</b>
<b>Totale</b>	<b>-16.720</b>	<b>-11.228</b>

#### Contratti di leasing operativo e finanziario

La Compagnia ha al momento in essere contratti di leasing operativo di auto aziendali e di beni mobili iscritti in pubblici registri.

## A.5 ALTRE INFORMAZIONI

Si segnala che il DLL di Bilancio 2025 (l'art. 11 della Manovra) approvato il 28 dicembre 2024 ha modificato le regole di versamento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni relative ai prodotti finanziari quali le polizze vita (Ramo III e Ramo V) inviate dalle assicurazioni ai propri clienti.

In particolare, la modifica prevede che:

"Per i contratti di assicurazione sulla vita in corso al 1° gennaio 2025, l'ammontare corrispondente all'importo complessivo dell'imposta di bollo di cui all'articolo 13, comma 2-ter, della tariffa allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 642, calcolata per ciascun anno fino al 2024, è versato per una quota pari al 50 per cento entro il 30 giugno 2025, per una quota pari al 20 per cento entro il 30 giugno 2026, per una quota pari al 20 per cento entro il 30 giugno 2027 e per la restante quota del 10 per cento entro il 30 giugno 2028. Per le comunicazioni relative a contratti di assicurazione sulla vita, resta fermo che l'ammontare corrispondente

all'imposta di bollo versato annualmente dall'impresa di assicurazione è computato in diminuzione della prestazione erogata alla scadenza o al riscatto della polizza."

La Compagnia ha effettuato la valutazione di impatto nell'ambito di calcolo delle Best estimate e l'ammontare calcolato non risulta materiale sul Solvency Ratio al 31/12/2024. Pertanto, anche alla luce di motivazioni legate al rispetto delle tempistiche di reporting, le valutazioni 2024 non accolgono tali impatti.

In ultimo si segnala che alla data di redazione del presente documento la Compagnia ha provveduto a determinare l'importo dovuto che verrà versato entro i limiti previsti dalla normativa sopra riportata.

Non vi sono altre informazioni rilevanti da segnalare.



## **B. SISTEMA DI GOVERNANCE**



## **B. Sistema di governance**

B.1 Informazioni generali sul sistema di governance

B.2 Requisiti di competenza ed onorabilità

B.3 Sistema di gestione dei rischi compresa la valutazione interna del rischio e della solvibilità

B.4 Sistema di controllo interno

B.5 Funzione di audit interno

B.6 Funzione attuariale

B.7 Esternalizzazione

B.8 Altre informazioni

## B.1 INFORMAZIONI GENERALI SUL SISTEMA DI GOVERNANCE

### Informazioni generali

In ragione dell'acquisizione – perfezionatasi nel mese di dicembre 2023 – da parte di Banco BPM Vita S.p.A., della partecipazione totalitaria di Vera Vita S.p.A., la Compagnia è entrata a far parte del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita, a sua volta facente parte del Gruppo Banco BPM, e, da allora, è soggetta all'attività di direzione e coordinamento di Banco BPM S.p.A..

Successivamente all'operazione di acquisizione da parte di Banco BPM Vita, l'Assemblea straordinaria della Compagnia – tenutasi in data 14 dicembre 2023 – ha deliberato di adottare un nuovo statuto sociale, che pur adeguando le regole organizzative dalla Compagnia contenute nel testo dello statuto stesso a quelle del Gruppo Banco BPM, nonché la ripartizione degli elementi del patrimonio netto tra gestione vita e gestione danni, non aveva comportato l'esigenza di modificare, nella sostanza, l'assetto del governo societario precedente.

Il sistema di governance della Compagnia è strutturato per consentire una gestione sana e prudente dell'attività in ottemperanza alla normativa vigente mediante:

- l'individuazione degli organi e delle funzioni cui è demandata la gestione aziendale secondo un'adeguata struttura organizzativa, che tiene conto di una chiara ripartizione e separazione delle rispettive responsabilità, nonché di meccanismi di remunerazione coerenti con le politiche di gestione del rischio;
- il possesso di requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico degli esponenti aziendali e di coloro che svolgono funzioni fondamentali, nonché in capo al "personale rilevante" come definito nella Relazione sulle politiche di remunerazione 2023 e sui compensi corrisposti 2022;
- l'istituzione di un sistema di gestione dei rischi per l'individuazione, la misurazione e il monitoraggio dei rischi ai quali la Compagnia è esposta, nonché delle loro interdipendenze;
- l'istituzione di un sistema di controllo interno, che prevede la presenza di funzioni fondamentali di controllo, quali la Funzione di Internal Audit, la Funzione di Compliance, la Funzione di Risk Management e la Funzione Attuariale, di idonee procedure amministrative e contabili nonché l'organizzazione di un adeguato sistema di

trasmissione delle informazioni per ogni livello della Compagnia.

Il sistema di governo societario assume un ruolo centrale nella definizione delle strategie aziendali e delle politiche di gestione e controllo dei rischi tipici dell'attività assicurativa ed è pertanto sottoposto a una revisione almeno annuale da parte del Consiglio di Amministrazione al fine di garantire il mantenimento di condizioni di sana e prudente gestione in ottica di medio e lungo periodo.

Si ricorda che in conformità al regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38 e alla lettera al mercato del 5 luglio 2018, la Compagnia ha effettuato un processo di autovalutazione mirato all'individuazione dell'assetto di governo societario più idoneo per garantire una gestione aziendale sana e prudente. Ad esito di tale processo la Compagnia ha adottato un modello di governo societario "ordinario".

Di seguito la descrizione del sistema di governo societario, che la Compagnia ha ritenuto adeguato in rapporto alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività aziendale svolta.

### Organi sociali

Il sistema di amministrazione e controllo della Compagnia è di tipo tradizionale, con un ruolo centrale attribuito al Consiglio di Amministrazione, e un Collegio Sindacale, con funzioni di controllo sull'amministrazione aziendale, entrambi organi di nomina assembleare.

Il Consiglio di Amministrazione ha la competenza esclusiva della gestione, ordinaria e straordinaria dell'impresa. Esso è investito quindi dei più ampi poteri potendo compiere tutti gli atti, anche di disposizione, che ritenga opportuni per l'attuazione dell'oggetto sociale esclusi soltanto quelli che la legge o lo statuto riservano espressamente all'assemblea.

Sono di competenza del Consiglio di Amministrazione le deliberazioni, da assumere comunque nel rispetto dell'art. 2436 del codice civile, relative a:

- istituzione o soppressione di sedi secondarie;

- trasferimento della sede sociale nel territorio nazionale;
- riduzione del capitale a seguito di recesso;
- adeguamento dello statuto a disposizioni normative.

Il Consiglio di Amministrazione ha facoltà, tra l'altro, di nominare procuratori per determinati atti o categorie di atti, nominare direttori, nonché institori, procuratori ad negotia e mandatari in genere per determinati atti o categorie di atti, anche con facoltà di delega.

Il Consiglio di Amministrazione può inoltre delegare parte delle sue attribuzioni a un Amministratore Delegato, o conferire speciali incarichi a singoli amministratori fissandone le attribuzioni a norma di legge, con l'eccezione delle materie inderogabilmente riservate dalla legge o dallo statuto alla sua competenza.

Il Consiglio di Amministrazione riferisce tempestivamente al Collegio Sindacale sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale, effettuate dalla Compagnia stessa e dalle società sue controllate; in particolare riferisce sulle operazioni in potenziale conflitto di interesse.

La comunicazione viene effettuata in occasione delle riunioni consiliari e comunque con periodicità almeno trimestrale.

Gli organi delegati riferiscono al Consiglio di Amministrazione e al Collegio sindacale, almeno ogni 3 (tre) mesi, sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione nonché sulle attività svolte nell'esercizio delle funzioni e dei poteri attribuiti, sull'operatività corrente e sulle operazioni di maggior rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Compagnia e dalle sue controllate, con particolare riferimento alle operazioni atipiche, inusuali o con parti correlate.

Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato da parte dell'Assemblea il 14 dicembre 2023 a valle della cessione

della partecipazione di maggioranza da parte di Generali Italia a Banco Bpm Vita S.p.A. e resterà in carica fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Il Consiglio di Amministrazione è composto da 7 membri, il Presidente è il rag. Carlo Frascarolo e l'Amministratore Delegato è il dott. Domenico Ivan Lapenna.

Il controllo sull'amministrazione della Compagnia è affidato a un Collegio Sindacale, composto di tre sindaci effettivi e due sindaci supplenti, cui competono, in particolare, le funzioni di verifica dell'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla Compagnia e il suo concreto funzionamento.

Il Collegio Sindacale, è stato nominato dall'Assemblea dei Soci dello scorso 14 dicembre 2023 per un mandato triennale, risulta, quindi, in scadenza con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2025.

Inoltre, il Consiglio di Amministrazione della Compagnia ha istituito al proprio interno un Comitato per il Controllo interno e i Rischi la cui funzione è quella di supportare il Consiglio nella determinazione delle linee di indirizzo del sistema dei controlli interni, nella verifica periodica della sua adeguatezza e del suo effettivo funzionamento, nell'identificazione e gestione dei principali rischi aziendali nonché nella ricezione e analisi preliminare della reportistica delle funzioni aziendali di controllo interno. Il Comitato, composto esclusivamente da Amministratori non esecutivi in maggioranza indipendenti, è tenuto a riunirsi su convocazione del Presidente ogniqualvolta sia da questi ritenuto opportuno, e comunque in tempo utile per deliberare sulle materie per le quali il Comitato deve riferire al Consiglio di Amministrazione e con la frequenza necessaria per lo svolgimento delle proprie funzioni.

Di seguito la composizione degli organi sociali al 31 dicembre 2024:

#### CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Frascarolo	Carlo	Presidente e componente CCR
Lapenna	Domenico Ivan	Amministratore Delegato
Anolli	Mario	Consigliere e Presidente CCR
Mantelli	Marina	Consigliere e componente CCR
Aldeghi	Marco	Consigliere
Tucci	Giovanni	Consigliere
Delforno	Chiara	Consigliere

#### COLLEGIO SINDACALE

Priori	Marcello	Presidente del Collegio Sindacale
Costa	Laura	Sindaco effettivo
Sonato	Alfonso	Sindaco effettivo
Signani	Mario	Sindaco Supplente
Sanchirico	Anna Maria	Sindaco Supplente

#### DIREZIONE GENERALE

Raichi	Roberto	Direttore Generale
--------	---------	--------------------

## Funzioni fondamentali

La Compagnia ha assegnato la titolarità delle funzioni fondamentali di Internal Audit, Risk Management, Compliance e Attuariale al medesimo titolare delle funzioni delle controllante Banco BPM Vita S.p.A..

I ruoli e le responsabilità delle funzioni fondamentali deputate al controllo interno sono stabiliti da specifiche politiche aziendali deliberate dal Consiglio di Amministrazione e sono di seguito descritti in sintesi.

### Funzione di Audit

La Funzione di Audit è una funzione indipendente istituita dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia per esaminare e valutare l'adeguatezza, l'efficacia e l'efficienza del sistema di controllo interno e di tutti gli altri elementi del sistema di governo societario, attraverso attività di assurance e consulenza a beneficio del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, dell'Alta Direzione e degli altri attori.

La mission della Funzione di Audit è di accrescere e proteggere il valore dell'organizzazione, fornendo attività

di assurance, consulenza e approfondimento obiettive e basate sul rischio.

La funzione di Audit verifica: i) la correttezza dei processi gestionali e l'efficacia e l'efficienza delle procedure organizzative; ii) la regolarità e la funzionalità dei flussi informativi tra settori aziendali; iii) l'adeguatezza dei sistemi informativi e la loro affidabilità affinché non sia inficiata la qualità delle informazioni sulle quali il vertice aziendale basa le proprie decisioni; iv) la rispondenza dei processi amministrativo contabili a criteri di correttezza e di regolare tenuta della contabilità; v) l'efficienza dei controlli svolti sulle attività esternalizzate.

### Funzione di Risk Management

La Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Essa sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché

i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi.

Concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione.

Organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere le informazioni in merito ai rischi censiti.

Effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo.

## Funzione di Compliance

La Funzione di Compliance costituisce uno dei presidi aziendali volti a prevenire i rischi di non conformità ed i rischi reputazionali ad essi associati.

In particolare tale funzione: i) identifica in via continuativa le norme applicabili all'Impresa, valuta il loro impatto sui processi e le procedure aziendali, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla progettazione dei prodotti; ii) valuta l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e propone le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio; iii) valuta l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite; iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali dell'Impresa e alle altre strutture coinvolte.

## Funzione Attuariale

La Funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separazione tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantire l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

La Funzione Attuariale svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Essa, inoltre, garantisce un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

## Politiche di remunerazione

### I principi della politica retributiva

La Compagnia adotta una politica di remunerazione orientata alla sana e prudente gestione del rischio e in linea con gli obiettivi strategici di crescita costante ed equilibrata e di redditività.

La disciplina delle remunerazioni adottata tiene conto delle strategie di gestione e propensione al rischio sia della Compagnia sia del Gruppo assicurativo, anche al fine di massimizzare la propria competitività e mantenere una politica di sana e prudente gestione, secondo criteri di prudenza.

In questo senso, anche recependo le vigenti disposizioni normative e regolamentari, le Politiche di remunerazione adottate nel 2024 hanno tenuto in debita considerazione la natura, le dimensioni, e le caratteristiche operative di Vera Vita e hanno mantenuto come obiettivo la definizione di criteri remunerativi:

- (i) adeguatamente calibrati rispetto alle caratteristiche delle società del Gruppo;
- (ii) coerenti con la sana e prudente gestione del rischio del Gruppo e delle imprese che lo compongono, nonché;
- (iii) in linea con gli obiettivi strategici, la redditività e l'equilibrio dell'impresa e del Gruppo nel lungo termine.

Le remunerazioni del personale di Vera Vita sono strutturate secondo un approccio orientato al rischio e in modo da non incidere sulla solvibilità aziendale, disincentivando così comportamenti che possano ledere la stabilità e la solvibilità.

In particolare, le remunerazioni concesse non pregiudicano la capacità dell'impresa di mantenere una base patrimoniale adeguata e non incentivano una eccessiva esposizione al rischio o una assunzione dei rischi che ecceda i limiti di tolleranza fissati dall'organo amministrativo.

In linea generale le politiche di remunerazione non prevedono il ricorso ad incentivi finalizzati all'assunzione di rischi che possano risultare non in linea con gli obiettivi sopra ricordati.

Anche nel 2024 la politica di remunerazione della Compagnia è stata redatta recependo i principi che guidano le Politiche di remunerazione del Gruppo Banco BPM.

La politica di remunerazione 2024 della Compagnia è in continuità con quella del 2023; le novità hanno riguardato la partecipazione dell'Amministratore Delegato al piano long term incentive (LTI) Gruppo, correlato alle performance da conseguire nel triennio 2024-2026, per supportare il Piano Strategico del Gruppo 2023-2026

approvato dal Consiglio di Amministrazione di Capogruppo il 12 dicembre 2023 e la subordinazione del riconoscimento del Premio aziendale di produttività di Vera Vita a condizioni consolidate di adeguatezza patrimoniale, di adeguatezza della liquidità e di redditività.

### Destinatari delle politiche di remunerazione

Con riferimento ai destinatari delle Politiche di remunerazione, è richiesto alle imprese di individuare le categorie di soggetti, oltre ai membri del Consiglio di Amministrazione (ivi incluso l'Amministratore Delegato) e del Collegio Sindacale, le cui remunerazioni devono essere ispirate a particolari requisiti.

Si tratta innanzitutto di quei soggetti che, ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 1, lett. m) del Regolamento 38/2018 rientrano nella definizione di "personale rilevante", ossia il Direttore Generale e i Titolari delle Funzioni Fondamentali (Internal Audit, Risk Management, Compliance, Attuariale).

Inoltre, in applicazione delle linee guida 2024 per l'individuazione del personale rilevante di Vera Vita, è stato identificato come PPR:

- il personale che ha responsabilità manageriali e riporta direttamente all'Amministratore Delegato o al Direttore Generale e che ricopre il ruolo di responsabile delle strutture IT, Operazioni, Analisi Attuariali Vita, Finanza, Amministrazione e Bilancio e Segretariato Generale e Affari Legali e Societari,
- il responsabile della struttura Antiriciclaggio.

### Politica retributiva a favore dei componenti del Consiglio di Amministrazione (ad eccezione dell'Amministratore Delegato) applicata nel periodo di riferimento

La remunerazione spettante agli Amministratori è determinata dall'Assemblea dei Soci per l'intero periodo di durata della carica. Per l'organo amministrativo in carica alla data di redazione del presente documento è previsto un emolumento annuo lordo per ciascun componente del Consiglio di Amministrazione di euro 20.000.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione percepisce una remunerazione, stabilita dall'Assemblea in cifra fissa pari ad euro 20.000 annui (comprensivi del compenso quale Consigliere).

È riconosciuto il rimborso delle spese sostenute in ragione dell'ufficio.

Ai Consiglieri che compongono il Comitato Controllo e Rischi è riconosciuto un emolumento lordo annuo, ulteriore rispetto al compenso ad essi dovuto quali amministratori, pari ad Euro 2.500, oltre al rimborso delle spese sostenute in ragione del tale ufficio.

Gli Amministratori non esecutivi non percepiscono alcuna remunerazione variabile né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari o benefici di natura non monetaria. In caso di cessazione anticipata dell'incarico, non è prevista nessuna indennità.

Le remunerazioni per i componenti del Collegio Sindacale vengono determinate dall'Assemblea dei soci secondo un meccanismo forfettario per l'intero periodo di durata della carica.

Non sono previste né componenti di remunerazione variabile o comunque legate ai risultati, né forme di remunerazione basate su strumenti finanziari.

### Politica retributiva a favore dell'Amministratore Delegato e del personale rilevante<sup>1</sup> dipendenti della Compagnia applicata nel periodo di riferimento.

Il compenso dell'Amministratore Delegato, unico amministratore esecutivo nell'ambito del Consiglio di Amministrazione, è composto da una componente fissa e da una variabile in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi. La componente fissa della remunerazione deriva dal suo rapporto di lavoro dipendente.

All'Amministratore Delegato è, inoltre, riconosciuta una componente di remunerazione variabile, subordinata al raggiungimento di risultati preordinati alla creazione di valore per la Compagnia e per il Gruppo nel medio-lungo periodo. Tale componente risulta essere strutturata secondo principi di proporzionalità ed elevata prudenza, in modo da assicurare un bilanciamento coerente e prudentiale delle componenti fissa e variabile della remunerazione medesima, anche in relazione al profilo di rischio e alla tolleranza al rischio del Gruppo e dell'impresa.

Il rapporto di lavoro dell'Amministratore Delegato con Vera Vita è regolato mediante accordo di distacco a tale scopo stipulato in virtù del quale la remunerazione dello stesso è corrisposta da Banco Bpm Vita e a questa rimborsata da Vera Vita per la quota del 50%.

<sup>1</sup> Ai sensi del Reg.IVASS 38/2018 ad esclusione delle Funzioni Fondamentali ed assimilabili per le quali si applicano una politica

retributiva e regole specifiche come descritto al paragrafo successivo del presente documento.

In relazione all'esercizio 2024, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo - previo esame da parte del Comitato Remunerazioni di Banco BPM ed anche nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile - e della Compagnia hanno deliberato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, che l'incentivo massimo da riconoscere in corrispondenza della performance massima della scheda obiettivi del piano Short Term Incentive (STI) 2024 dell'Amministratore Delegato di Vera Vita fosse pari a Euro 120.000 e che l'incentivo correlato al piano long term incentive di Gruppo, per ogni anno del triennio 2024-2026, fosse pari a Euro 20.000 (pro-rata annuo), pertanto, che l'incidenza della componente variabile della remunerazione su quella fissa fosse pari al 58%.

Per il 2024 gli obiettivi di performance della STI per l'Amministratore Delegato hanno riguardato una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo e del Gruppo assicurativo. Gli obiettivi quantitativi sono tratti dal RAF approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio, prevedono curve di risultato fortemente legata all'Appetite e coerenti con il RAF anche rispetto ai limiti di rischio.

L'incentivo STI a favore dell'Amministratore Delegato è corrisposto nell'arco di cinque anni, suddiviso in una quota up-front (pari al 60%) e in quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

La quota up-front è riconosciuta per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM e le quote differite sono costituite per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM. Per le azioni maturate è previsto un periodo di retention (vincolo alla vendita) di un anno, sia per quelle up-front, sia per le differite; per queste ultime il periodo di retention decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata.

L'incentivo LTI a favore dell'Amministratore Delegato è corrisposto nell'arco di cinque anni, suddiviso in una quota up-front (pari al 40%) e in quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni; è interamente riconosciuto in azioni ordinarie Banco BPM.

Il rapporto di lavoro del Direttore Generale con Vera Vita è regolato mediante accordi di distacco a tale scopo stipulati in virtù dei quali la remunerazione dello stesso è corrisposta da Banco Bpm S.p.A. e a questa rimborsata da Vera Vita per la quota del 50%.

Il compenso del Direttore Generale è composto da una componente fissa e da una variabile in rapporto al raggiungimento di determinati obiettivi.

La componente fissa della remunerazione deriva dal suo rapporto di lavoro dipendente ed è rimasta invariata nel corso dell'esercizio 2024.

In relazione all'esercizio 2024, i Consigli di Amministrazione della Capogruppo - previo esame da parte del Comitato Remunerazioni di Banco BPM ed anche nell'esercizio delle attività di direzione e coordinamento che competono alla Capogruppo ai sensi degli artt. 2497 e seguenti del Codice Civile - e della Compagnia hanno deliberato, ciascuno per quanto di rispettiva competenza, che l'incentivo massimo da riconoscere in corrispondenza della performance massima della scheda obiettivi del piano Short Term Incentive (STI) 2024 del Direttore Generale di Vera Vita fosse pari a Euro 70.000 e, pertanto, che l'incidenza della componente variabile della remunerazione su quella fissa fosse pari al 34%.

Per il 2024 gli obiettivi per il Direttore Generale hanno riguardato una combinazione di criteri quantitativi e qualitativi, riferiti ai risultati del Gruppo e del Gruppo assicurativo. Gli obiettivi quantitativi sono tratti dal Risk Appetite Framework (RAF) approvato dal Consiglio di Amministrazione per l'esercizio, prevedono curve di risultato fortemente legata all'Appetite e coerenti con il RAF anche rispetto ai limiti di rischio.

L'incentivo STI a favore del Direttore Generale è corrisposto nell'arco di cinque anni, suddiviso in una quota up-front (pari al 60%) e in quattro quote differite annuali subordinate alla positiva verifica di future condizioni.

La quota up-front è riconosciuta per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM e le quote differite sono costituite per il 50% in azioni ordinarie Banco BPM. Per le azioni maturate è previsto un periodo di retention (vincolo alla vendita) di un anno, sia per quelle up-front, sia per le differite; per queste ultime il periodo di retention decorre dal momento in cui la remunerazione differita è maturata.

La remunerazione dell'Ulteriore Personale Rilevante risulta essere in parte fissa ed in parte variabile, assicurando, comunque, il corretto e prudente bilanciamento tra le due componenti.

Nell'ambito della remunerazione variabile sono compresi gli incentivi correlati al piano short term incentive e gli importi per la conclusione anticipata del rapporto di lavoro.

Il limite massimo di incidenza della componente variabile rispetto a quella fissa del personale rilevante o dirigente è stato stabilito pari a 1:1.

## Politica retributiva a favore dei titolari delle funzioni fondamentali e assimilabili dipendenti della Compagnia applicata nel periodo di riferimento

In base alla Policy 2024, la remunerazione dei titolari delle funzioni con compiti di controllo viene determinata in misura adeguata rispetto al livello di responsabilità e all'impegno connessi al loro ruolo.

Per i titolari delle funzioni con compiti di controllo che ricoprono il ruolo di dirigente, la Policy 2024 ha previsto l'applicazione delle previsioni concernenti il piano short term incentive.

Tuttavia, gli obiettivi assegnati sono coerenti con i compiti assegnati, indipendenti dai risultati conseguiti dalle unità operative soggette al loro controllo e correlati all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, a condizione che non siano fonte di conflitti di interesse.

La remunerazione del personale dipendente non dirigente è determinata dal CCNL applicabile e dal Contratto Integrativo Aziendale, che prevede la corresponsione di un premio di produttività aziendale, legato all'andamento dell'impresa nel suo complesso considerata e subordinatamente alla positiva verifica di condizioni consolidate relative al Gruppo Banco BPM di adeguatezza patrimoniale, di adeguatezza della liquidità e di redditività.

Tale componente risulta, comunque, essere del tutto indipendente dai risultati conseguiti delle unità operative soggette al loro controllo e non legata al raggiungimento di obiettivi connessi all'efficacia e alla qualità dell'azione di controllo, non essendo altresì fonte di conflitti di interesse. L'assetto organizzativo del Gruppo assicurativo Banco BPM Vita prevede che, ai sensi della normativa di settore applicabile e degli orientamenti dell'IVASS in tema di applicazione del principio di proporzionalità, alle Funzioni Fondamentali istituite presso Banco BPM Vita è attribuito il compito di svolgere le attività di competenza per Banco BPM Vita e per il Gruppo assicurativo. A tal fine, sono stati sottoscritti appositi accordi di distacco parziale tra Banco BPM Vita e la controllata Vera Vita S.p.A., in forza dei quali la prestazione lavorativa dei Titolari delle Funzioni medesime è resa anche a livello di Gruppo assicurativo ed in favore della Controllata.

## Operazioni sostanziali

Nel corso del 2024 non sono intervenute operazioni sostanziali da segnalare.

## Modifiche significative

Nel corso del 2024 non sono intervenute modifiche significative nella struttura organizzativa della Compagnia.

## B.2 REQUISITI DI COMPETENZA E ONORABILITÀ

I soggetti preposti alle funzioni di amministrazione, direzione e di controllo nonché i titolari delle funzioni fondamentali della Compagnia devono essere in possesso di requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

Le modalità attraverso cui sono valutati i requisiti di professionalità e onorabilità degli amministratori, dei sindaci e di coloro che rivestono funzioni fondamentali, sono descritte nel "Regolamento requisiti e criteri di idoneità allo svolgimento dell'incarico di esponente aziendale per il Gruppo Banco BPM" (il "Regolamento") recepito dalla Compagnia.

In particolare, i soggetti chiamati a ricoprire la carica di amministratore, sindaco e direttore generale, devono essere in possesso dei requisiti di idoneità alla carica contemplati dal Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico n. 88 del 2.5.2022 ("D.M. 88/2022").

Si ritiene altresì necessario il possesso di specifiche conoscenze ed esperienze in più di uno dei seguenti ambiti:

- mercati assicurativi e finanziari;
- regolamentazione del settore assicurativo, bancario e finanziario;
- indirizzi e programmazione strategica;
- assetti organizzativi e di governo societari;
- gestione dei rischi;
- sistemi di controllo interno e altri meccanismi operativi;
- attività e prodotti assicurativi, bancari e finanziari;
- scienze statistiche e attuariali;
- informativa contabile e finanziaria;
- tecnologia informatica;
- temi di sostenibilità e informativa non finanziaria;
- temi di anticiclaggio e contrasto al finanziamento al terrorismo.

Si rileva che il possesso dei requisiti in parola è accertato dall'organo che, in base alle specifiche competenze deliberative, assume la decisione finale circa l'individuazione del soggetto da nominare. Nel caso in cui detto organo sia l'Assemblea, tale valutazione è svolta da parte del Consiglio di Amministrazione.

È quindi previsto che ciascun consigliere, sindaco, direttore generale nonché titolare di funzione fondamentale attesti, il possesso dei requisiti richiesti ai sensi della vigente normativa applicabile in materia di requisiti di professionalità e onorabilità, criteri di competenza e correttezza, indipendenza e time commitment, sottoscrivendo a tal fine un'apposita dichiarazione. In aggiunta a tale dichiarazione, l'esponente trasmette:

- Curriculum vitae.
- Questionario standardizzato Fit & Proper.
- Certificati generali del casellario giudiziario e dei carichi pendenti ottenuti presso le procure territorialmente competenti.
- Scheda unica ai fini della verifica del rispetto del Divieto di Interlocking e della valutazione del time commitment.

Le dichiarazioni rese possono essere vagliate e riscontrate anche attraverso la puntuale disamina delle risultanze camerali disponibili.

Le verifiche degli specifici requisiti di idoneità alla carica stabiliti dalla normativa di settore sono state effettuate, per quanto di rispettiva competenza, da parte del Consiglio di Amministrazione, in data 25 giugno 2024, e da parte del Collegio Sindacale in data 2 agosto 2024.

## B.3 SISTEMA DI GESTIONE DEI RISCHI COMPRESA LA VALUTAZIONE INTERNA DEL RISCHIO E DELLA SOLVIBILITÀ

### Sistema di gestione dei rischi

Il sistema di gestione dei rischi, proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dell'attività esercitata, consente l'identificazione, la valutazione anche prospettica ed il controllo dei rischi maggiormente significativi, intendendosi per tali, i rischi le cui conseguenze possono minare la solvibilità dell'Impresa o costituire un serio ostacolo alla realizzazione degli obiettivi aziendali. In tale ambito, si raccolgono in via continuativa informazioni sui rischi, interni ed esterni, esistenti e prospettici e che possono interessare l'attività complessiva della Compagnia.

Il sistema di gestione dei rischi è basato sull'attività congiunta di cinque attori principali: Consiglio di Amministrazione, Alta Direzione, Risk Owner, Funzione di Risk Management e Funzione Attuariale.

### Funzione di Risk Management

#### Ruolo e obiettivi

In conformità a quanto indicato dal Regolamento n. 38/2018 e sue successive integrazioni, la Funzione di Risk Management ha il compito di assicurare una valutazione integrata dei rischi ed è responsabile dell'efficacia del sistema di gestione dei rischi. Essa sottopone periodicamente al Consiglio di Amministrazione, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, gli esiti dei controlli e delle analisi effettuate, nonché i risultati della valutazione annuale dei rischi operativi e l'evidenza degli incidenti operativi.

Concorre alla definizione della "Politica di gestione dei rischi e di valutazione attuale e prospettica dei rischi e della solvibilità" e ne monitora l'attuazione.

Organizza incontri con i responsabili delle funzioni aziendali e con l'Amministratore Delegato per raccogliere informazioni in merito ai rischi censiti.

Effettua di concerto con l'Amministratore Delegato una selezione dei rischi attuali e potenziali da sottoporre ad analisi di scenario e di stress test, sulla base dei rischi individuati, in collaborazione con le funzioni competenti a riporto del Chief Risk Officer della Capogruppo.

Effettua i calcoli e le valutazioni relativi ai rischi di propria competenza in ottica attuale e prospettica, aggrega i risultati dei calcoli e delle valutazioni forniti per quanto di

competenza dalle altre funzioni aziendali e determina il Solvency Capital Ratio.

Predisporre la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include le valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds.

Predisporre un piano di stress test che riguarda sia la situazione attuale di solvibilità che un'analisi di scenario da effettuare in ottica prospettica, da effettuare con il contributo delle altre funzioni aziendali per quanto di competenza.

Effettua il monitoraggio continuo della solvibilità, verificando che i rischi considerati non pregiudichino la stabilità delle Compagnie e gli interessi degli assicurati, rendicontando periodicamente gli esiti delle proprie valutazioni attraverso il Risk Appetite Monitoring (RAM)

È responsabile della valutazione del processo globale dell'ORSA e della sua convalida.

#### Modalità operative e aree di attività

La Funzione di Risk Management, attraverso un adeguato processo di analisi, deve essere in grado di comprendere la natura dei rischi individuati, la loro origine, la possibilità o necessità di controllarli e gli effetti che ne possono derivare, sia in termini di perdite che di opportunità. Il processo di analisi include sia una valutazione qualitativa sia, per i rischi quantificabili, l'adozione di metodologie di misurazione dell'esposizione al rischio, inclusi, ove appropriati, sistemi di determinazione dell'ammontare della massima perdita potenziale.

Nella misurazione dei rischi la Funzione considera, ove possibile, le interrelazioni tra i rischi, valutandoli sia singolarmente sia su base aggregata. Le politiche di assunzione, misurazione e gestione dei rischi sono definite e implementate avendo a riferimento la visione integrata delle attività e delle passività di bilancio, considerando che lo sviluppo di tecniche e modelli di asset-liability management è fondamentale per la corretta comprensione e gestione delle esposizioni al rischio che possono derivare dalle interrelazioni e dal mancato equilibrio tra attività e passività.

I processi di individuazione e valutazione dei rischi sono effettuati su base continuativa, per tenere conto sia delle intervenute modifiche nella natura e dimensione degli

affari e nel contesto di mercato, sia dell'insorgenza di nuovi rischi o del cambiamento di quelli esistenti. Particolare attenzione è posta alla valutazione dei rischi nascenti dall'offerta di nuovi prodotti o dall'ingresso in nuovi mercati.

I processi definiti sono in grado di evidenziare con tempestività l'insorgere di rischi che possono danneggiare la situazione patrimoniale ed economica o il superamento delle soglie fissate nel Risk Appetite Framework. Per le maggiori fonti di rischio identificate si predispongono adeguati piani di emergenza.

I processi e le metodologie utilizzate dalla funzione di Risk Management sono adeguatamente documentati.

## Governance del modello interno

La Società non utilizza un modello di valutazione interno.

## Valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA)

### Principi, obiettivi e procedure ai fini ORSA

La valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) fornisce sia l'analisi e la valutazione dell'insieme dei rischi ai quali ciascuna Compagnia è esposta e sia la descrizione delle modalità con cui tali rischi sono gestiti, controllati e mitigati.

Alla data di chiusura dell'esercizio (valutazione attuale) e in proiezione (valutazione prospettica), sono quantificati gli indicatori dei livelli di rischio e solvibilità a breve e medio lungo termine. L'ORSA fornisce un quadro informativo essenziale sui rischi, sui fondi propri e sulla solvibilità delle Compagnie al fine di valutare l'attivazione di meccanismi di prevenzione e gestione nonché di allerta e correzione.

In osservanza dei principi di solvibilità richiesti dalla normativa Solvency II e con particolare riferimento alla valutazione dei rischi e della solvibilità (Report ORSA - Own Risk and Solvency Assessment), sono presenti processi con tecniche appropriate e adeguate, commisurate alla struttura organizzativa e al sistema di gestione dei rischi, tenuto conto della natura, della portata e della complessità dei rischi inerenti all'attività svolta.

Nella valutazione dei rischi, viene adottato un approccio "forward looking" facendo ricorso a modelli anche prospettici che tengano conto dello sviluppo dell'attività.

La valutazione dei rischi risulta quindi legata al processo decisionale a livello strategico e alla pianificazione futura delle attività della Compagnia, ossia quest'ultima considera le proprie strategie alla luce dei risultati della valutazione dei rischi e della solvibilità (ORSA) nonché delle

conoscenze acquisite durante il processo di tale valutazione con particolare riferimento alla gestione del capitale, al business plan e allo sviluppo e progettazione dei prodotti.

Gli esiti della valutazione interna del rischio e della solvibilità (ORSA) sono contenuti in un'informativa interna (ORSA Report), portata all'attenzione dell'Alta Direzione e sono oggetto di una specifica relazione annuale inviata all'autorità di vigilanza, previa approvazione da parte dell'organo amministrativo (ORSA Supervisory Report).

### Procedura di determinazione del profilo di rischio

Il processo di valutazione interna del profilo di rischio può essere sintetizzato nelle seguenti sei macro-fasi.

- Individuazione dei rischi: la funzione di Risk Management, con il contributo dell'Alta Direzione e dei Risk Owner, individua i rischi a cui la Compagnia è esposta. Tale attività viene effettuata in ottica attuale e prospettica al fine di individuare i rischi potenziali su un orizzonte temporale adeguatamente ampio.

- Valutazione attuale dei Rischi (SCR): la Funzione di Risk Management e le funzioni aziendali, ciascuno per le parti di propria competenza, si occupano della misurazione in ottica attuale dei rischi avvalendosi delle metodologie e dei processi di valutazione validati e compliant con i principi alla base del regime Solvency II. Le funzioni aziendali, con il coordinamento della Funzione di Risk Management, calcolano i rischi relativi ai moduli della Formula Standard; la Funzione di Risk Management aggrega i rischi relativi ai sotto moduli e procede a determinare il Solvency Capital Requirement. Attualmente a partire dal closing dell'operazione societaria l'attività è eseguita in outsourcing da parte di Generali e sono in corso le attività per l'adeguamento delle metodologie di proiezione.

- Valutazione Prospettica dei Rischi: la Funzione di Risk Management coordina il processo di valutazione prospettica dei rischi. In questo ambito, in collaborazione con le funzioni aziendali, provvede alla misurazione prospettica dei rischi. L'attività, in seguito all'operazione societaria, è eseguita attraverso il supporto consulenziale e sono in corso le attività per l'adeguamento delle metodologie di proiezione.

- Valutazione dei rischi non compresi nella Formula Standard: la Funzione di Risk Management e le funzioni aziendali si occupano della identificazione e della valutazione anche a livello qualitativo dei rischi non compresi nella Formula Standard.

- Effettuazione analisi di Stress Test: sulla base dei rischi identificati, la Funzione di Risk Management, con il contributo delle funzioni aziendali e in coordinamento con la Capogruppo, effettua una selezione dei rischi rilevanti

da sottoporre ad analisi di Stress Test. La Funzione predispone quindi un piano di Stress Test da effettuare: l'attività, in seguito all'operazione societaria, è eseguita attraverso il supporto consulenziale e sono in corso le attività per l'adeguamento delle metodologie.

- Predisposizione della reportistica: la Funzione di Risk Management predispone la reportistica relativa alla posizione di rischio complessiva che include, oltre alle valutazioni relative al Solvency Ratio, al Solvency Capital Requirement e agli Own Funds proiettati, anche le valutazioni inerenti agli Stress Test effettuati.

#### **Frequenza dell'analisi e processo di approvazione**

Al fine di garantire una corretta, completa e tempestiva conoscenza da parte degli organi aziendali dell'attività di

valutazione dei rischi, sono previsti flussi informativi tra le funzioni coinvolte nel processo di valutazione dei rischi.

Tali flussi informativi sono finalizzati, tra l'altro, a supportare le decisioni strategiche per il raggiungimento degli obiettivi aziendali.

La valutazione interna del profilo di rischio viene effettuata almeno una volta l'anno, alla data dell'ultimo esercizio, ed ogni qualvolta vi siano degli avvenimenti che possano modificare in modo significativo il profilo di rischio della Compagnia.

Infine, al fine di descrivere il processo di valutazione di tutti i rischi inerenti al proprio business e il corrispondente fabbisogno di capitale e nel rispetto della normativa vigente, l'ORSA Report viene predisposto annualmente.

## B.4 SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

### Informazioni generali

Il Sistema di Controllo Interno è costituito dall'insieme delle regole, delle Funzioni, delle strutture organizzative volte ad assicurare il corretto funzionamento ed il buon andamento dell'Impresa e a garantire, con ragionevole margine di sicurezza:

- l'efficienza e l'efficacia dei processi aziendali;
- l'adeguato controllo dei rischi attuali e prospettici;
- la tempestività del sistema di *reporting* delle informazioni aziendali;
- l'attendibilità e l'integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- la salvaguardia del patrimonio anche in un'ottica di medio-lungo periodo;
- la conformità dell'attività dell'Impresa alla normativa vigente, alle direttive e alle procedure aziendali.

Il Sistema di Controllo Interno ricopre un ruolo strategico che coinvolge tutta l'organizzazione aziendale nello sviluppo e nell'applicazione di metodi, logici e sistematici, per l'opportuna identificazione, valutazione / misurazione e gestione dei rischi, favorendo la diffusione, a tutti i livelli aziendali, di una corretta cultura del controllo dei rischi, della legalità e dei valori aziendali.

Il corretto funzionamento del Sistema di Controllo Interno si basa sulla proficua interazione, nel rispetto delle specifiche finalità, fra gli Organi Aziendali, i Comitati costituiti all'interno di questi ultimi, i soggetti incaricati della revisione legale dei conti e le Funzioni aziendali di controllo. Questa interazione agevola la consapevolezza degli Organi Aziendali circa i rischi della Compagnia e l'efficacia dei presidi in essere.

Presupposto fondamentale, ai fini della completezza e della funzionalità del Sistema di Controllo Interno, è l'esistenza di un'adeguata organizzazione aziendale. A tal fine la Compagnia rispetta i seguenti principi generali:

- chiara individuazione dei compiti e delle responsabilità;
- formalizzazione di adeguati processi decisionali e delle Funzioni affidate al personale, anche in un'ottica di prevenzione dei conflitti di interesse;
- separatezza tra le Funzioni operative e di controllo (*segregation of duties*);
- professionalità e competenza del personale, anche attraverso la definizione di politiche e procedure di gestione delle risorse umane;
- efficace integrazione del processo di gestione dei rischi con le metodologie di valutazione anche al fine di assicurare la robustezza e l'affidabilità dei dati.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, gli Organi Amministrativi e di Controllo, i Comitati Consiliari, l'Alta Direzione e tutto il personale delle Compagnie del Gruppo. Costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera e devono essere identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

Le Funzioni che operano nell'ambito del Sistema di Controllo Interno sono molteplici, ciascuna con una specifica finalità coerente con la struttura piramidale rappresentata di seguito:



Per i dettagli sulle modalità di attuazione delle funzioni di controllo interno si rinvia alle sezioni successive.

## Funzione di Compliance

### Ruolo ed obiettivi

La Funzione di Compliance è tenuta a verificare che l'organizzazione e le procedure del Gruppo e delle Compagnie siano conformi alle disposizioni normative e regolamentari vigenti, con particolare riferimento alle norme relative alla trasparenza e alla correttezza nei confronti dei contraenti, degli assicurati e dei beneficiari e alla corretta esecuzione dei contratti assicurativi.

La conformità al quadro normativo e regolamentare sia nazionale che europeo risulta essere un'attività che coinvolge oltre alla Funzione di Compliance, in via diretta e indiretta tutte le altre strutture e funzioni del Gruppo, che sono vincolate al rispetto costante delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili.

In linea generale la Funzione di Compliance ha il compito di valutare, secondo un approccio risk-based, l'impatto del contesto normativo di riferimento in relazione alla struttura organizzativa aziendale (processi e procedure), monitorandone la corretta implementazione al fine di prevenire il rischio di non conformità, ovvero il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme e disposizioni applicabili alle imprese di assicurazione (leggi, regolamenti, provvedimenti delle Autorità di Vigilanza) e di autoregolamentazione (ad esempio Statuti, codici di condotta, politiche interne, ecc.).

In considerazione del fatto che tale rischio risulta diffuso a tutti i livelli dell'organizzazione aziendale, la sua corretta gestione rappresenta un tema rilevante e profondamente connesso con l'operatività corrente, con particolare riferimento ai rapporti con la clientela. In particolare, esso risulta fortemente caratterizzato da una significativa pervasività nelle attività aziendali e dal coinvolgimento di molteplici strutture organizzative.

In tale contesto, in conformità con le previsioni dell'art. 30-quater del CAP e, in particolar modo, con quanto disposto dall'art. 34 del Regolamento 38/2018, la Funzione di Compliance ha l'incarico di:

- (i) identificare in via continuativa le norme applicabili, valutare il loro impatto sui processi e le procedure aziendali delle Compagnie e del Gruppo, prestando attività di supporto e consulenza sulle materie su cui assume rilievo il rischio di non conformità, con particolare riferimento alla ideazione e commercializzazione dei prodotti assicurativi;
- (ii) valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure organizzative adottate per la prevenzione del rischio di non conformità alle norme e proporre le modifiche organizzative e procedurali finalizzate ad assicurare un adeguato presidio del rischio;

(iii) valutare l'efficacia degli adeguamenti organizzativi conseguenti alle modifiche suggerite;

(iv) predisporre adeguati flussi informativi diretti agli organi sociali delle Compagnie e alle altre strutture coinvolte.

Infine, nello svolgimento della propria attività, la Funzione di Compliance collabora con le altre strutture aziendali, cooperando in particolar modo – secondo i principi e le linee guida fornite dalla Regolamento sul Sistema dei Controlli Interni integrati – con le altre Funzioni Fondamentali al fine di assicurare una costante, efficiente ed adeguata attuazione dell'attività di verifica di conformità alle norme e con il fine di garantire, più in generale, una corretta ed efficace attuazione e organizzazione del sistema di controllo interno.

### Modalità operative e aree di attività

Il Regolamento Gestione del rischio di non conformità alle norme disciplina i principi, i criteri, i ruoli e le responsabilità in materia di conformità alle norme, applicabili alla Compagnia ed alla Funzione di Compliance.

In particolare, il modello di gestione del rischio di non conformità prevede:

- la definizione, lo sviluppo e la manutenzione delle metodologie, dei modelli e degli strumenti di supporto ai processi di gestione del rischio: attività che consentono di identificare, analizzare, valutare, monitorare, attenuare/prevenire i rischi di non conformità alle norme;
- le attività di compliance ex ante: valutazione degli impatti tecnico-organizzativi conseguenti alle evoluzioni normative, attività di assistenza e consulenza in materia di conformità alle norme e attività di validazione di conformità della normativa interna;
- la programmazione delle attività di controllo: formulazione periodica di un documento in cui siano declinate e programmate le attività della Funzione Compliance;
- la valutazione dei rischi: identificazione preventiva e nel continuo dei rischi di non conformità, ovvero degli eventi potenzialmente dannosi, della relativa frequenza e impatto, nonché individuazione dei presidi in essere e correlata valutazione di efficacia e idoneità a presidiare i rischi identificati; misurazione della componente di rischio residuo;
- l'effettuazione dei controlli e delle verifiche e individuazione degli interventi di mitigazione dei rischi: controlli e verifiche in occasione della valutazione periodica prevista dalla programmazione delle attività di controllo o in esecuzione a specifiche richieste da parte delle Autorità di Vigilanza o degli organi aziendali, valutazione dell'adeguatezza ed efficacia dei presidi organizzativi e di controllo in essere a mitigazione dei rischi di non conformità e censimento delle evidenze emerse

che hanno determinato una significativa esposizione al rischio di non conformità;

- il monitoraggio interventi e follow-up: attività periodica di analisi sullo stato di avanzamento della realizzazione degli interventi correttivi intrapresi o pianificati e sul rispetto delle tempistiche definite e attività periodica di valutazione del livello di adeguatezza ed efficacia degli interventi e delle azioni correttive realizzati per la mitigazione dei rischi rilevati e la rimozione delle non conformità accertate;

- la valutazione e manutenzione del sistema dei controlli: concorrere con le altre funzioni di controllo e per i profili di competenza al processo di valutazione del Sistema dei Controlli Interni;

- la rendicontazione e i flussi informativi: predisposizione di adeguati flussi informativi verso le funzioni di controllo e gli organi aziendali;

- il monitoraggio e l'analisi, in ottica prospettica, dell'evoluzione normativa applicabile, con particolare riferimento a quella con significativi impatti sulla governance e sul business model aziendale.

## B.5 FUNZIONE DI AUDIT INTERNO

### B.5.1 Ruoli e obiettivi

La Funzione di Internal Audit rappresenta una delle quattro funzioni fondamentali nel quadro regolamentare Solvency II ed è la cosiddetta "ultima linea di difesa" (controlli di terzo livello) del sistema dei controlli, incaricata di fornire una assurance indipendente e oggettiva sull'efficacia, l'efficienza e l'adeguatezza del sistema di controllo interno e delle ulteriori componenti del sistema di governo societario e le eventuali necessità di adeguamento, anche attraverso attività di supporto e di consulenza alle altre funzioni aziendali.

La Funzione di Internal Audit è costituita in forma di specifica unità organizzativa indipendente, separata dalle altre Funzioni Fondamentali.

La Funzione di Internal Audit riferisce direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive ritenute opportune

I compiti principali della funzione *Internal Audit* sono quelli di:

- elaborare e aggiornare periodicamente una programmazione di attività di audit pluriennale per la Compagnia;
- elaborare e presentare un Piano di Audit annuale, coerente con la programmazione pluriennale, da sottoporre all'approvazione del Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato Controllo e Rischi;
- realizzare le missioni di audit previste nel Piano di Audit annuale, così come le missioni non puntualmente pianificate ma che si possono rendere necessarie anche sulla base delle indicazioni ricevute (ad es. del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale, dell'Istituto di Vigilanza, etc);
- verificare l'attuazione delle raccomandazioni formulate nei *report* di *Internal Audit*;
- relazionare periodicamente il Consiglio di Amministrazione della Compagnia, anche per il tramite del Comitato per il Controllo interno e i Rischi, il Collegio Sindacale e l'Alta Direzione in merito alle risultanze delle verifiche svolte ed alle eventuali disfunzioni e criticità emerse.

### B.5.2 Modalità operative e aree di attività

Le attività di Internal Audit vengono svolte nel rispetto del quadro normativo di riferimento dell'Internal Audit (in particolare il Regolamento in materia di Revisione Interna e la Metodologia).

La funzione Internal Audit, coerentemente con la declinazione della propria struttura organizzativa, adotta un approccio di assurance e consulenza basato sui rischi e orientato per processi (risk based & process oriented).

Gli audit pianificati vengono formalizzati all'interno del piano di audit che viene esaminato ed approvato dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia. La copertura di audit è guidata da una visione per attività e deve permettere di considerare le principali attività della Compagnia in un orizzonte temporale massimo di 5 anni.

Il Responsabile della funzione Internal Audit rende conto regolarmente sullo stato delle attività del servizio e sull'esito delle verifiche: al Consiglio di Amministrazione (anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi), al Collegio Sindacale e all'Alta Direzione. Tali soggetti sono anche destinatari dei report periodici delle attività di Internal Audit che monitorano lo stato di avanzamento del piano di audit e le variazioni nella realizzazione delle raccomandazioni.

La funzione di Internal Audit della Compagnia mantiene un costante collegamento con la funzione di Internal Audit della Capogruppo Banco BPM al fine di consentirle di adempiere alla propria funzione di direzione, coordinamento e controllo.

La funzione è collocata, nell'ambito della struttura organizzativa, in staff al Consiglio di Amministrazione, al quale riporta (anche per il tramite del Comitato per il Controllo Interno e i Rischi), affinché sia garantita l'indipendenza e l'autonomia operativa della funzione stessa. In tale ottica, la funzione non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Nell'ambito della propria missione, gli *internal auditor* operano secondo i principi deontologici e alle regole di condotta declinati nel Codice Etico dell'AIIA (Associazione Italiana *Internal Auditors*): integrità, oggettività, confidenzialità, competenza.

Nello svolgimento del proprio compito, la funzione Internal Audit deve mantenere l'obiettività e non assumere responsabilità di tipo "operativo".

## B.6 FUNZIONE ATTUARIALE

La Funzione Attuariale è istituita e strutturata in proporzione alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa, nel rispetto del principio di separatezza tra funzioni operative e fondamentali al fine di garantirne l'indipendenza, l'autonomia e l'obiettività di giudizio.

In qualità di funzione fondamentale del sistema del controllo interno, la Funzione Attuariale riporta direttamente al Consiglio di Amministrazione, a cui dà contezza dell'attività svolta, dei risultati delle verifiche effettuate e di eventuali opportune azioni correttive.

La funzione Attuariale svolge attività di coordinamento, gestione e controllo in materia di riserve tecniche nonché di valutazione delle politiche di sottoscrizione e degli accordi di riassicurazione. Essa, inoltre, garantisce un presidio interno sulle poste tecniche e contribuisce ad applicare in modo efficace il sistema di gestione dei rischi dell'impresa.

Inoltre, con riferimento alle riserve tecniche civilistiche, la funzione svolge le attività di controllo di cui al Regolamento ISVAP n. 22/2008, come modificato e integrato dal Provvedimento IVASS n. 53/2016, e redige e sottoscrive le relative relazioni tecniche.

I compiti e le responsabilità attribuiti alla Funzione Attuariale ai sensi della vigente normativa sono declinati nelle seguenti attività:

- coordinare il calcolo delle riserve tecniche, applicando metodologie e procedure per valutarne la sufficienza e la conformità ai requisiti Solvency II;
- valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire spiegazioni in merito ad ogni effetto significativo sull'ammontare delle riserve tecniche derivante da modifiche nei dati, nelle metodologie o nelle ipotesi utilizzate;
- valutare l'adeguatezza delle metodologie e dei modelli sottostanti al calcolo delle riserve tecniche, nonché delle ipotesi utilizzate, identificando ogni difformità rispetto alle disposizioni e ai principi Solvency II;
- valutare l'attendibilità e la pertinenza, in termini di sufficienza e qualità, dei dati utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche e, in caso i dati non abbiano i menzionati requisiti, segnalare tale circostanza agli organi e alle funzioni aziendali competenti;
- effettuare verifiche sulla coerenza tra gli importi calcolati sulla base dei criteri di valutazione applicabili al bilancio civilistico e ai calcoli risultanti dall'applicazione dei criteri Solvency II, nonché sulla conseguente rappresentazione e motivazione delle differenze emerse;
- rivedere la qualità delle migliori stime passate e utilizzare le conoscenze derivate da questa valutazione per migliorare la qualità dei calcoli attuali anche sulla base del confronto con i dati tratti dall'esperienza;
- valutare l'adeguatezza dei sistemi di trasmissione dell'informazione utilizzati nel calcolo delle riserve tecniche;
- fornire un proprio parere sulla politica di sottoscrizione e sugli accordi di riassicurazione tenendo in considerazione le interrelazioni tra di esse e le riserve tecniche;
- contribuire all'implementazione di un efficace sistema di gestione dei rischi, collaborando in particolar modo alle attività di individuazione, analisi e modellizzazione dei rischi per il calcolo del requisito di capitale regolamentare, anche nel caso di valutazioni prospettiche dando supporto alla funzione di Risk Management nell'individuazione e nell'analisi dei rischi;
- coordinare e presidiare le attività del Gruppo di Lavoro Expert Judgement, che collegialmente si esprime sull'applicabilità degli expert judgement in uso o in proposta. La funzione Attuariale è responsabile della tenuta di un apposito registro dove sono riportati e mappati gli expert judgement;
- segnalare tempestivamente al Consiglio di Amministrazione e all'Alta Direzione le situazioni di particolare criticità e gravità emerse dalle attività di valutazione connesse alle riserve tecniche, alle politiche di sottoscrizione, agli accordi di riassicurazione e al sistema di gestione dei rischi;
- fornire al Consiglio di Amministrazione, al Collegio Sindacale, all'Alta Direzione, alle altre funzioni fondamentali e alle unità operative interessate, flussi informativi recanti gli esiti dell'attività svolta, le valutazioni effettuate, le eventuali criticità o carenze rilevate e fornendo raccomandazioni su come porvi rimedio.

Attraverso il perseguimento di tali obiettivi la funzione Attuariale garantisce che i rischi di riservazione e di sottoscrizione siano valutati in modo adeguato e mantenuti ad un livello ritenuto accettabile, coerentemente con le disponibilità patrimoniali e la propensione al rischio.

Inoltre, al fine di promuovere una efficiente gestione del rischio attuale e prospettico, il titolare della funzione partecipa in qualità di invitato e in relazione alle materie oggetto di trattazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione della Compagnia.

Nell'ambito dei presidi in materia di governo e controllo del prodotto e della distribuzione posti in essere dal Gruppo, la Funzione Attuariale valuta, sulla base dell'esperienza diretta, le caratteristiche tecniche del prodotto, la profittabilità nonché la coerenza delle ipotesi adottate in fase di tariffazione (pricing), anche ai fini del parere sulla politica di sottoscrizione.

## B.7 ESTERNALIZZAZIONE

A partire dal 14 dicembre 2023 è stato sottoscritto un nuovo contratto di Service tra Generali Italia S.p.A. e la compagnia Vera Vita S.p.A. che permetterà per un periodo di 18 mesi di svolgere le attività di outsourcing, salvo su alcune aree già internalizzate, previste nel contratto.

Pertanto, nel corso dell'esercizio 2024, le attività delle funzioni fondamentali (Funzione di Audit, Funzione di Risk Management, Funzione Attuariale, Funzione di Compliance) e della Funzione Antiriciclaggio sono state sostenute dalle rispettive funzioni interne della Capogruppo assicurativa Banco BPM Vita S.p.A..

La Compagnia è dotata di una politica di esternalizzazione che recepisce i principi della normativa italiana e del gruppo di appartenenza.

L'implementazione di tale politica di esternalizzazione è condotta secondo il principio di proporzionalità e, pertanto, è graduata tenendo conto della natura, dell'ambito, dell'importanza e della complessità dell'attività esternalizzata.

La necessità di ricorrere allo strumento dell'esternalizzazione può dipendere da esigenze di tipo "strategico", al fine di perseguire obiettivi di medio – lungo termine, ovvero da esigenze "ad eventum" per il compimento di specifiche attività.

Con il ricorso all'esternalizzazione è stato possibile abbassare il profilo di rischio della Compagnia o del Gruppo, trasferendo certe funzioni a soggetti esterni dotati di maggiori competenze e capacità specialistiche per controllare i rischi connessi.

La Società si è dotata di una serie di parametri oggettivi che permettono di monitorare periodicamente il livello di servizio fornito dagli outsourcers. Tali parametri sono valutati all'interno di un sistema di presidi che la Compagnia ha attuato e che vengono annualmente

riportati nella "Relazione annuale sul livello del servizio prestato dall'outsourcer".

La Compagnia ha esternalizzato a Generali Italia, le seguenti attività essenziali o importanti tra cui:

- la gestione amministrativa dei prodotti assicurativi;
- la gestione e liquidazione dei sinistri;
- i servizi informatici;
- la tenuta delle contabilità generale e contabilità sezionali.

Inoltre, la Compagnia ha esternalizzato a fornitori esterni le attività essenziali di gestione dei portafogli di investimento titoli (a ANIMA SGR S.p.A. con sede in Italia) e fondo pensione (a Previnet S.p.A. con sede in Italia).

I servizi forniti sono regolati da un contratto di servizi che definisce gli obiettivi, le metodologie e frequenza dei controlli, modalità e frequenza dei rapporti con l'organo amministrativo e l'Alta Direzione nonché la facoltà di ridefinizione del servizio al verificarsi di modifiche rilevanti nell'operatività e organizzazione aziendale.

Di seguito alcune informazioni sui fornitori, diretti o subappaltatori di servizi essenziali e importanti di cui si è avvalsa la Compagnia nel corso dell'anno:

Anima Sgr S.p.A., sede legale Corso Garibaldi 99, 20121 Milano, C.F. / Partita IVA 7507200157, Capitale Sociale 23.793.000.

Previnet S.p.A., C.F. / Partita IVA e n. iscrizione registro imprese Treviso 03567980275, Capitale sociale € 20.000.000 i.v. con sede legale in Preganziol TV in via E. Forlanini 24, CAP 31022 Frazione Borgo Verde.

## B.8 ALTRE INFORMAZIONI

Non sussiste alcuna ulteriore informazione sostanziale sul sistema di governance.





## **C. PROFILO DI RISCHIO**



## **C. Profilo di rischio**

C.1 Rischio di sottoscrizione

C.2 Rischio di mercato

C.3 Rischio di credito

C.4 Rischio di liquidità

C.5 Rischio operativo

C.6 Altri rischi sostanziali

C.7 Altre informazioni

# PREMESSA

I processi descritti e i contenuti riportati nei prossimi paragrafi sono coerenti con i principi delle politiche in vigore nel corso del 2024.

\*\*\*\*\*

La Compagnia si prefigge l'obiettivo di creare valore attraverso la gestione dei rischi inerenti principalmente alla sua attività. I rischi ai quali essa è esposta sono gestiti e monitorati in conformità con il risk appetite framework attribuito dal Consiglio di Amministrazione per l'attuazione degli indirizzi strategici.

Il portafoglio passività assicurative, il portafoglio di attività finanziarie, l'organizzazione e lo scenario economico, normativo e finanziario della Compagnia costituiscono le fonti dei rischi a cui la stessa è esposta. Tali aspetti vengono analizzati e monitorati in modo permanente come parte del sistema di gestione e controllo del rischio dell'azienda.

I rischi della Compagnia vengono quantificati nel contesto del calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità effettuato sulla base della formula standard, secondo la metodologia e i parametri definiti dalla normativa di riferimento. Le analisi condotte dalla funzione di Risk Management mostrano l'adeguatezza della formula standard alla valutazione del profilo di rischio della Compagnia.

Il profilo di rischio della Compagnia include anche quei rischi non misurati dalla formula standard, ma comunque monitorati e gestiti sotto il sistema di gestione e controllo dei rischi.

Categorie di rischi	Peso sul totale
Rischi di mercato	62%
Rischi di sottoscrizione Vita	25%
Rischi operativi	12%
Rischi di default della controparte	1%

## C.1 RISCHIO DI SOTTOSCRIZIONE

### Rischi di sottoscrizione dell'area Vita

Il rischio di sottoscrizione è il rischio derivante dalla sottoscrizione dei contratti di assicurazione, associato agli eventi coperti, ai processi seguiti per la tariffazione e selezione dei rischi, all'andamento sfavorevole della sinistralità effettiva rispetto a quella stimata (rischio assuntivo) e alla quantificazione di riserve tecniche non sufficienti rispetto agli impegni assunti verso assicurati e danneggiati (rischio di riservazione).

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di mortalità, ossia il rischio di perdite o di cambiamenti sfavorevoli nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, nel caso in cui un aumento della mortalità conduca a un incremento delle riserve tecniche;
- Rischio di longevità, che riguarda il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel trend o nella volatilità dei tassi di mortalità, dove un decremento della mortalità conduca a un incremento delle riserve;
- Rischio disabilità / morbilità, è il rischio di perdite, o di cambiamenti avversi nel valore delle passività assicurative, derivante da un cambiamento nel livello, nel trend o nella volatilità dei tassi di disabilità e morbilità. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- Rischio di estinzione anticipata, ossia il rischio di perdita o di variazione delle passività assicurative a causa di una modifica dei tassi di esercizio di tale opzione da parte degli assicurati;
- Rischio spese, riguarda il rischio di perdita, o di variazione sfavorevole nel valore delle passività assicurative risultante da cambiamenti nel livello, nella tendenza o nella volatilità delle spese sostenute a fronte della gestione dei contratti di assicurazione;
- Rischio revisione, rappresenta il rischio di variazione sfavorevole del valore delle passività derivante da oscillazioni del livello, del trend o della volatilità, dei tassi di revisione delle rendite. La Compagnia non è esposta a tale tipologia di rischio;
- Rischio catastrofe, ovvero il rischio di perdita o di variazione sfavorevole del valore delle passività assicurative, derivante dall'incertezza significativa delle ipotesi relative alla determinazione dei premi e alla costituzione delle riserve in rapporto al verificarsi di eventi estremi ed eccezionali legati ad eventi naturali o causati dall'uomo.

#### Esposizione

Il modulo di rischio include i rischi connessi con tutte le tipologie di contratti sulla vita, fatta eccezione per i contratti di assicurazione sulla salute. La Compagnia determina il requisito di capitale per il Rischio di sottoscrizione Vita aggregando, mediante i coefficienti di correlazione della Formula Standard, gli SCR determinati per ciascuno dei sotto moduli (Mortality Risk, Longevity Risk, Lapse Risk, Expense Risk, Catastrophe Risk). Il calcolo dei requisiti di capitale per i sotto moduli di rischio che impattano sulla situazione patrimoniale delle Compagnie è ottenuto, coerentemente con l'impostazione descritta negli Atti Delegati, mediante il ricorso all'approccio Scenario Based. Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio Lapse contribuisce per circa il 75% del Rischio di sottoscrizione Vita ante diversificazione tra i sotto moduli.

#### Concentrazione

Il sotto modulo di rischio che principalmente concorre all'esposizione del rischio di sottoscrizione Vita è rappresentato dal rischio Lapse.

#### Tecniche di mitigazione

La Compagnia fa ricorso alla riassicurazione come principale tecnica di mitigazione dei rischi tecnici.

Il principio su cui si basano i rapporti intrattenuti con il mercato riassicurativo è principalmente quello dell'ottenimento di una congrua mitigazione dei rischi, nel rispetto della propensione al rischio determinata a livello di Compagnia.

La politica riassicurativa invita alla ricerca della migliore combinazione disponibile tra coperture proporzionali e non proporzionali al fine di perseguire un'attenta strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio.

Lo sviluppo di un programma di riassicurazione, in conformità con la rispettiva politica della Compagnia, contribuisce a ridurre l'esposizione ai rischi di sottoscrizione. La strategia di contenimento dei rischi e di equilibrio del portafoglio è definita tenendo in considerazione le più opportune forme riassicurative disponibili, in funzione del patrimonio netto e delle caratteristiche dei portafogli nonché della posizione di liquidità della Compagnia. In tale ottica, il programma di riassicurazione si pone i seguenti obiettivi:

- stabilire un equilibrio di effettiva salvaguardia del portafoglio rispetto agli scenari che possono condizionare il perseguimento degli obiettivi di redditività prefissati dalla Compagnia;

- controllare i costi delle coperture riassicurative sia nel mercato dei riassicuratori che degli intermediari riassicurativi;
- limitare i rischi di controparte selezionando i riassicuratori in base a criteri di solidità finanziaria, competenza ed esperienza;
- ottimizzare la gestione del capitale detenuto dalla Compagnia.

A tal fine, nell'individuazione dei livelli di ritenzione e di protezione di seguito esposti la Compagnia tiene conto, per ciascuna classe di affari, anche del ciclo dei prezzi dei mercati riassicurativi.

È obiettivo principale della politica riassicurativa adottata dalla Compagnia di salvaguardare gli andamenti tecnici al fine di mantenere una prudente tutela dei rischi con le opportune combinazioni di coperture riassicurative.

Nel corso del 2024 la Compagnia ha deciso di non rinnovare od estendere il Trattato di Riassicurazione che era in essere al 31 dicembre 2023 sul rischio di riscatto.

#### **Sensitivity analysis e Stress Test**

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia il rischio di sottoscrizione vita e nello specifico il sotto modulo di rischio di estinzione anticipata, non è stato oggetto di ulteriori prove di stress test istantanee alla data del 31 dicembre 2024.

#### **Rischi di sottoscrizione dell'area Malattia NSLT**

Si precisa che la Compagnia è esposta anche al rischio di sottoscrizione Malattia NSLT, considerato immateriale alla luce di esposizioni di dimensioni trascurabili nel segmento di business considerato.

## C.2 RISCHIO DI MERCATO

Il rischio di mercato concerne il rischio di perdite causate da variazioni dei tassi di interesse, dei corsi azionari, dei tassi di cambio e dei prezzi degli immobili.

Tale rischio può essere distinto nelle seguenti tipologie:

- Rischio di tasso di interesse: deriva dalle variazioni sfavorevoli e dalla volatilità dei tassi di interesse.
- Rischio azionario: riflette le possibili variazioni sfavorevoli del livello e della volatilità del valore di mercato degli strumenti finanziari e di capitale.
- Rischio immobiliare: riflette le possibili variazioni avverse del livello e della volatilità dei prezzi di mercato dei beni immobili.
- Rischio valutario: deriva dalle variazioni avverse del livello e della volatilità dei tassi di cambio delle valute.
- Rischio di spread: dipende dalla sensibilità del valore degli attivi ai cambiamenti nel livello o nella volatilità dei titoli corporate, covered bonds, strutturati, derivati od obbligazionari emessi da paesi sovrani rispetto alla struttura a scadenza dei tassi di interesse privi di rischio;
- Rischio di concentrazione: deriva da una variazione in attesa del valore delle esposizioni verso emittenti su cui si ha un accumulo di esposizione con la stessa controparte o con un gruppo di soggetti interconnessi appartenenti ad uno stesso settore o ad una medesima area geografica.

### Esposizione

Il grado di esposizione al Rischio di Mercato può essere misurato in ragione delle conseguenze prodotte sulla stabilità finanziaria della Compagnia da oscillazioni nei livelli di variabili finanziarie come i prezzi delle azioni, i tassi di interesse, l'andamento del mercato immobiliare e i tassi di cambio.

Conformemente all'impostazione adottata nella Formula Standard, il requisito di capitale necessario a far fronte alle perdite potenzialmente generate dal verificarsi di eventi avversi sui mercati finanziari è determinato mediante l'aggregazione dei requisiti di capitale individuati per ciascun sotto rischio compreso nella categoria in esame (Interest Rate Risk, Equity Risk, Spread Risk, Property Risk, Currency Risk, Concentration Risk).

Il calcolo è effettuato considerando le interrelazioni tra i singoli sotto rischi, attraverso l'impiego dei coefficienti di correlazione della Formula Standard. Allo scopo di calcolare gli SCR per ciascuno dei sotto moduli di rischio coinvolti viene adottato un approccio Scenario Based,

nell'ambito del quale il requisito di capitale è determinato come differenza tra il valore del NAV (Net Asset Value) stimato considerando lo scenario Base ed il NAV stimato considerando lo scenario stressato, che rappresenta il 99,5-esimo percentile della distribuzione di probabilità del rischio.

Da tale valutazione emerge che l'esposizione al rischio di mercato è principalmente attribuibile al rischio azionario e al rischio di spread, i quali contribuiscono rispettivamente per circa 35% e il 28% del rischio di mercato ante diversificazione tra i sotto moduli.

La Compagnia ha operato con una strategia ed una tattica prudente, nel rispetto dei Regolamenti dei Portafogli gestiti e delle linee guida declinate nella Policy Investimenti.

### Concentrazione

I sotto moduli di rischio che principalmente concorrono all'esposizione del rischio di mercato sono lo Spread Risk, e l'Equity Risk a cui contribuisce anche la partecipazione in BPM Life.

### Tecniche di mitigazione

Relativamente al rischio di mercato, la Compagnia ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk appetite Framework.

L'utilizzo di strumenti finanziari derivati da parte della Compagnia non costituisce elemento di rilievo sul profilo di rischio.

### Sensitivity analysis e stress test

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione ai principali rischi di mercato, ovvero rischio di interesse, azionario e di spread, sono stati oggetto di prove di stress.

L'applicazione di shock istantanei alle valutazioni alla data del 31 dicembre 2024, quali una forte riduzione di valore del mercato azionario del mercato immobiliare, un rialzo istantaneo dei tassi di interesse e un incremento degli spread di credito applicato sia ai titoli governativi che ai titoli corporate presenti nel portafoglio attivi, hanno mostrato effetti di riduzione della solvibilità della Compagnia.

## C.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito è il rischio che un'impresa di assicurazione possa incorrere in una perdita o in una variazione sfavorevole della situazione finanziaria derivante da oscillazioni del merito di credito di emittenti di titoli, controparti e debitori nei confronti dei quali la Compagnia è esposta, in forma di rischio di inadempimento della controparte e di rischio spread.

La perdita di valore della posizione creditoria è collegata principalmente alla qualità dell'emittente o della controparte ma può anche derivare da un deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore da cui dipende la capacità di far fronte agli impegni finanziari assunti, nonché da cause indipendenti dalla situazione economica o finanziaria della controparte debitrice, quali ad esempio cause politico-militare.

### **Esposizione**

In relazione alla categoria di rischio in esame la Compagnia calcola il Solvency Capital Requirement come aggregazione dei requisiti di capitale calcolati per le due categorie di esposizioni identificate negli Atti

Delegati (Esposizioni di Tipologia 1 e Esposizioni di Tipologia 2). I rispettivi requisiti di capitale che determinano l'esposizione al Rischio di credito sono calcolati secondo l'approccio Factor Based definito dalla Formula Standard.

### **Concentrazione**

Contribuiscono principalmente all'esposizione del rischio di credito i depositi e i conti correnti detenuti presso gli intermediari bancari.

### **Tecniche di mitigazione**

Relativamente al rischio di credito, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo.

### **Sensitivity analysis e Stress Test**

L'esposizione al rischio di credito (Counterparty Default Risk) non è stata oggetto di analisi di sensitività e di Stress Test

## C.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è il rischio derivante dall'incapacità della Compagnia di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti ed imprevisi, ovvero di essere in grado di farvi fronte solamente tramite l'accesso a condizioni peggiorative al mercato del credito o tramite la liquidazione di attivi finanziari a forte sconto.

### Esposizione

La Compagnia mira ad assicurare un livello di liquidità adeguato a garantire tutti gli impegni a cui è chiamata a rispondere e garantire la propria solidità patrimoniale mediante una politica di contenimento del rischio di liquidità attraverso opportune tecniche di mitigazione.

L'esposizione al rischio di liquidità è misurata attraverso un indicatore (Liquidity ratio) che pone in rapporto le risorse disponibili (cash flow netti e titoli di Stato immediatamente liquidabili) e le risorse necessarie (impegni della Compagnia) su un orizzonte temporale di medio-breve periodo.

La gestione di tale rischio è effettuata tenendo in considerazione anche le indicazioni derivanti dall'attività di gestione delle attività e passività (ALM).

### Concentrazione

Il rischio di Liquidità è un rischio rilevante per la Compagnia ed è soggetto a monitoraggio periodico.

### Tecniche di mitigazione

La Compagnia monitora l'andamento del rischio di Liquidità tramite gli indicatori di rischio, in corso di ampliamento, previsti dal Risk appetite Framework.

La Compagnia inoltre monitora il rischio di liquidità anche tramite il reporting periodico verso l'Autorità di Vigilanza ove richiesto da indagini ad hoc.

### Utili attesi compresi in premi futuri

Come richiesto dalla vigente normativa, si segnala che l'importo degli utili attesi inclusi nei premi futuri della Compagnia è di 27.259 migliaia di Euro.

## C.5 RISCHIO OPERATIVO

Il rischio operativo è definito come il rischio di perdite derivanti da inefficienze di persone, processi e sistemi, inclusi quelli utilizzati per la vendita a distanza, o da eventi esterni, quali la frode o l'attività dei fornitori di servizi.

### Esposizione

Tale rischio è identificato sia da fattori interni alla Compagnia quali le sue procedure, i suoi dipendenti o i sistemi informativi sia da fattori esterni come il contesto economico e finanziario, modifiche normative o eventi naturali.

Più in dettaglio, a titolo di esempio, si fa riferimento a frode interna o esterna, violazioni in materia di occupazione e sicurezza sul lavoro, carenze in materia di pratiche commerciali e distribuzione dei prodotti, danni alla proprietà, interruzione di attività e dei sistemi informativi, incluse le attività esternalizzate.

I rischi operativi possono avere degli effetti anche su aspetti più reputazionali della Compagnia; pertanto, si ritiene che la gestione dei rischi operativi possa contribuire alla mitigazione del rischio di reputazione.

Il sistema di gestione dei rischi operativi si concretizza nella identificazione e valutazione qualitativa e, ove possibile quantitativa, delle categorie del rischio operativo.

La Compagnia individua nella definizione di rischio operativo le seguenti categorie di rischio:

- Mancanze legate alle prestazioni fornite da un terzo (attività esternalizzate): rischio connesso al ricorso a prestazioni da parte di fornitori terzi, comprendendo il rischio relativo ad eventuali disservizi legati agli adempimenti contrattuali;
- Violazione della sicurezza dei sistemi informatici da parte di terzi: rischio derivante da tutti gli attacchi dannosi alla sicurezza del sistema informativo della Compagnia che potrebbero pregiudicarne la disponibilità, l'autenticità, l'integrità e la confidenzialità dei dati;
- Insufficienza o indisponibilità di risorse umane interne o esterne: rischio di perdita o diminuzione della produttività derivante da una insufficienza numerica o indisponibilità di risorse o dalla presenza di risorse inadeguate o dalla dipendenza da persone chiave;
- Inadempienza degli obblighi regolamentari in materia di antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo: rischio di non essere in regola con la normativa antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo nazionale e internazionale;
- Interruzione totale o parziale del Sistema Informativo (compresa la rete di telecomunicazione): rischio di interruzione o disfunzione dei sistemi informativi (operatività, continuità operativa);
- Inadempienza dei requisiti professionali e organizzativi e la corretta gestione dei rischi nell'ambito dell'attività distributiva: rischio derivante dal mancato rispetto degli obblighi relativi all'attività di consulenza e alla distribuzione dei contratti da parte dei distributori;
- Inadempienza agli obblighi regolamentari e prudenziali: in particolare riguarda il rischio di inadeguata applicazione della Direttiva Solvency II o del Principio Contabile IFRS17, anche nell'ambito di contributo alle valutazioni di Gruppo;
- Inadempimento derivante dal contratto di assicurazione: rischio di non tenere conto delle richieste dei clienti nei limiti degli impegni contrattuali, non garantendo in questo modo la corretta gestione di tali richieste nel rispetto degli obblighi derivanti dal contratto;
- Errore di esecuzione o omissione nell'ambito di operazioni contabili/finanziarie: rischio derivante da cause umane o informatiche che potrebbero comportare perdite nella qualità dei dati ed eventuali costi aggiuntivi;
- Inadempienza agli obblighi relativi al Regolamento Europeo 2016/679 in materia di protezione dei dati personali (GDPR): rischio derivante dalla violazione delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali dei clienti;
- Attività non autorizzate, furto, frode, corruzione (interna): rischio di mancata individuazione e gestione dei casi di frode interna;
- Inadempienza nella progettazione del prodotto e degli obblighi di governance: rischio di violazione delle disposizioni in materia di progettazione del prodotto e degli obblighi di governance e supervisione del prodotto (POG);
- Inadempienza o violazione dell'obbligo della qualità dei dati: rischio di insufficienza o incapacità di giustificare la qualità dei dati in ottica Solvency II o nell'ambito delle comunicazioni interne o esterne e/o nei processi aziendali;
- Furto, frode, uso improprio di beni materiali o immateriali da parte di terzi (inclusi i fornitori): rischio connesso all'appropriazione indebita (o tentata appropriazione indebita) di fondi appartenenti alla clientela o il furto di beni di proprietà della Compagnia, da parte di assicurati o di terzi.

La quantificazione di un rischio operativo si basa su un'attività di assessment del rischio lordo (in funzione della frequenza e dell'impatto dell'accadimento) e su una valutazione qualitativa del rischio netto, che riflette l'esposizione a tale rischio in base a tutti gli elementi di controllo in essere e il loro livello di efficienza.

Ai fini di calcolo del Requisito di Capitale, la Compagnia ricorre alla Formula Standard Solvency II.

### **Concentrazione**

Il processo di valutazione qualitativa dei rischi operativi della Compagnia ha evidenziato l'importanza dei rischi legati a tematiche di insourcing ed execution.

### **Tecniche di mitigazione**

- La gestione del rischio operativo viene realizzata dalla Compagnia mediante l'identificazione e l'attuazione di opportune attività di mitigazione del rischio.
- Ci si prefigge di contenere il rischio operativo attraverso l'adozione di adeguati processi operativi e attraverso la

rapida attuazione delle eventuali raccomandazioni derivanti dalle attività di review effettuate dalle Funzioni di controllo.

### **Sensitivity analysis e Stress Test**

L'esposizione al rischio operativo non è stata oggetto di analisi di sensitività e di Stress Test.

## C.6 ALTRI RISCHI SOSTANZIALI

La Compagnia, in seguito all'attività di individuazione dei rischi, ha rilevato, oltre ai rischi descritti nei paragrafi precedenti, anche il rischio di esposizione ai titoli governativi ("Rischio Governativo") a seguito dell'esposizione a tali titoli nel portafoglio attivi.

Tale rischio è definito come il rischio derivante dalla possibilità che gli Stati che emettono titoli Governativi non siano in grado di far fronte efficientemente agli impegni di cassa previsti, nonché il rischio derivante da una variazione dello Spread.

Il Rischio di sostenibilità è definito come un evento o una condizione di tipo ambientale, sociale o di governance che, qualora si verificasse, potrebbe provocare un significativo impatto negativo effettivo o potenziale sulla situazione patrimoniale della Compagnia.

### **Esposizione**

Il rischio Governativo ed i rischi di sostenibilità sono oggetto di monitoraggio e sono valutati effettuando analisi di sensitività.

### **Concentrazione**

La compagnia non rileva specifiche concentrazioni su tali rischi.

### **Tecniche di mitigazione**

Relativamente al rischio governativo ed ai rischi di sostenibilità, la Compagnia non fa ricorso ad alcuna tecnica di mitigazione o trasferimento del rischio medesimo ma ne monitora l'andamento tramite gli indicatori di rischio previsti dal Risk appetite Framework.

### **Sensitivity analysis e Stress test**

Nel corso dell'esercizio di valutazione interna del profilo di rischio e della solvibilità della Compagnia, l'esposizione al rischio governativo è stato oggetto di prove di stress.

L'esposizione della Compagnia al rischio di sostenibilità, in particolare ai rischi climatici, è stata oggetto di analisi di sensitività riguardo ai rischi di Transizione sul portafoglio attivi.

## C.7 ALTRE INFORMAZIONI

Non ci sono altre informazioni rilevanti non descritte nei paragrafi precedenti.



**D. VALUTAZIONE  
A FINI DI  
SOLVIBILITÀ**



## **D. Valutazione a fini di solvibilità**

D.1 Attività

D.2 Riserve tecniche

D.3 Altre passività

D.4 Metodi alternativi di valutazione

D.5 Altre informazioni

## PREMESSA

Le tabelle riportate nei seguenti paragrafi ed i relativi commenti, fanno riferimento al modulo dell'Economic Balance Sheet (S.02.01.02), di seguito "EBS", riportato ai fini di disclosure tra gli allegati della presente relazione.

I dati sono riportati con il confronto dei dati civilistici desumibili dal bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024.

Attività	Valore Solvency II	Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Attività immateriali	0	484
Attività fiscali differite	110.216	9.751
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	1.324	0
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	5.717.442	5.989.037
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	137.039	62.862
Strumenti di capitale	677	444
<i>Strumenti di capitale — Quotati</i>	677	444
Obbligazioni	5.113.116	5.478.236
<i>Titoli di Stato</i>	3.964.580	4.279.950
<i>Obbligazioni societarie</i>	1.006.226	1.041.372
<i>Obbligazioni strutturate</i>	142.310	156.914
Organismi di investimento collettivo	466.609	447.495
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	1.463.714	1.463.714
Crediti assicurativi e verso intermediari	2.514	2.514
Crediti (commerciali, non assicurativi)	101.919	101.919
Contante ed equivalenti a contante	10.716	10.716
Tutte le altre attività non indicate altrove	16.891	16.891
<b>Totale delle attività</b>	<b>7.424.735</b>	<b>7.595.026</b>

<b>Passività</b>	<b>Valore Solvency II</b>	<b>Valore di bilancio secondo i principi contabili nazionali</b>
<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		
Riserve tecniche — Non vita	21	20
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	21	20
Migliore stima	20	0
Margine di rischio	1	0
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	4.980.373	5.370.365
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	4.980.373	5.370.365
<i>Migliore stima</i>	4.950.715	0
<i>Margine di rischio</i>	29.658	0
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	1.409.879	1.466.734
<i>Migliore stima</i>	1.400.726	0
<i>Margine di rischio</i>	9.153	0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	187	187
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	5	0
Passività fiscali differite	140.652	0
Debiti verso enti creditizi	195.151	195.136
Debiti assicurativi e verso intermediari	113.822	113.822
Debiti (commerciali, non assicurativi)	23.907	23.907
Passività subordinate	92.308	101.879
<i>Passività subordinate incluse nei fondi propri di base</i>	92.308	101.879
Tutte le altre passività non segnalate altrove	1.198	1.198
<b>Totale delle passività</b>	<b>6.958.864</b>	<b>7.273.248</b>
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>465.871</b>	<b>321.778</b>

# D.1 ATTIVITÀ

## CRITERI DI VALUTAZIONE

Le attività sono valutate coerentemente con l'approccio di cui all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le attività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere scambiate tra parti consapevoli e consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

In particolare, così come previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 (c.d. Regolamento Delegato) le attività sono valutate conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) adottati dalla Commissione a norma del Regolamento (CE) n. 1606/2002.

Rispetto agli IAS/IFRS sono esclusi i seguenti metodi di valutazione:

- il costo o il costo ammortizzato per le attività finanziarie;
- i modelli di valutazione che valutano al minore tra il valore contabile e il valore equo al netto dei costi di vendita;
- il costo meno ammortamenti e svalutazioni per gli immobili, gli immobili acquisiti per investimento, gli impianti e i macchinari.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le attività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole attività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Il principale criterio di valutazione è il fair value, così come definito dall'IFRS 13, che viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti da quotazioni pubbliche, nel caso di attività quotate su mercati attivi, o mediante l'utilizzo di modelli valutativi. Un'attività è considerata quotata in un mercato attivo se i prezzi di quotazione sono prontamente e regolarmente disponibili tramite borse, mediatori, intermediari, società specializzate nel settore, servizi di quotazione o organismi regolatori e rappresentano effettive e regolari operazioni di mercato verificatesi in un adeguato intervallo di riferimento adattandosi prontamente alle variazioni di mercato.

In mancanza di un mercato attivo od in assenza di un mercato che ha un sufficiente e continuativo numero di transazioni, il fair value viene determinato attraverso l'utilizzo di modelli di valutazione, generalmente applicati

ed accettati dal mercato, aventi l'obiettivo di determinare il prezzo di scambio di una ipotetica transazione avvenuta in condizioni di mercato definibili "normali ed indipendenti".

Il ricorso alle tecniche di valutazione è volto a minimizzare l'utilizzo degli input non osservabili sul mercato, prediligendo l'uso dei dati osservabili.

Le principali tecniche utilizzate sono le seguenti:

- market approach: si utilizzano prezzi ed altre informazioni rilevanti generate da transazioni di mercato effettuate su attività identiche o similari;
- cost approach: riflette l'ammontare che sarebbe richiesto al momento della valutazione per rimpiazzare la capacità di servizio di un'attività;
- income approach: si convertono i flussi di cassa futuri al loro valore attuale.

Principalmente per le attività in portafoglio alla data di valutazione si sono utilizzate le tecniche di tipo "market approach" e "income approach".

La determinazione del valore delle attività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle attività. Tali stime riguardano principalmente:

- il fair value delle attività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- la recuperabilità delle imposte anticipate.

Si sottolinea inoltre che non si è apportata alcuna modifica ai criteri ed ai metodi di rilevazione e di valutazione durante il periodo di riferimento.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di attività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02 come definito nel Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2452 della Commissione del 2 dicembre 2015, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

Le attività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutte le voci del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

## Attività immateriali

Coerentemente a quanto previsto dall'art. 12 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, le attività immateriali sono valutate pari a zero, salvo che:

- le attività immateriali possano essere vendute separatamente;
- si possa dimostrare l'esistenza di un valore per attività identiche o simili.

Non riscontrandosi tali requisiti tutte le attività immateriali sono state azzerate.

## Strumenti finanziari

La ripartizione degli strumenti finanziari nelle diverse classi è stata effettuata sulla base del codice CIC (Complementary Identification Code) che identifica la classificazione degli strumenti finanziari sulla base della tipologia/caratteristiche degli stessi.

La valutazione degli investimenti non rappresentati partecipazioni è effettuata al fair value.

Le tecniche di valutazione vengono utilizzate quando un prezzo quotato non è disponibile. In linea generale per la misurazione del fair value si massimizza l'uso di dati osservabili e si riduce al minimo l'utilizzo di dati non osservabili.

In particolare:

### Titoli di debito (Bonds)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è pari al prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati e comparabili in mercati attivi. In particolare sono valutati facendo riferimento rispettivamente:

- al prezzo fornito dalla controparte, se vincolante ("executable") per la controparte;
- al prezzo ricalcolato tramite strumenti di valutazione interni o fornito da terze parti e corroborato da adeguata informativa sul modello e sui dati di input utilizzati.

Nel caso in cui sia necessario l'utilizzo di un modello di valutazione, i titoli di debito "plain vanilla" sono valutati applicando la tecnica del "discounted cash flow model" mentre i titoli strutturati sono valutati scomponendo il titolo in un portafoglio di strumenti elementari; il fair value del

prodotto strutturato può così essere ottenuto sommando le singole valutazioni degli strumenti elementari in cui è stato scomposto.

I titoli in default sono valorizzati al valore di recovery sulla scorta delle informazioni provenienti dagli incaricati del recupero del credito.

Nel bilancio civilistico le obbligazioni e gli altri titoli a reddito fisso se costituiscono attivo non durevole sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato, ai sensi dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

I titoli obbligazionari che costituiscono attivo durevole sono iscritti al costo di acquisto o di sottoscrizione e sono svalutati in presenza di perdite durevoli di valore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, tale minor valore non può essere mantenuto nei bilanci successivi se vengono meno i motivi della rettifica effettuata. I valori di carico contabile sono rettificati dagli scarti di emissione e di negoziazione rilevati pro rata temporis, ai sensi della legge sopra richiamata e valutati analiticamente.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

A seguito della pubblicazione del Provvedimento IVASS 12 marzo 2024, n. 143 che ha modificato il Regolamento IVASS 30 agosto 2022, n. 52, e del Decreto del Ministero dell'Economia e delle Finanze del 27 settembre 2024, la Società ha rinnovato l'esercizio della facoltà, già adottata a partire dal bilancio 2022 ai sensi dell'articolo 45, commi 3-octies e 3 novies del d.l. 21 giugno 2022, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122 e recepito dal regolamento IVASS 30 agosto 2022, n. 52, di valutare i titoli iscritti nel portafoglio non durevole dei rami vita in base al loro valore di iscrizione, come risultante dall'ultimo bilancio annuale regolarmente approvato o, per i titoli non presenti nel portafoglio a tale data, al costo di acquisizione, fatta eccezione per le perdite di carattere durevole.

### Titoli di Capitale (Equity)

Se disponibile e se il mercato è definito come attivo, il fair value è il prezzo di mercato.

In caso contrario, il fair value è determinato utilizzando il market approach e l'income approach. Gli input principali per il market approach sono prezzi quotati per beni identici o comparabili in mercati attivi.

Nel bilancio civilistico le azioni sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

Gli investimenti in imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

## OICR (Collective investments undertaking)

Per gli organismi di investimento collettivo del risparmio (OICR) il valore di riferimento, ai fini della determinazione del fair value, è rappresentato dal NAV ufficiale comunicato dalla società di gestione del risparmio (SGR) o dal fund administrator o desunto da information provider di mercato.

Nel bilancio civilistico le quote di fondi comuni d'investimento sono valutate analiticamente al minore tra il valore di carico contabile e quello realizzabile, desumibile dall'andamento del mercato.

In ossequio al dettato dell'art. 16, comma 6, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, vengono rivalutati, con limiti del costo storico, i titoli svalutati in precedenti esercizi, per i quali vengono meno le ragioni che avevano determinato la svalutazione.

## Sensitività

Gli strumenti finanziari valorizzati sulla base di input non osservabili sul mercato presentano valorizzazioni basate in gran parte su valutazioni ed analisi dell'emittente o di soggetti terzi e non riscontrabili direttamente sul mercato ma solo monitorabili da dinamiche osservate indirettamente su fattori di mercato e sulla base di elementi oggettivi comunicati dalle controparti stesse.

Sulla base dei titoli in portafoglio, i parametri non osservabili in grado di influenzare la valutazione degli strumenti sono rappresentati in particolar modo da:

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione degli hedge funds non quotati, private equity, fondi immobiliari non quotati: per tali investimenti è molto difficile stimare la sensitività del fair value al cambiamento dei vari input non osservabili che tra di

loro potrebbero svolgere effetti compensativi; pertanto, si controlla la ragionevolezza degli effetti espletati dalle variazioni dichiarate sugli elementi oggettivi considerati nelle valorizzazioni;

- stime ed assunzioni utilizzate per la valorizzazione dei titoli non quotati tramite metodi di tipo patrimoniale;
- valori di recovery stimati per titoli in dichiarato stato di fallimento;
- stime ed assunzioni basate su dati di input relativi alla volatilità storica per la valorizzazione di titoli emessi da veicoli con sottostanti titoli di Stato legati all'inflazione (btp repack);
- diritti azionari non quotati qualora non si conosca con certezza il Prezzo di esercizio; stime ed assunzioni per titoli che presentano un elevato grado di illiquidità.

## Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze index-linked avvengono attraverso le valutazioni della controparte di negoziazione del titolo, broker o dealer che si basano su input osservabili sul mercato o corroborati dal mercato.

Le valutazioni dei titoli collegati a polizze unit-linked e alla gestione dei fondi pensione avvengono a valore di mercato.

## Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni

Le partecipazioni sono valutate sulla base della quota di possesso dell'eccedenza di attività rispetto alle passività dell'impresa partecipata. In sede di calcolo dell'eccedenza di attività rispetto alle passività per le imprese partecipate, le singole attività e passività sono state valutate conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, se l'impresa partecipata è un'impresa di assicurazione, le riserve tecniche sono state valutate conformemente agli articoli da 76 a 85 di tale Direttiva.

Nel bilancio civilistico gli investimenti in società controllate, collegate e in altre imprese, nelle quali si realizza una situazione di legame durevole ai sensi dell'art. 4, comma 2, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173, sono iscritti al minor valore tra quello di acquisto e quello che, alla data di chiusura dell'esercizio, si ritenga permanere inferiore, ai sensi dell'art. 16, comma 3, del d. lgs. 26 maggio 1997, n. 173.

## Altre voci dell'attivo

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## Fiscalità differita

Il principio contabile di riferimento per la valutazione delle attività fiscali differite (DTA) e passività fiscali differite (DTL) è lo IAS 12.

Le attività fiscali differite (DTA) possono generarsi per effetto di:

- differenze temporanee deducibili;
- riporto a nuovo di perdite fiscali (o crediti d'imposta) non utilizzate.

Le passività fiscali differite (DTL) emergono invece da differenze temporanee imponibili.

Le differenze temporanee sono quelle che emergono confrontando il valore contabile delle attività o passività dello stato patrimoniale di solvibilità e il relativo valore riconosciuto ai fini fiscali. Tali differenze sono temporanee in quanto concorreranno alla determinazione del reddito imponibile (perdita fiscale) di esercizi futuri, sotto forma di elementi deducibili o imponibili, quando il valore contabile dell'attività o della passività verrà realizzato o estinto.

Un'attività fiscale differita (DTA) deve essere rilevata se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile. Analogamente, una perdita fiscale può generare una DTA se, e nella misura in cui, è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale tali perdite fiscali possano essere utilizzate. La capacità di recupero delle attività fiscali differite deve risultare da un test di recuperabilità che dimostri la sufficienza di redditi imponibili futuri rispetto all'ammontare delle attività fiscali differite che si intendono iscrivere.

Il principio contabile IAS 12 prevede la compensazione tra attività e passività fiscali differite se e solo se l'impresa: (i) ha il diritto legalmente esercitabile di compensare gli importi rilevati e (ii) intende regolare le partite al netto ovvero realizzare l'attività ed estinguere contemporaneamente la passività. Ciò si sostanzia generalmente quando le DTA e DTL si riferiscono a imposte applicate dalla medesima autorità fiscale al medesimo soggetto contributivo.

I valori contabili di attività e passività alla base della determinazione della fiscalità differita sono rilevati e valutati conformemente all'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE e, nel caso delle riserve tecniche, conformemente agli articoli da 76 a 85 della stessa.

Le aliquote fiscali utilizzate sono quelle che si prevede saranno applicabili nell'esercizio in cui sarà realizzata l'attività fiscale o estinta la passività fiscale e devono risultare da provvedimenti in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di riferimento del bilancio.

Le attività (o passività) fiscali differite non sono oggetto di attualizzazione finanziaria.

Laddove la Compagnia esponga un ammontare netto di imposte differite attive (DTA), è stato svolto un test per accertare la recuperabilità futura delle stesse.

Per quanto riguarda l'imposta IRES per lo svolgimento del test la Compagnia tiene conto di come rientreranno "sulla linea del tempo", ovvero esercizio per esercizio, sia le DTA, che le corrispondenti DTL.

Per la definizione dell'orizzonte temporale di recupero si è tenuto conto delle norme fiscali che stabiliscono le modalità di deduzione dai redditi imponibili futuri delle differenze temporanee che hanno dato luogo a DTA, ovvero le modalità di imputazione a redditi imponibili delle differenze temporali che generano DTL. In particolare, per quanto concerne le differenze temporanee su Solvency II queste sono suddivise per famiglia e stimato il relativo anno di annullamento.

Sempre sulla "sulla linea del tempo" sono riportati i redditi imponibili futuri stimati, tenendo conto delle percentuali di abbattimento imposte dal regolamento IVASS 7 febbraio 2017, n. 35.

Il test di recuperabilità si sostanzia in primo luogo nell'identificazione dell'esercizio in cui si prevede l'annullamento delle DTA e delle DTL e il confronto delle stesse. Successivamente, per ognuno degli esercizi in cui si sviluppa l'orizzonte temporale del piano di recupero si allocano gli importi dei redditi imponibili necessari a dimostrare la recuperabilità delle eventuali DTA nette residue. Una volta allocati agli anni dell'orizzonte temporale di riferimento le DTA, le DTL e i redditi imponibili futuri, si procede a svolgere il test di recuperabilità.

Nello svolgimento del test si è tenuto conto dei limiti alla riportabilità di perdite fiscali ad esercizi futuri previsti dalla normativa fiscale: in caso di perdite fiscali pregresse, esse possono essere coperte in misura massima pari all'ottanta per cento del reddito imponibile dell'anno.

Il test non ha fatto emergere la necessità di write-off delle imposte differite attive nette IRES.

Per quanto riguarda l'imposta IRAP ai fini dell'iscrivibilità delle relative DTA laddove presenti, si è provveduto ad effettuare il calcolo di seguito descritto: Si determina il Valore della produzione netta ai fini IRAP al quale viene sommato l'imponibile IRAP relativo agli aggiustamenti Solvency II. Il valore così determinato rappresenta il valore della produzione netta Solvency II ai fini IRAP, ovvero comprensiva delle variazioni Solvency II. Qualora il risultato

dia un numero negativo, si è provveduto a stornare le relative DTA IRAP in modo tale che il valore della produzione netta Solvency II non sia inferiore a zero. Essendo nulla la DTA IRAP teorica iscrivibile sulle variazioni Solvency II, ne consegue che anche la DT rilevata sia pari a zero.

La tabella che segue mostra l'importo delle attività/passività fiscali differite iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2024, dettagliando gli impatti fiscali per singola voce.

#### Natura delle differenze temporanee distinte per fattispecie d'imposta

##### Attività e Passività fiscali differite per fattispecie

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	IRES	IRAP	<b>Descrizione delle differenze temporanee con relativo orizzonte temporale di annullamento</b>
Immobili e attivi materiali ad uso proprio e per investimenti	-318	-90	La voce è composta dalle differenze temporanee che si originano dai valori iscritti in base al principio IFRS 16. Il rientro di tali differenze temporanee è previsto si riassorbirà mediante l'imputazione dei canoni di leasing ovvero sulla base della vita utile residua di ciascun contratto.
Investimenti finanziari	83.250	17.329	La voce è rappresentata dalle differenze temporanee relative agli investimenti finanziari. Le differenze relative ai titoli obbligazionari si annulleranno con l'avvicinarsi della scadenza o la cessione dei titoli; quelle relative alle azioni o alle quote di fondi si annulleranno con la cessione dei titoli o con la ripresa dei valori.
Riserve tecniche vita (variazione riserve)	9.363	0	La voce è composta dalle differenze di natura temporanea deducibili negli esercizi successivi, determinate in precedenti esercizi secondo le disposizioni previste dall'art. 111, co. 1-bis del D.P.R. n. 917/1986. Ai fini della valutazione dell'orizzonte temporale di annullamento, dalla proiezione dei risultati fiscali della società si evince l'esistenza, negli esercizi in cui si annulleranno le differenze temporanee deducibili, di redditi imponibili non inferiori all'ammontare delle differenze che si annulleranno (OIC25 paragrafo 41).
Riserve tecniche nette vita (variazione valutazione SII)	-107.243	-30.475	La voce è costituita dalle differenze temporanee che si originano dall'applicazione dei diversi criteri di valutazione tra il bilancio d'esercizio e l'EBS nella valutazione delle riserve tecniche vita. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà presumibilmente con la liquidazione delle corrispondenti riserve tecniche vita.
Riserve tecniche danni (variazione riserve)	6	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore della riserva sinistri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è disciplinato dall'art. 111 comma 3 del TUIR.
Passività finanziarie	-1.967	-559	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si osservano sui prestiti subordinati. Il rientro di tali differenze temporanee avverrà sulla base della vita residua dei finanziamenti in essere salvo rimborsi anticipati.
Accantonamenti per rischi e oneri	45	0	La voce è composta prevalentemente dalle differenze temporanee che si originano dalla valutazione del valore del fondo rischi e oneri nel bilancio fiscale. Il rientro di tali differenze temporanee è legato dall'effettivo sostenimento dell'onere stimato come disciplinato dall'art. 107 comma 4 del TUIR.
Altre attività e passività	190	33	La voce è residuale ed è ragionevole ipotizzare per la maggior parte delle componenti un rientro nel prossimo esercizio.

## D.2 RISERVE TECNICHE

### D.2.1 RISERVE TECNICHE NON VITA

Le riserve tecniche Non Vita valutate secondo i criteri Solvency II, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2024, sono riepilogate nella tabella che segue.

#### Area Danni - Riserve tecniche al lordo della riassicurazione

Line of business	2024				2023			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi
	BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche		BE lorda	Risk Margin	Riserve tecniche	
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	20	1	21	20	16	1	17	17
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>1</b>	<b>21</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>1</b>	<b>17</b>	<b>17</b>

Si segnala che gli importi riportati nella colonna Statutory (riserve tecniche secondo principi contabili nazionali) sono comprensivi anche degli importi delle Other Technical Provisions (altre riserve). Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2024.

#### Aree di attività (Line of business - LOB)

Le Lines of Business (nel seguito "LOB"), come previsto dall'allegato 1 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, sono:

- Health - income protection;
- Health - medical expenses;
- Motor, other classes;
- Marine, aviation and transport;

- Fire and other damage to property;
- Motor vehicle liability;
- General liability;
- Credit and suretyship;
- Miscellaneous financial losses;
- Legal expenses;
- Assistance;
- Health: non proportional reinsurance;
- Property: non proportional reinsurance;
- Casualty: non proportional reinsurance;
- Marine, aviation and transport: non-proportional reinsurance.

La segmentazione adottata dalla compagnia Vera Vita è la seguente:

#### Corrispondenza delle Line of Business con i rami di bilancio previsti da normativa italiana

Line of business	Gruppi di rischi omogenei	Rami
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	01 Infortuni	01
Lob 1+13 - Malattia: rimborso spese mediche	02 Malattie	02

#### Best estimate per LoB

Nella tabella che segue sono riepilogati gli importi di Best Estimate per singola Area di Attività (LoB) derivanti dalla valutazione con Volatility Adjustment.

**Area Danni - Best Estimate lordo riassicurazione**

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2024			2023		
	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale	BE sinistri lorda	BE premi lorda	BE lorda totale
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	20	0	20	16	0	16
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>16</b>

**Risk Margin**

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del regolamento IVASS 15

marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle Riserve Tecniche.

L'attribuzione del margine di rischio alla Line of Business è effettuata in misura proporzionale al SCR Premium and Reserve di LoB.

**Area Danni - Risk Margin per Line of Business**

(Importi in migliaia di euro)

Line of business	2024	2023
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	1	1
<b>Totale</b>	<b>1</b>	<b>1</b>

**Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate**

Le Best Estimate sono di due tipi a seconda delle obbligazioni in capo alla impresa:

- sinistri già accaduti (inclusi quelli non ancora denunciati) alla data di valutazione: Best Estimate Sinistri;
- contratti in essere a copertura di rischi per periodi successivi alla data di valutazione: Best Estimate Premi.

Sebbene in linea generale la definizione di Best Estimate sia di natura probabilistica la valutazione delle Best Estimate per le obbligazioni di assicurazione non vita non richiede necessariamente l'utilizzo di metodologie stocastiche; anzi, come definito dall'art. 82.2 della Direttiva 2009/138/CE, è consentito il ricorso alla metodologia di valutazione caso per caso ("case by case approach"), ovvero alla riserva di inventario viene sommata anche la riserva IBNR desunta dalle valutazioni secondo principi civilistici.

In accordo con tali principi, ed in funzione dell'esiguità del portafoglio Non Vita presente in Vera Vita la scelta per la valutazione della Best Estimate Sinistri si è orientata verso l'applicazione di un "Case by case Approach", ovvero,

come definito nella linea guida sopra richiamata, un approccio di inventario comprensivo di stima IBNR secondo principi Local GAAP, opportunamente implementato per tener conto mediante l'attualizzazione del valore temporale del denaro. Tale scelta è anche supportata dalla mancanza di dati con profondità storica sufficiente o dalla presenza di volumi ridotti con elevata variabilità.

A questa quantità viene dedotta la componente relativa alle franchigie, recuperi e riverse, e viene aggiunta la componente relativa agli oneri di gestione per gli attivi a copertura delle riserve tecniche.

Alla riserva così definita viene applicata una ipotesi di smontamento totale nell'esercizio successivo.

Relativamente alla Best Estimate Premi il principio generale del calcolo mediante i cash-flow futuri attualizzati è stato declinato nell'applicazione di un modello proiettivo deterministico, al lordo della riassicurazione, per la determinazione di cash flow da premi, sinistri, spese generali e di amministrazione, onere di gestione degli investimenti.

Tale modello prevede quanto segue:

- i cash flow in entrata per premi futuri (ed i cash flow in uscita per le relative provvigioni da corrispondere agli intermediari) sono derivati direttamente dalle estrazioni di "premi futuri" fornite dai sistemi di portafoglio polizze della Compagnia;
- i cash flow in uscita per sinistri (e relative spese) sono determinati per la best estimate premi partendo dalla base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura) e proiettando su ciascun anno futuro un indice di sinistralità fisso derivato dall'osservazione dei trend storici di tale rapporto, ed applicando all'onere dei sinistri così ottenuto lo schema di pagamento ottenuto dai metodi utilizzati per la stima della BE sinistri;
- i cash flow in uscita per spese generali e di amministrazione sono derivati determinando la base di esposizione (in premi) per ogni anno futuro (ottenuta sommando i premi già emessi di competenza futura ed i premi di emissioni futura), e proiettando su ciascun anno futuro un indice di spesa fisso derivato dall'esercizio corrente;
- i cash flow in uscita per oneri di gestione degli investimenti sono derivati con metodologia del tutto analoga a quella adottata nella valutazione Best Estimate sinistri.

Ai cash-flow nominali così determinati sia per la parte Best Estimate Premi e per la parte Best Estimate Sinistri è poi applicato il procedimento di attualizzazione.

Nella valutazione della Best Estimate intervengono con ruolo di grande importanza anche fattori esogeni quali la struttura per scadenza dei tassi di interesse con aggiustamento per la volatilità determinata da ELOPA (curva ELOPA).

Per il calcolo delle Riserve Tecniche al 31 dicembre 2024 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quella indicata per la valutazione del Risk Margin.

## Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38 comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale ha confrontato le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II.

Le riserve tecniche Solvency II e quelle civilistiche differiscono principalmente per l'attualizzazione e per la prudenza nella stima che, secondo il nuovo quadro normativo, è esplicitata nel margine di rischio e non implicita nella valutazione.

## Volatility Adjustment

La Compagnia ha deciso di utilizzare l'aggiustamento per la volatilità di cui all'articolo 77 ter della direttiva 2009/138/CE.

Per quanto riguarda la quantificazione dell'impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità sulle riserve tecniche Non Vita, i fondi propri della Compagnia e sul requisito patrimoniale di solvibilità si rimanda ai paragrafi relativi alle riserve tecniche Vita (D.2.2 paragrafo Volatility Adjustment).

## Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Le Best Estimate Sinistri e Premi sono inizialmente valutate al lordo della riassicurazione.

La derivazione delle corrispondenti Best Estimate al netto della riassicurazione ed il conseguente calcolo degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo (non ancora corretti per tener conto della probabilità di inadempimento della controparte), è condotto in accordo con la metodologia descritta dall'articolo 41 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dagli articoli 77 e 78 del regolamento IVASS, che prevedono il calcolo mediante tecniche semplificate gross to net.

Successivamente, seguendo l'articolo 57 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, gli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo sono derivati come differenza tra BE al lordo della riassicurazione e BE al netto della riassicurazione.

Gli aggiustamenti per tener conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte di cui all'articolo 81 della Direttiva sono calcolati separatamente dagli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo. L'articolo 42 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 specifica che gli aggiustamenti per tenere conto delle perdite previste a causa dell'inadempimento di una controparte sono calcolati come il valore attuale atteso della variazione, che deriverebbe dall'inadempimento

della controparte, dei flussi di cassa sottesi agli importi recuperabili da tale controparte, ivi compreso in seguito a insolvenza o controversia, in un determinato momento. Gli importi recuperabili dai contratti di riassicurazione, gli

aggiustamenti per il rischio di inadempimento della controparte e i valori delle Best Estimate al netto della riassicurazione sono riportati nella seguente tabella:

**Area Danni - Best Estimate sinistri totale**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2024					2023				
	Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Line of business										
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	20	0	0	0	20	16	0	0	0	16
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>

Legenda:

BE : Best Estimate

RR non agg.: Importi recuperabili da contratti di riassicurazione non aggiustate per il rischio di inadempimento della controparte

Agg.: aggiustamento per il rischio di inadempimento della controparte

**Area Danni - Best Estimate premi totale**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2024					2023				
	Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Line of business										
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Totale</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>

**Area Danni - Best Estimate sinistri e premi totale**

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2024					2023				
	Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)					Best Estimate premi e sinistri totale (lavoro diretto + indiretto)				
	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette	BE lorda	RR non agg.	Agg.	RR	BE nette
Line of business										
Lob 2+14 - Malattia: protezione del reddito	20	0	0	0	20	16	0	0	0	16
<b>Totale</b>	<b>20</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>20</b>	<b>16</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>16</b>

## D.2.2 RISERVE TECNICHE VITA

### Riserve tecniche

La normativa Solvency II richiede alle imprese di assicurazione di accantonare riserve tecniche, le cosiddette "Technical Provision", che corrispondono all'importo attuale che le imprese di assicurazione e di riassicurazione dovrebbero pagare se dovessero trasferire immediatamente le loro obbligazioni ad un'altra impresa di assicurazione o riassicurazione. Il valore delle riserve tecniche dovrebbe essere pari alla somma di una Best Estimate e di un Risk Margin.

Nel calcolo delle riserve tecniche l'impresa di assicurazione deve tener conto del valore temporale del denaro, utilizzando la struttura a termine dei tassi di interesse risk-free rilevata alla data di valutazione.

Si riportano di seguito le principali informazioni in merito alla valutazione ai fini di solvibilità delle riserve tecniche effettuata in merito ai dati al 31 dicembre 2024.

### Aree di attività (Line of business - LoB)

L'art. 35 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e il Capo III - "Segmentazione e scomposizione delle obbligazioni assunte" del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n.18, prevedono che le imprese di assicurazione e di riassicurazione segmentino le proprie obbligazioni in gruppi

omogenei di rischi e quanto meno per aree di attività (line of business, o "LoB").

La Compagnia ha segmentato le sue obbligazioni di assicurazione nelle seguenti LoB:

- LoB 30 - Assicurazioni con partecipazione agli utili: contratti collegati a gestioni separate e contratti con specifica provvista di attivi che alla scadenza contrattuale confluiscono in gestioni separate;
- LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote: assicurazioni di tipo Index Linked, Unit Linked e Fondi Pensione (aperti e chiusi);
- LoB 32 - Altre assicurazioni Vita: prodotti non rivalutabili (temporanee caso morte, adeguabili, indicizzate, attivi specifici che a scadenza contrattuale non confluiscono in gestioni separate).

### Best estimate per LoB

Le riserve tecniche Vita valutate secondo i criteri Solvency II con Volatility Adjustment, confrontate con dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2024, sono riepilogate nella tabella che segue (le riserve tecniche Solvency II per la LoB 29 sono incluse nella LoB 30 a causa della scarsa materialità poichè le riserve matematiche di questa LoB ammontano a circa 22 migliaia di Euro):

#### Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – con VA

(Importi in migliaia di euro)	2024				2023			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
Line of business	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	4.950.411	29.633	4.980.044	5.369.889	5.227.641	40.944	5.268.585	5.780.668
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.400.726	9.153	1.409.879	1.466.734	1.412.791	9.810	1.422.601	1.502.519
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	304	25	329	475	303	37	340	775
<b>Totale</b>	<b>6.351.441</b>	<b>38.811</b>	<b>6.390.252</b>	<b>6.837.099</b>	<b>6.640.735</b>	<b>50.791</b>	<b>6.691.526</b>	<b>7.283.962</b>

Nella tabella seguente sono riportate le riserve tecniche valutate senza l'applicazione del Volatility Adjustment.

#### Area Vita – Risultati della valutazione delle riserve tecniche per LoB – senza VA

Line of business <i>(Importi in migliaia di euro)</i>	2024				2023			
	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali	Solvency II			Riserve tecniche secondo i principi contabili nazionali
	Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche		Best Estimate	Risk Margin	Riserve tecniche	
LoB 30 - Assicurazione con partecipazione agli utili	4.985.563	29.633	5.015.196	5.369.889	5.268.613	40.943	5.309.556	5.780.668
LoB 31 - Assicurazione collegata a indici e a quote	1.400.726	9.153	1.409.879	1.466.734	1.412.791	9.810	1.422.601	1.502.519
LoB 32 - Altre assicurazioni vita	306	25	331	475	305	37	342	775
<b>Totale</b>	<b>6.386.595</b>	<b>38.811</b>	<b>6.425.406</b>	<b>6.837.099</b>	<b>6.681.709</b>	<b>50.790</b>	<b>6.732.499</b>	<b>7.283.962</b>

## Risk Margin

Con riferimento alla determinazione del Risk Margin, si è valutato di applicare la semplificazione indicata all'articolo 58, lettera a) del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 s.m.i. (c.d. Regolamento Delegato), in particolare adottando il metodo 2) di cui all'allegato 4 del Regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18, sulla determinazione delle riserve tecniche.

In particolare, viene determinato il valore del SCR per gli anni futuri al netto dei reinsurance recoverable sulla base dell'evoluzione futura del valore di Best Estimate al lordo dei reinsurance recoverable. Questa approssimazione è ritenuta adeguata, in considerazione di una non significativa variazione nel tempo del profilo di rischio in un contesto di run-off del portafoglio.

Si ritiene sostenibile l'ipotesi di stabilità dei requisiti di capitale con particolare riferimento ai rischi tecnici dell'area Vita, anche considerati i tassi di interesse futuri impliciti nella struttura a termine alla data di valutazione, al rischio di default della controparte per l'esposizione rilevante ai fini del margine di rischio, ai rischi operativi. Si ritiene altresì confermata l'ipotesi di assenza di rischio di mercato rilevante nel contesto di valutazione del margine di rischio.

Il SCR considerato ai fini della determinazione del Risk Margin complessivo tiene conto della perdita di diversificazione legata alle caratteristiche di ring-fencing di alcuni portafogli e non tiene conto del Volatility Adjustment.

L'attribuzione del margine di rischio alle Lines of Business e ai singoli portafogli ring-fenced è effettuata in misura proporzionale ai volumi di Best Estimate.

## Metodologia, strumenti di calcolo e ipotesi attuariali considerate

La valutazione della Best Estimate è di tipo "market consistent". Tale procedura è fondata su un modello stocastico di mercato che considera più variabili (quali tasso di interesse, prezzo azionario, tasso di cambio, default delle controparti) e utilizza tecniche di simulazione "Monte Carlo", con distribuzioni di probabilità "risk neutral".

Il calcolo della Best Estimate è stato fatto al lordo delle cessioni in riassicurazione, considerando che le cessioni in riassicurazione per la Società sono immateriali.

La stima della Best Estimate è avvenuta imputando i portafogli analitici per singola polizza e aggregandoli opportunamente in gruppi omogenei che non comportano perdite di informazioni (vengono effettuati controlli sulla bontà della clusterizzazione mediante confronto tra Best Estimate deterministica della valutazione analitica e della valutazione aggregata, definendo opportune soglie sotto le quali il raggruppamento è considerato sufficiente).

La durata della proiezione è di 50 anni per la gestione separata Popolare Vita Previdenza. Per le gestioni separate rimanenti, i prodotti linked ed i fondi pensione e i prodotti di rischio la proiezione è pari a 40 anni.

Al termine della durata di proiezione, gli impegni residui escono dal portafoglio sotto forma di riscatto.

Nell'ambito della valutazione delle Best Estimate si devono considerare tutte le prestazioni assicurate e le opzioni di cui l'assicurato ha diritto in base al contratto sottoscritto, i premi futuri contrattualmente previsti e le spese future dell'impresa. A tal fine, la valutazione viene effettuata utilizzando delle ipotesi realistiche, per quanto riguarda tutte le basi finanziarie, demografiche comportamentali ed economiche sottostanti ai prodotti.

In particolare le ipotesi economiche e demografiche riguardano:

- costi di gestione, liquidazione, costi di acquisizione, asset management e oneri degli investimenti per singolo contratto;
- estinzione anticipata per mortalità;
- estinzione anticipata per scelta del cliente (riscatto o rimborsi anticipati);
- insolvenze o riduzioni per i premi annui;
- propensione di percepimento della rendita vitalizia a scadenza;
- differimento della scadenza ove previsto.

Si è inoltre tenuto conto dei premi aggiuntivi previsti contrattualmente e stimati opportunamente sulla base dell'esperienza storica.

Per quanto riguarda le ipotesi attuariali demografiche e comportamentali sono state utilizzate, ove possibile, stime basate sui dati storici relativi all'evoluzione del portafoglio; in talune circostanze le stime adottate dalla Compagnia hanno tenuto conto di expert judgment.

Le ipotesi finanziarie sono riferite a:

- rendimento target;
- strutture dei tassi di interesse con e senza Volatility Adjustment;
- parametri del modello CIR utilizzato per la stima dei tassi di interesse;
- volatilità per ciascun titolo presente in portafoglio;
- volatilità della composizione dei portafogli delle gestioni separate;
- volatilità dei tassi di cambio e dell'indice di inflazione;
- matrice di correlazione tra i fattori di rischio (strutture, tassi di cambio, inflazione);
- valori dei Beta per i titoli non Interest Rate Sensitive nei portafogli a copertura delle passività assicurative, con anche il benchmark associato e la relativa volatilità;
- dividend yield per ciascuna azione e fondo.

Per il calcolo delle riserve tecniche al 31 dicembre 2024 si segnala che non sono state applicate ulteriori semplificazioni rispetto a quelle indicate per la valutazione del Risk Margin.

## Incertezza del calcolo

Le riserve tecniche si configurano come una posta di stima e pertanto sono soggette ad un significativo livello di incertezza. Come prescritto nell'art. 272, comma 1.b, del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, la Funzione Attuariale ha coordinato il calcolo delle riserve tecniche, ed ha effettuato analisi per valutare l'incertezza connessa alle stime effettuate nel calcolo delle riserve tecniche.

Le aree individuate che possono causare incertezza nel calcolo delle riserve tecniche sono le seguenti:

- mercati finanziari;
- trend macro-economici;
- fattori tecnici inerenti al business assicurativo.

Al fine di testare l'incertezza del calcolo delle riserve tecniche la Funzione Attuariale individua, sulla base dell'esperienza, i fattori più significativi sui quali condurre un'analisi di variabilità e di impatto sul valore delle riserve tecniche.

## Confronto con valutazioni di bilancio civilistico

Le riserve tecniche civilistiche sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal regolamento ISVAP 4 aprile 2008, n. 22, come modificato dal provvedimento IVASS 6 dicembre 2016, n. 53.

Le riserve tecniche secondo i principi Solvency II sono calcolate nel rispetto dei criteri di calcolo definiti dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dal regolamento IVASS 15 marzo 2016, n. 18.

In base all'art. 38, comma 9 del regolamento IVASS 3 luglio 2018, n. 38, la Funzione Attuariale confronta le valutazioni delle riserve tecniche civilistiche e di quelle Solvency II, analizzando in particolare le differenze derivanti dall'applicazione delle ipotesi finanziarie, dagli approcci metodologici e dalle valutazioni delle opzioni contrattuali.

## Volatility Adjustment

Al fine di ridurre l'impatto derivante dalla volatilità idiosincratICA degli spread degli attivi posti a copertura delle passività assicurative rispetto alla corrispondente struttura dei tassi di interesse privi di rischio, si è applicato il Volatility Adjustment di cui all'art. 49 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014. Tale aggiustamento viene applicato a tutti i contratti con garanzia finanziaria considerando come struttura di riferimento direttamente quella dei tassi di interesse "corretta" rilevata alla data di valutazione.

Il Volatility Adjustment è uno spread additivo da aggiungersi alla struttura a termine dei tassi privi di rischio rilevata alla data di valutazione.

La Compagnia che applica l'aggiustamento di congruità di cui all'Art. 36-quinquies o l'aggiustamento per la volatilità di cui all'Art. 36-septies del codice delle assicurazioni private, predispone un piano di liquidità con la proiezione dei flussi di cassa in entrata e in uscita in rapporto agli attivi e passivi soggetti a tali aggiustamenti.

In particolare la compagnia Vera Vita, ha utilizzato il Volatility Adjustment come misure per le garanzie di lungo

periodo. Pertanto, in ottemperanza al contesto normativo di riferimento, per quanto riguarda la gestione integrata delle attività e passività, ha effettuato le seguenti valutazioni:

- sensitività delle riserve tecniche e dei fondi propri ammissibili (Eligible Own Funds) alle ipotesi sottese al calcolo dell'aggiustamento per la volatilità e i possibili

effetti a carico dei fondi propri ammissibili a causa di una vendita forzata di attivi;

- impatto derivante da un azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità.

L'applicazione dell'aggiustamento per la volatilità ha generato i seguenti impatti:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	<b>Con Volatility Adjustment</b>	<b>Senza Volatility Adjustment</b>	<b>Impatto del Volatility Adjustment</b>
Riserve Tecniche	6.390.272	6.425.426	-35.154
Fondi Propri di Base	554.444	530.056	24.388
Fondi Propri Ammissibili per la copertura SCR	554.444	530.056	24.388
SCR	222.337	226.166	-3.829
Fondi Propri Ammissibili per la copertura MCR	482.146	458.103	24.043
MCR	100.052	101.775	-1.723
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e SCR	249%	234%	15%
Rapporto tra Fondi Propri Ammissibili e MCR	482%	450%	32%

L'esito di tali valutazioni evidenzia una sostanziale copertura dei flussi degli attivi verso quelli dei passivi e una tenuta dei Solvency Ratio.

### Importi recuperabili da contratti di riassicurazione

Per quanto riguarda i saldi della gestione Vita, data la non materialità degli importi, e in coerenza con il corrispondente importo civilistico, non è stato valutato l'importo recuperabile dai riassicuratori.

## D.3 ALTRE PASSIVITÀ

### CRITERI DI VALUTAZIONE

Le passività sono valutate in coerenza con l'articolo 75 della Direttiva 2009/138/CE ("Direttiva") che stabilisce che le passività siano valutate all'importo al quale potrebbero essere trasferite, o regolate, tra parti consapevoli o consenzienti in un'operazione svolta alle normali condizioni di mercato.

Le Altre passività, confrontate con i dati desumibili dai saldi di chiusura civilistici al 31 dicembre 2024, sono riepilogate nella tabella in premessa del presente capitolo.

Sono inoltre utilizzati i seguenti criteri generali:

- le passività sono valutate in base al presupposto della continuità aziendale;
- le singole passività sono valutate separatamente;
- il metodo di valutazione è proporzionato alla natura, alla portata e alla complessità dei rischi inerenti all'attività dell'impresa.

Si riportano di seguito, per ciascuna classe di passività sostanziale prevista nel modello quantitativo di stato patrimoniale S.02.01.02, riportato in premessa del presente capitolo, i principali metodi ed ipotesi utilizzati per la valutazione ai fini di solvibilità.

La determinazione del valore delle passività richiede di effettuare valutazioni discrezionali, stime ed ipotesi che influenzano i valori delle passività. Tali stime riguardano principalmente:

- le riserve tecniche;
- il fair value delle passività qualora non direttamente osservabile su mercati attivi;
- i piani a beneficio definiti;
- gli accantonamenti a fondi rischi ed oneri.

Le passività della Compagnia sono state aggregate nelle differenti classi previste dal bilancio Solvency II tenendo in considerazione l'omogeneità in termini di natura, funzione e rischi. L'obiettivo finale è stato raggiunto analizzando tutti i conti del piano dei conti del bilancio civilistico ed individuando le grandezze omogenee secondo i criteri Solvency II.

### Passività potenziali

Alla data della redazione del presente reporting non si ha notizia di passività potenziali che se presenti dovrebbero essere rilevate, seppur solo nel caso esse fossero rilevanti. Le passività potenziali sono rilevanti se informazioni in merito

alle dimensioni attuali o potenziali o alla natura di tali passività potrebbero influenzare le decisioni o il giudizio del previsto utente di tali informazioni, ivi comprese le autorità di vigilanza.

### Passività fiscali differite

Si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

### Obbligazioni da prestazioni pensionistiche

La voce è costituita da:

- il TFR;
- i premi di anzianità.

La valutazione viene svolta in ottemperanza alle prescrizioni del principio contabile internazionale IAS 19, in particolare i flussi futuri di TFR sono stati attualizzati alla data di riferimento in base al metodo espressamente previsto dallo IAS 19 al paragrafo 68, ossia il projected unit credit method. Le prestazioni proiettate erogabili in caso di morte, inabilità, dimissioni o pensionamento basate sulle ipotesi attuariali applicabili sono state determinate per tutti i dipendenti attivi alla data di valutazione e distribuite uniformemente su tutti gli anni di servizio per ogni dipendente, dalla data di assunzione alla data presunta di accadimento degli eventi.

La metodologia attuariale utilizzata è quella conosciuta in letteratura come "metodo degli anni di gestione su base individuale e per sorteggio" (MAGIS). Tale metodo – basato su una simulazione stocastica di tipo "Monte Carlo" – consente di effettuare le proiezioni delle retribuzioni degli oneri per ciascun dipendente, tenendo conto dei dati demografici e retributivi di ogni singola posizione, senza effettuare aggregazioni e senza introdurre valori medi.

Per rendere possibile tale procedura per ciascun dipendente vengono effettuati opportuni sorteggi al fine di determinare anno per anno l'eliminazione per morte, invalidità e inabilità, per dimissioni o licenziamento. Le proiezioni sono state effettuate a gruppo chiuso ossia non è prevista alcuna assunzione. Il metodo utilizzato consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico – finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation. Esso si ottiene calcolando il valore

attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore (liquidazioni di TFR) derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Si noti che nelle elaborazioni si è tenuto conto dell'imposta annuale del 17% che grava sulla rivalutazione del Fondo TFR.

La normativa prevede la possibilità di richiedere una anticipazione parziale del TFR maturato quando il rapporto di lavoro è ancora in corso per i dipendenti che abbiano maturato almeno 8 anni di servizio in misura massima del 70% del Fondo accumulato alla data. Nelle ipotesi per il calcolo si è ipotizzato un tasso medio annuo pari al 2,5% ed un importo medio pari al 70% del TFR accumulato.

Il TFR iscritto ammonta a 0 migliaia di Euro e rappresenta il valore attuale dell'obbligazione prevedibile, al netto di ogni eventuale attività a servizio dei piani, rettificato per eventuali perdite o utili attuariali non ammortizzati. L'attualizzazione dei futuri flussi di cassa è effettuata sulla base del tasso d'interesse di titoli corporate di elevata qualità. Le principali ipotesi utilizzate sono: tasso di sconto curva tassi forward AA, tasso d'inflazione del 2%, tasso di rivalutazione del 3% (già al netto dell'imposta del 17%, in vigore dal 1° gennaio 2015), incremento salariale del 2%, mortalità secondo le recenti tavole di mortalità ANIA A62 distinte per sesso e le tavole di inabilità/invalidità, adottate nel modello INPS per le proiezioni del 2010. Per l'epoca di pensionamento del generico attivo è supposto il raggiungimento dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria (AGO, 67 anni di età maschi e femmine). Relativamente alla frequenza di dimissioni, è stata utilizzata una tavola in linea con il valore atteso del tasso di dimissioni sul lungo periodo.

Relativamente alla valutazione dei premi di anzianità, in conformità al principio contabile internazionale IAS 19 revised, le valutazioni attuariali sono state eseguite in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (Projected Unit Credit Method).

Tale metodo consente di calcolare i premi di anzianità alla loro data di maturazione in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di permanenza residua dei lavoratori in essere. Non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio, ma accantonando gradualmente tale onere in funzione della durata residua in servizio del personale in carico.

Il metodo consente di calcolare alcune grandezze in senso demografico - finanziario alla data di riferimento della valutazione, tra queste in particolare l'onere afferente il servizio già prestato dal lavoratore rappresentato dal DBO – Defined Benefit Obligation (anche detto Past Service Liability). Esso si ottiene calcolando il valore attuale delle prestazioni spettanti al lavoratore derivanti dall'anzianità già maturata alla data di valutazione.

Le ipotesi demografiche e finanziarie utilizzate sono analoghe a quelle impiegate per la valutazione del TFR descritte in precedenza.

Il valore dei premi di anzianità è pari a 5 migliaia di Euro.

## Debiti e Fondi rischi

I fondi per rischi e oneri sono stati stanziati a fronte di potenziali passività per oneri futuri e determinati secondo stime realistiche relative alla loro definizione.

La voce accoglie prevalentemente:

- fondi per cause e spese legali;
- fondi per contenziosi verso il personale;
- l'accantonamento prudenziale per spese future da sostenere.

Con riferimento alle diverse categorie di debiti si rimanda al dettaglio della tabella "Passività" riportata in Premessa del presente capitolo.

La voce è valutata in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## Passività subordinate

Le valutazioni dei titoli emessi e aventi clausole di subordinazione avvengono al valore di mercato.

Le passività subordinate alla chiusura dell'esercizio sono composte:

- dalla prima tranche di 50.000 migliaia di Euro del finanziamento subordinato con scadenza 2030, sottoscritto pro-quota dai Soci in data 30 luglio 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 46.175 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dallo scadere del quinto anno a certe date stabilite. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating;
- dalla seconda tranche di 50.000 migliaia di Euro del finanziamento subordinato con scadenza 2030, sottoscritto pro-quota dagli allora Soci in data 7 ottobre 2020. Il valore ai fini Solvency II è pari a 46.133 migliaia di Euro. È prevista la possibilità di rimborso anticipato a partire dallo scadere del quinto anno a certe date stabilite. I titoli possono essere rimborsati anticipatamente e previa autorizzazione IVASS anche a fronte di cambi regolamentari, fiscali o di cambio criteri di valutazione da parte delle agenzie di rating.

I finanziamenti in oggetto sono stati valutati attraverso la tecnica del Discounted Cash Flow model (income approach), ossia attualizzando alla data di valutazione

tutti i flussi di pagamento attesi fino alla data di scadenza e indicati nella rispettiva documentazione contrattuale. L'attualizzazione dei flussi avviene applicando alla curva risk free un tasso fisso rappresentativo del rischio di credito della Compagnia rilevato al momento della emissione/sottoscrizione dei finanziamenti.

Il modello utilizzato per la determinazione della curva di sconto e di forwarding è il modello stocastico Heath-Jarrow-Morton a 1 fattore; il metodo numerico per effettuare i calcoli è tipo backwards a fronte della presenza di opzioni di rimborso anticipato in entrambi i finanziamenti.

I dati di mercato utilizzati come input nei calcoli provengono da info-providers che alimentano il software di calcolo.

Ai fini civilistici le passività subordinate sono valutate al loro valore nominale.

### **Altre voci del passivo**

Sono valutate in conformità ai principi contabili internazionali IFRS che risultano coerenti all'articolo 75 della Direttiva.

## D.4 METODI ALTERNATIVI DI VALUTAZIONE

Non si segnalano metodi alternativi di valutazione per le attività e passività della Compagnia ulteriori rispetto a quanto precedentemente esplicitato.

## D.5 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulle metodologie di valutazione degli attivi e passivi siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.



## **E. GESTIONE DEL CAPITALE**



## **E. Gestione del capitale**

E.1 Fondi propri

E.2 SCR e MCR

E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell'SCR

E.4 Differenze tra il modello standard e il modello interno utilizzato

E.5 Inosservanza dell'MCR e inosservanza dell'SCR

E.6 Altre informazioni

## E.1 FONDI PROPRI

### Politiche e processi applicati nella gestione dei fondi propri

La Compagnia è consapevole che, per raggiungere gli obiettivi di redditività sul capitale previsti e nel rispetto della propensione al rischio determinata dal Consiglio di Amministrazione della Compagnia, deve disporre di un adeguato processo di gestione del capitale.

Tale processo, attuato dall'Alta Direzione, verificato e monitorato in termini di adeguatezza e rischiosità dalle funzioni di controllo, è volto a:

- derivare obiettivi di ritorno sul capitale, coerenti con gli obiettivi strategici complessivi in termini di redditività, crescita e di profilo di rischio;
- definire interventi specifici sulla struttura e composizione del Capitale (ad es.: composizione per classi - c.d. Tiering, allocazione del capitale), sulla base degli orientamenti strategici e della propensione al rischio;
- definire un flusso dei dividendi coerente con utile generato, risorse disponibili e propensione al rischio.

Questi principi sono declinati in obiettivi di redditività sul capitale da raggiungere dati i vincoli di rischio.

In particolare, la Gestione del Capitale tiene conto ed è coerente con la Delibera sul sistema di propensione al rischio in cui sono declinati gli indicatori e i limiti operativi, cui la Compagnia deve attenersi.

Il processo di Gestione del Capitale è suddiviso in cinque fasi, in stretta relazione con gli altri processi aziendali. Le cinque fasi del processo di gestione del capitale sono:

- misurazione a consuntivo del capitale richiesto e del capitale disponibile;
- formulazione del Piano di gestione del capitale;
- monitoraggio operativo e reporting;
- interventi manageriali sul capitale;
- distribuzione dei dividendi.

Il processo di gestione del capitale contribuisce all'indirizzo strategico d'impresa insieme ad altri processi chiave:

- pianificazione, con cui vengono definiti gli obiettivi di redditività e volumi nell'orizzonte delle proiezioni economiche triennali;
- ORSA e propensione al rischio, con cui si definisce il profilo di rischio target e i livelli di tolleranza della Compagnia.

A tal proposito, il processo di gestione del capitale deriva e monitora obiettivi di ritorno sul capitale delle unità di business della Compagnia e delle società controllate, anche in funzione dei vincoli di rischio e degli assorbimenti di capitale.

### Struttura, importo e qualità dei fondi propri

I fondi propri includono il capitale sociale, la riserva di riconciliazione e le passività subordinate ammissibili.

Il tiering è stato effettuato considerando le disposizioni di cui agli artt. 69 e ss. del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014.

Si riporta di seguito la tabella riepilogativa che illustra la composizione dei fondi propri di base e l'importo ammissibile dei fondi propri a copertura del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito minimo di solvibilità, classificato per livelli.

Seguirà un approfondimento sulle principali poste di bilancio a composizione dei fondi propri.

**Infomazioni sui fondi propri disponibili e ammissibili a copertura del SCR**

(Importi in migliaia di euro)	Situazione 01/01/2024	Incrementi	Decrementi	Rettifiche per movimenti di valutazione	Rettifiche per interventi regolamentari	Situazione 31/12/2024
Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)	219.600			0		219.600
Riserva di riconciliazione	190.562			51.974		242.536
<b>Totale "Tier 1 unrestricted"</b>	<b>410.162</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>51.974</b>	<b>0</b>	<b>462.136</b>
<b>Totale "Tier 1 -restricted"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
Passività Subordinate	89.830			2.478		92.308
<b>Totale "Tier 2"</b>	<b>89.830</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>2.478</b>	<b>0</b>	<b>92.308</b>
Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette	0			0		0
<b>Totale "Tier 3"</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>Totale dei Fondi Propri di Base</b>	<b>499.992</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.452</b>	<b>0</b>	<b>554.444</b>
<b>Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>499.992</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.452</b>	<b>0</b>	<b>554.444</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	410.162	0	0	51.974	0	462.136
<i>Di cui tier 2</i>	89.830	0	0	2.478	0	92.308
<b>Rettifiche per limiti di ammissibilità</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<i>Di cui tier 3</i>	0	0	0	0	0	0
<b>Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)</b>	<b>499.992</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>54.452</b>	<b>0</b>	<b>554.444</b>
<i>Di cui tier 1 unrestricted</i>	410.162	0	0	51.974	0	462.136
<i>% tier 1 unrestricted</i>	82%					83%
<i>Di cui tier 2</i>	89.830	0	0	2.478	0	92.308
<i>% tier 2</i>	18%					17%
<b>SCR</b>	<b>222.546</b>					<b>222.337</b>
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e SCR</b>	<b>225%</b>					<b>249%</b>

**Fondi Propri disponibili e ammissibili a copertura del MCR**

(Importi in migliaia di euro)	Fondi Propri disponibili	Rettifiche per Ammissibilità	Fondi Propri Ammissibili
<i>Tier 1 unrestricted</i>	462.136	0	462.136
<i>Tier 2</i>	92.308	72.298	20.010
<b>Totale Fondi Propri</b>	<b>554.444</b>	<b>72.298</b>	<b>482.146</b>
<b>MCR</b>			100.052
<b>Rapporti tra fondi propri ammissibili e MCR</b>			482%

## Capitale sociale

Ai fini della disciplina dei fondi propri le azioni ordinarie della Compagnia hanno le seguenti caratteristiche:

- sono emesse direttamente dall'impresa con delibera dei suoi azionisti o (se consentito dalle norme nazionali) dall'organo amministrativo;

- danno il diritto al portatore di soddisfarsi sulle attività residue dopo la liquidazione della Compagnia, in proporzione ai titoli detenuti, senza importi fissi o vincoli particolari.

Sulla base di queste considerazioni, sono quindi considerate di Tier 1.

## Riserva di riconciliazione

### Riserva di Riconciliazione

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		Tier 1 unrestricted
Eccedenza delle attività rispetto alle passività		465.871
Altri elementi dei fondi propri di base		219.600
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati		3.735
<b>Riserva di Riconciliazione</b>		<b>242.536</b>

La riserva di riconciliazione è composta dalle riserve di patrimonio netto non incluse nelle voci relative al capitale sociale, dalle riserve per sovrapprezzo di azioni e include altresì la somma delle differenze di valutazione emergenti tra i principi di valutazione adottati per il bilancio civilistico e quelli applicati ai fini del bilancio di solvibilità. Come esposto precedentemente, sotto il profilo algebrico, corrisponde al totale dell'eccesso delle attività rispetto alle passività al netto delle poste patrimoniali già presenti nei bilanci valutati secondo i principi contabili nazionali diminuito del valore delle azioni proprie, dei dividendi in distribuzione e dei Fondi Propri di Base ad esclusione delle passività subordinate.

La riserva di riconciliazione al 31 dicembre 2024, pari a 242.536 migliaia di Euro, risulta principalmente composta dai seguenti elementi:

- riserva di utili per 48.695 migliaia di Euro;

- altre riserve, pari a 50.000 migliaia di Euro interamente costituite da riserve per versamenti in conto capitale;
- risultato di esercizio per 3.483 migliaia di Euro;
- differenze di valutazione tra i principi di valutazione ai fini del bilancio civilistico e ai fini del bilancio di solvibilità, pari a 144.093 migliaia di Euro.

La Riserva è inoltre rettificata:

- dall'importo dell'aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati per 3.735 migliaia di Euro.

La riserva di riconciliazione è stata quindi considerata totalmente in Tier 1 in coerenza con quanto previsto dal Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 e dalla normativa di riferimento.

## Passività subordinate

Di seguito il dettaglio delle passività subordinate:

*(Importi in migliaia di euro)*

Descrizione	Valuta	Nominale	Valore Solvency	Data di Emissione	Data di Scadenza	Data prima Call	Livello	Misure Transitorie
Finanziamento Subordinato (I tranche)	EUR	50.000	46.175	30/07/2020	30/07/2030	30/07/2025	Tier 2	NO
Finanziamento Subordinato (II tranche)	EUR	50.000	46.133	07/10/2020	07/10/2030	07/10/2025	Tier 2	NO
<b>Totale</b>		<b>100.000</b>	<b>92.308</b>					

## Attività fiscali differite nette

Con riferimento alle attività e passività fiscali differite, in relazione alla descrizione dell'importo calcolato nell'EBS si rimanda al paragrafo della Fiscalità differita (D.1).

Si segnala che le attività fiscali differite nette della Compagnia sono minori di zero, essendo l'ammontare delle passività fiscali differite maggiore delle attività fiscali differite.

## Fondi propri disponibili

Rappresentano i fondi propri disponibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Ai fini della copertura del MCR non sono ammessi fondi di Tier 3.

## Fondi propri ammissibili

Rappresentano i fondi propri ammissibili per la copertura del SCR (Solvency Capital Requirement) e del MCR (Minimum Capital Requirement).

Valgono i limiti previsti dall'articolo 82 del Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014 ai fini dell'ammissibilità dei fondi alla copertura differenziati per SCR e MCR.

E' stato svolto un test di recuperabilità ai fini del calcolo della LAC DT. In relazione alle ipotesi sottostanti utilizzate per la proiezione del probabile utile tassabile futuro si rinvia al capitolo E.2 Requisito Patrimoniale di Solvibilità e Requisito Patrimoniale Minimo.

I fondi propri ammessi alla copertura del SCR differiscono da quelli ammessi alla copertura del MCR per il superamento del 20% del MCR dei fondi di Tier 2.

La riconciliazione tra il Patrimonio Netto determinato secondo i principi contabili nazionali e i Fondi Propri è fornito nella tabella che segue:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
<b>Patrimonio netto - Local GAAP</b>	<b>321.778</b>
Valore di Mercato dei titoli	-345.773
Partecipazioni	74.177
Valore di mercato degli immobili	1.324
Attività immateriali	-484
Riserve tecniche - Vita	446.846
TFR	-5
Valore di mercato delle passività finanziarie	8.195
<b>Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività lordo imposte</b>	<b>506.058</b>
Imposte differite	-40.187
<b>Totale eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>465.871</b>
Prestiti Subordinati	92.308
Surplus fondi propri separati	-3.735
<b>Totale fondi propri</b>	<b>554.444</b>

Si segnala che la Compagnia non ha effettuato nel corso dell'esercizio alcuna richiesta ad IVASS per l'utilizzo di fondi propri accessori.

## E.2 REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ E REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO

### Informazioni quantitative sul requisito patrimoniale di solvibilità

Il requisito patrimoniale di solvibilità è calcolato sulla base delle disposizioni contenute nel Regolamento Delegato (UE) 2015/35 della Commissione del 10 ottobre 2014, incluso l'aggiustamento per l'effetto fiscale rappresentato dalle imposte differite attive, se e nella misura in cui risultano recuperabili sulla base dei redditi imponibili futuri. Tali redditi vengono calcolati utilizzando le proiezioni sottostanti il piano rolling, al netto dello storno dei redditi derivanti dal business in-force stimati mediante il meccanismo del doppio computo Solvency. Oltre il periodo di pianificazione esplicita sono stati proiettati redditi futuri fino

al settimo anno secondo la normativa IVASS tenendo in considerazione la redditività generata dalle simulazioni derivanti dall'utilizzo delle simulazioni del Motore Attuariale in uso alla Compagnia, adottando un approccio prudenziale in cui non sono stati ipotizzati premi di nuova produzione per il periodo non coperto dal piano effettivo triennale.

Di seguito il dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità della Compagnia:

#### Dettaglio del requisito patrimoniale di solvibilità per ogni sottomodulo di rischio

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>		Requisito patrimoniale di solvibilità netto
Modulo di rischio		Requisito di capitale
Requisito patrimoniale di solvibilità		222.337
Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione ai fondi propri separati		10.754
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche e delle imposte differite		-104.031
Rischio operativo		33.478
Requisito patrimoniale di solvibilità di base		282.136
Rischio di mercato		231.556
Rischio di inadempimento della controparte		7.179
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita		109.610
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia		9
Diversificazione		-66.218

I risultati così esposti sono determinati mediante applicazione della Formula Standard.

La Compagnia non adotta modalità di calcolo semplificate per la determinazione del requisito

patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

Di seguito il dettaglio del requisito di solvibilità minimo della Compagnia:

<i>(Importi in migliaia di euro)</i>	
Requisito patrimoniale minimo di solvibilità	100.052

Sulla base di quanto previsto dalla normativa, gli input da utilizzare per il calcolo del requisito patrimoniale minimo sono:

- le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione malattia NSLT previa deduzione degli importi

- recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
- i premi contabilizzati per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione malattia NSLT negli ultimi 12 mesi, previa deduzione dei premi per contratti di riassicurazione, con una soglia minima pari a zero;
  - le riserve tecniche senza margine di rischio relativamente alle prestazioni garantite per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero, nonché le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di riassicurazione in cui le obbligazioni di assicurazione vita sottostanti comprendono la partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
  - le riserve tecniche senza margine di rischio in relazione alle future partecipazioni agli utili a carattere discrezionale per le obbligazioni di assicurazione vita con partecipazione agli utili, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
  - le riserve tecniche senza margine di rischio per le obbligazioni di assicurazione vita collegate a un indice e a quote (index-linked e unit-linked) e le obbligazioni di riassicurazione relative a tali obbligazioni di assicurazione, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
  - le riserve tecniche senza margine di rischio per tutte le altre obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita, previa deduzione degli importi recuperabili da contratti di riassicurazione e da società veicolo, con una soglia minima pari a zero;
  - l'importo complessivo del capitale a rischio.

## E.3 UTILIZZO DEL SOTTOMODULO DEL RISCHIO AZIONARIO BASATO SULLA DURATA NEL CALCOLO DELL'SCR

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.4 DIFFERENZE TRA LA FORMULA STANDARD E IL MODELLO INTERNO UTILIZZATO

La Compagnia non si avvale dell'utilizzo del modello interno per il calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità.

## E.5 INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE MINIMO E INOSSERVANZA DEL REQUISITO PATRIMONIALE DI SOLVIBILITÀ

La Compagnia non segnala alcuna inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità e del requisito patrimoniale minimo.

## E.6 ALTRE INFORMAZIONI

La Compagnia ritiene che tutte le informazioni sostanziali sulla gestione del capitale siano già ricomprese nei paragrafi precedenti. Non risultano quindi ulteriori informazioni materiali da inserire nel presente paragrafo.





**MODELLI PER LA  
RELAZIONE RELATIVA  
ALLA SOLVIBILITÀ E  
ALLA CONDIZIONE  
FINANZIARIA**



## Allegato I

## S.02.01.02

## Stato patrimoniale

## Attività

		Valore Solvency II
		C0010
Attività immateriali	R0030	0
Attività fiscali differite	R0040	110.216
Utili da prestazioni pensionistiche	R0050	0
Immobili, impianti e attrezzature posseduti per uso proprio	R0060	1.324
Investimenti (diversi da attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote)	R0070	5.717.441
Immobili (diversi da quelli per uso proprio)	R0080	0
Quote detenute in imprese partecipate, incluse le partecipazioni	R0090	137.039
Strumenti di capitale	R0100	677
Strumenti di capitale — Quotati	R0110	677
Strumenti di capitale — Non quotati	R0120	0
Obbligazioni	R0130	5.113.116
Titoli di Stato	R0140	3.964.580
Obbligazioni societarie	R0150	1.006.226
Obbligazioni strutturate	R0160	142.310
Titoli garantiti	R0170	0
Organismi di investimento collettivo	R0180	466.609
Derivati	R0190	0
Depositi diversi da equivalenti a contante	R0200	0
Altri investimenti	R0210	0
Attività detenute per contratti collegati a un indice e collegati a quote	R0220	1.463.714
Mutui ipotecari e prestiti	R0230	0
Prestiti su polizze	R0240	0
Mutui ipotecari e prestiti a persone fisiche	R0250	0
Altri mutui ipotecari e prestiti	R0260	0
Importi recuperabili da riassicurazione da:	R0270	0
Non vita e malattia simile a non vita	R0280	0
Non vita esclusa malattia	R0290	0
Malattia simile a non vita	R0300	0
Vita e malattia simile a vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0310	0
Malattia simile a vita	R0320	0
Vita, escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote	R0330	0
Vita collegata a un indice e collegata a quote	R0340	0
Depositi presso imprese cedenti	R0350	0
Crediti assicurativi e verso intermediari	R0360	2.514
Crediti riassicurativi	R0370	0
Crediti (commerciali, non assicurativi)	R0380	101.919
Azioni proprie (detenute direttamente)	R0390	0
Importi dovuti per elementi dei fondi propri o fondi iniziali richiamati ma non ancora versati	R0400	0
Contante ed equivalenti a contante	R0410	10.716
Tutte le altre attività non indicate altrove	R0420	16.891
<b>Totale delle attività</b>	<b>R0500</b>	<b>7.424.735</b>

		Valore Solvency II	
		C0010	
<b>Passività</b>			
Riserve tecniche — Non vita	<b>R0510</b>		21
Riserve tecniche — Non vita (esclusa malattia)	<b>R0520</b>		0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0530</b>		0
Migliore stima	<b>R0540</b>		0
Margine di rischio	<b>R0550</b>		0
Riserve tecniche — Malattia (simile a non vita)	<b>R0560</b>		21
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0570</b>		0
Migliore stima	<b>R0580</b>		20
Margine di rischio	<b>R0590</b>		1
Riserve tecniche — Vita (escluse collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0600</b>		4.980.373
Riserve tecniche — Malattia (simile a vita)	<b>R0610</b>		0
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0620</b>		0
Migliore stima	<b>R0630</b>		0
Margine di rischio	<b>R0640</b>		0
Riserve tecniche — Vita (escluse malattia, collegata a un indice e collegata a quote)	<b>R0650</b>		4.980.373
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0660</b>		0
Migliore stima	<b>R0670</b>		4.950.715
Margine di rischio	<b>R0680</b>		29.658
Riserve tecniche — Collegata a un indice e collegata a quote	<b>R0690</b>		1.409.879
Riserve tecniche calcolate come un elemento unico	<b>R0700</b>		0
Migliore stima	<b>R0710</b>		1.400.726
Margine di rischio	<b>R0720</b>		9.153
Passività potenziali	<b>R0740</b>		0
Riserve diverse dalle riserve tecniche	<b>R0750</b>		187
Obbligazioni da prestazioni pensionistiche	<b>R0760</b>		5
Depositi dai riassicuratori	<b>R0770</b>		0
Passività fiscali differite	<b>R0780</b>		140.652
Derivati	<b>R0790</b>		0
Debiti verso enti creditizi	<b>R0800</b>		195.151
Passività finanziarie diverse da debiti verso enti creditizi	<b>R0810</b>		1.361
Debiti assicurativi e verso intermediari	<b>R0820</b>		113.822
Debiti riassicurativi	<b>R0830</b>		0
Debiti (commerciali, non assicurativi)	<b>R0840</b>		23.907
Passività subordinate	<b>R0850</b>		92.308
Passività subordinate non incluse nei fondi propri di base	<b>R0860</b>		0
Passività subordinate incluse nei fondi propri di base	<b>R0870</b>		92.308
Tutte le altre passività non segnalate altrove	<b>R0880</b>		1.198
<b>Totale delle passività</b>	<b>R0900</b>		6.958.864
<b>Eccedenza delle attività rispetto alle passività</b>	<b>R1000</b>		465.871

Allegato I  
5.05.01.02

Premi, sinistri e spese per area di attività

	Area di attività per obblighi di assicurazione e di riassicurazione non vita (attività diretta e riassicurazione proporzionale accettata)										Area di attività per riassicurazione non proporzionale accettata					Totale	
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150		C0160
<b>Premi contabilizzati</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0110	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0					9
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0120	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0130																0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
<b>Netto</b>	R0200	2	7	0	0	0	0	0	0	0	0	0					9
<b>Premi acquisiti</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0210	2	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0					10
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0220	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0230																0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
<b>Netto</b>	R0300	2	8	0	0	0	0	0	0	0	0	0					10
<b>Sinistri verificati</b>																	
Lordo - Attività diretta	R0310	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0					21
Lordo - Riassicurazione proporzionale accettata	R0320	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					1
Lordo - Riassicurazione non proporzionale accettata	R0330																0
<b>Quota a carico dei riassicuratori</b>	R0340	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					0
<b>Netto</b>	R0400	1	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0					22
<b>Spese sostenute</b>	R0550	2	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0					2
<b>Saldo - Altri oneri/proventi tecnici</b>	R1210																0
<b>Totale spese</b>	R1300																2

	Aree di attività per: obbligazioni di assicurazione vita							Obbligazioni di riassicurazione vita			Totale	
	C0210	C0220	C0230	C0240	C0250	C0260	C0270	C0280	C0300			
<b>Premi contabilizzati</b>												
Lordo	R1410	774.412	67.186	95	0	0	0	0	0	0	0	841.693
Quota a carico dei rassicuratori	R1420	0	0	2.481	2.481	0	0	0	0	0	0	2.481
Netto	R1500	774.412	67.186	-2.586	-2.586	0	0	0	0	0	0	839.012
<b>Premi acquisiti</b>												
Lordo	R1510	774.412	67.186	95	0	0	0	0	0	0	0	841.693
Quota a carico dei rassicuratori	R1520	0	0	0	2.481	0	2.481	0	0	0	0	2.481
Netto	R1600	774.412	67.186	-2.586	-2.586	0	0	0	0	0	0	839.012
<b>Sinistri verificati</b>												
Lordo	R1610	1.213.810	209.486	14	14	0	0	0	0	0	0	1.423.309
Quota a carico dei rassicuratori	R1620	0	0	0	-37	0	0	0	0	0	0	-37
Netto	R1700	1.213.810	209.486	51	51	0	0	0	0	0	0	1.423.347
<b>Spese sostenute</b>	R1900	35.027	37.171	3	3	0	0	0	0	0	0	72.201
<b>Saldo — Altri oneri/proventi tecnici</b>	R2510											-1.857
<b>Totale spese</b>	R2600											70.345
<b>Importo totale dei ricatti</b>	R2700	0	850.806	158.748	0	0	0	0	0	0	0	0

Allegato I

S.12.01.02

Riserve tecniche per l'assicurazione vita e l'assicurazione malattia S.II

	Assicurazione con partecipazione agli utili		Assicurazione collegata a un indice e collegata a quote		Altre assicurazioni vita		Assicurazione malattia (attività diretta)		C0190	C0200	C0210					
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090				C0100	C0150	C0140	C0170	C0180
<b>R0010</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>R0020</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>R0030</b>	4.950,411	0	1.400,726	0	0	304	0	0	0	0	6.351,441	0	0	0	0	0
<b>R0080</b>	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>R0090</b>	4.950,411	0	1.400,726	0	0	304	0	0	0	0	6.351,441	0	0	0	0	0
<b>R0100</b>	29.633	9.153			25											
<b>R0200</b>	4.950,044	1.409,879			329											
<b>Riserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>																
<b>Riserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio somma di migliore stima e margine di rischio</b>																
<b>Migliore stima</b>																
<b>Migliore stima lorda</b>																
<b>Margine di rischio</b>																
<b>Riserve tecniche — Totale</b>																

Allegato I  
S.17.01.02

Reserve tecniche per l'assicurazione non vita

	Attività diretta e fiasicurazione proporzionale accettata											Rassicurazione non proporzionale accettata				Tabelle delle obbligazioni non vita	
	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110	C0120	C0130	C0140	C0150	C0160		C0170
<b>Reserve tecniche calcolate come un elemento unico</b>	R0010	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione in lite dopo l'adempimento della controparte associato alle riserve tecniche calcolate come un elemento unico	R0050	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Reserve tecniche calcolate come somma di migliore stima e margine di rischio</b>																	
<b>Migliore stima</b>																	
Reserve premi																	
Lordo	R0060	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione in lite dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte	R0140	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima netta delle riserve premi	R0150	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
<b>Reserve per sinistri</b>																	
Lordo	R0160	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
Totale importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione in lite dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte	R0240	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Migliore stima netta delle riserve per sinistri	R0250	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
<b>Migliore stima totale — Lordo</b>	R0260	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
<b>Migliore stima totale — Netto</b>	R0270	0	20	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	20
<b>Margine di rischio</b>	R0280	0	1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1
<b>Reserve tecniche — Totale</b>																	
Reserve tecniche — Totale	R0320	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21
Importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione in lite dopo l'adempimento per perdite previste a causa dell'adempimento della controparte — Totale	R0330	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Reserve tecniche meno importi recuperabili da rassicurazione, società veicolo e rassicurazione in lite — Totale	R0340	0	21	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	21

Allegato I

S.19.01.21

Sinistri nell'assicurazione non vita

Totale attività non vita

Z0010	1
-------	---

Anno di accadimento del sinistro/ anno della sottoscrizione

Sinistri lordi pagati (non cumulato)

(importo assoluto)

Anno	Anno di sviluppo										
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10 e +
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060	C0070	C0080	C0090	C0100	C0110
Precedenti	R0100										83
N-9	0	53	14	24	0	0	0	0	0	0	
N-8	19	55	15	0	0	1	0	0	0	0	
N-7	55	39	1	0	0	0	0	0	0		
N-6	21	5	0	2	0	0	0	0			
N-5	0	0	0	0	0	0					
N-4	0	0	0	0	0						
N-3	0	0	6	0							
N-2	0	16	0								
N-1	0	18									
N	0										

C0170		C0180	
R0100	0	R0100	83
R0160	0	R0160	91
R0170	0	R0170	90
R0180	0	R0180	95
R0190	0	R0190	28
R0200	0	R0200	0
R0210	0	R0210	0
R0220	0	R0220	6
R0230	0	R0230	16
R0240	18	R0240	18
R0250	0	R0250	0
R0260	18	R0260	427

Totale

Migliore stima lorda non attualizzata delle riserve per sinistri

(importo assoluto)

Anno di sviluppo

Anno	Anno di sviluppo										Fine anno (attualizzato)			
	0	1	2	3	4	5	6	7	8	9		10 & +		
Precedenti	R0100											C0340		
N-9	R0160	0	0	0	0	1	1	0	0	0	0	R0100	0	
N-8	R0170	164	0	0	1	1	1	1	0	0	0	R0160	0	
N-7	R0180	155	0	1	1	1	0	0	0	0	0	R0170	0	
N-6	R0190	46	37	37	33	33	0	0	0	0	0	R0180	0	
N-5	R0200	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0190	0	
N-4	R0210	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0200	0	
N-3	R0220	2	2	0	0	0	0	0	0	0	0	R0210	0	
N-2	R0230	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0220	0	
N-1	R0240	16	20	0	0	0	0	0	0	0	0	R0230	0	
N	R0250	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	R0240	20	
												R0250	0	
												R0260	20	
													Totale	20

Allegato I

S.22.01.21

Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie

		Importo con le misure di garanzia a lungo termine e le misure transitorie	Impatto della misura transitoria sulle riserve tecniche	Impatto della misura transitoria sui tassi di interesse	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento per la volatilità	Impatto dell'azzeramento dell'aggiustamento di congruità
		C0010	C0030	C0050	C0070	C0090
Riserve tecniche	R0010	6.390.272	0	0	35.154	0
Fondi propri di base	R0020	554.444	0	0	-24.388	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità	R0050	554.444	0	0	-24.388	0
Requisito patrimoniale di solvibilità	R0090	222.337	0	0	3.829	0
Fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo	R0100	482.146	0	0	-24.043	0
Requisito patrimoniale minimo	R0110	100.052	0	0	1.723	0

**Allegato I**  
**S.23.01.01**  
**Fondi propri**

**Fondi propri di base prima della deduzione delle partecipazioni in altri settori finanziari ai sensi dell'articolo 68 del regolamento delegato (UE) 2015/35**

- Capitale sociale ordinario (al lordo delle azioni proprie)
- Sovrapprezzo di emissione relativo al capitale sociale ordinario
- Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica
- Conti subordinati dei membri delle mutue
- Riserve di utili
- Azioni privilegiate
- Sovrapprezzo di emissione relativo alle azioni privilegiate
- Riserva di riconciliazione
- Passività subordinate
- Importo pari al valore delle attività fiscali differite nette
- Altri elementi dei fondi propri approvati dall'autorità di vigilanza come fondi propri di base non specificati in precedenza

**Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II**

- Fondi propri in bilancio che non sono rappresentati dalla riserva di riconciliazione e che non soddisfano i criteri per essere classificati come fondi propri ai fini di solvibilità II

**Deduzioni**

- Deduzioni per partecipazioni in enti creditizi e finanziari

**Totale dei fondi propri di base dopo le deduzioni**

**Fondi propri accessori**

- Capitale sociale ordinario non versato e non richiamato richiamabile su richiesta
- Fondi iniziali, contributi dei membri o elemento equivalente dei fondi propri di base per le mutue e le imprese a forma mutualistica non versati e non richiamati, richiamabili su richiesta
- Azioni privilegiate non versate e non richiamate richiamabili su richiesta
- Un impegno giuridicamente vincolante a sottoscrivere e pagare le passività subordinate su richiesta
- Lettere di credito e garanzie di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
- Lettere di credito e garanzie diverse da quelle di cui all'articolo 96, punto 2), della direttiva 2009/138/CE
- Richiami di contributi supplementari dai soci ai sensi dell'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
- Richiami di contributi supplementari dai soci diversi da quelli di cui all'articolo 96, punto 3), della direttiva 2009/138/CE
- Altri fondi propri accessory

**Totale dei fondi propri accessori**

**Fondi propri disponibili e ammissibili**

- Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
- Totale dei fondi propri disponibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)
- Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)
- Totale dei fondi propri ammissibili per soddisfare il requisito patrimoniale minimo (MCR)

**Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)**

**Requisito patrimoniale minimo (MCR)**

**Rapporto tra fondi propri ammissibili e SCR**

**Rapporto tra fondi propri ammissibili e MCR**

**Riserva di riconciliazione**

- Eccedenza delle attività rispetto alle passività
- Azioni proprie (detenute direttamente e indirettamente)
- Dividendi, distribuzioni e oneri prevedibili
- Altri elementi dei fondi propri di base
- Aggiustamento per gli elementi dei fondi propri limitati in relazione a portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità e fondi propri separati

**Riserva di riconciliazione prima della deduzione per partecipazioni in altri settori finanziari**

**Utili attesi**

- Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività vita
- Utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF) — Attività non vita

**Totale utili attesi inclusi nei premi futuri (EPIFF)**

	Totale	Classe 1 illimitati	Classe 1 limitati	Classe 2	Classe 3
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050
R0010	219.600	219.600		0	
R0030	0	0		0	
R0040	0	0		0	
R0050	0		0	0	0
R0070	0	0			
R0090	0		0	0	0
R0110	0		0	0	0
R0130	242.536	242.536			
R0140	92.308		0	92.308	0
R0160	0				0
R0180	0	0	0	0	0
R0220	0				
R0230	0	0	0	0	0
R0290	554.444	462.136	0	92.308	0
R0300	0			0	
R0310	0			0	
R0320	0			0	0
R0330	0			0	0
R0340	0			0	
R0350	0			0	0
R0360	0			0	
R0370	0			0	0
R0390	0			0	0
R0400	0			0	0
R0500	554.444	462.136	0	92.308	0
R0510	554.444	462.136	0	92.308	
R0540	554.444	462.136	0	92.308	0
R0550	482.146	462.136	0	20.010	
R0580	222.337				
R0600	100.052				
R0620	249%				
R0640	482%				

R0700	465.871
R0710	0
R0720	0
R0730	219.600
R0740	3.735
R0760	242.536
R0770	27.259
R0780	0
R0790	27.259

**Allegato I**  
**S.25.01.21**

**Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard**

Rischio di mercato  
Rischio di inadempimento della controparte  
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione vita  
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione malattia  
Rischio di sottoscrizione per l'assicurazione non vita  
Diversificazione  
Rischio relativo alle attività immateriali  
**Requisito patrimoniale di solvibilità di base**

	Requisito patrimoniale di solvibilità lordo C0110	Parametri specifici dell'impresa (USP) C0090	Semplicificazioni C0120
<b>R0010</b>	231.556		
<b>R0020</b>	7.179		
<b>R0030</b>	109.610		
<b>R0040</b>	9		
<b>R0050</b>			
<b>R0060</b>	-66.218		
<b>R0070</b>			
<b>R0100</b>	282.136		

**Calcolo del requisito patrimoniale di solvibilità**

Rischio operativo  
Capacità di assorbimento di perdite delle riserve tecniche  
Capacità di assorbimento di perdite delle imposte differite  
Requisito patrimoniale per le attività svolte conformemente all'articolo 4 della direttiva 2003/41/CE  
**Requisito patrimoniale di solvibilità escluse maggiorazioni del capitale**  
Maggiorazione del capitale già stabilita  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo a)  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo b)  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo c)  
Di cui maggiorazioni del capitale già fissate — articolo 37, paragrafo 1, tipo d)  
**Requisito patrimoniale di solvibilità**  
**Altre informazioni sul requisito patrimoniale di solvibilità**  
Requisito patrimoniale per il sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata  
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per la parte restante  
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i fondi separati  
Importo totale dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali per i portafogli soggetti ad aggiustamento di congruità  
Effetti di diversificazione dovuti all'aggregazione dei requisiti patrimoniali di solvibilità nozionali (nSCR) per i fondi separati ai fini dell'articolo 304

	Valore C0100
<b>R0130</b>	33.478
<b>R0140</b>	-48.157
<b>R0150</b>	-55.874
<b>R0160</b>	
<b>R0200</b>	222.337
<b>R0210</b>	
<b>R0211</b>	
<b>R0212</b>	
<b>R0213</b>	
<b>R0214</b>	
<b>R0220</b>	222.337
<b>R0400</b>	
<b>R0410</b>	189.600
<b>R0420</b>	32.737
<b>R0430</b>	
<b>R0440</b>	

**Sì/No**

**C0109**

Metodo riguardante l'aliquota fiscale

<b>R0590</b>	2
--------------	---

**LAC DT**

**C0130**

LAC DT  
LAC DT giustificata dal riversamento di passività fiscali differite  
LAC DT giustificata con riferimento al probabile utile economico tassabile futuro  
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizio in corso  
LAC DT giustificata dal riporto all'esercizio precedente, esercizi futuri  
LAC DT massima

<b>R0640</b>	-55.874
<b>R0650</b>	-16.673
<b>R0660</b>	-39.201
<b>R0670</b>	
<b>R0680</b>	
<b>R0690</b>	-59.535

Allegato 1

S.28.02.01

Requisito patrimoniale minimo (MCR) — Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita

Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione non vita	Attività non vita		Attività vita			
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NLL)			
	C0010	C0020	C0030	C0040	C0050	C0060
<b>R0010</b>	3	0	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Premi contabilizzati al netto (della riassicurazione) negli ultimi 12 mesi
Assicurazione e riassicurazione proporzionale per le spese mediche	<b>R0020</b>	0	2	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di protezione del reddito	<b>R0030</b>	20	8	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di risarcimento dei lavoratori	<b>R0040</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile autoveicoli	<b>R0050</b>	0	0	0	0	0
Altre assicurazioni e riassicurazioni proporzionali auto	<b>R0060</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	<b>R0070</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale contro l'incendio e altri danni a beni	<b>R0080</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale sulla responsabilità civile generale	<b>R0090</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di credito e cauzione	<b>R0100</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di tutela giudiziaria	<b>R0110</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di assistenza	<b>R0120</b>	0	0	0	0	0
Assicurazione e riassicurazione proporzionale di perdite pecuniarie di vario genere	<b>R0130</b>	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale malattia	<b>R0140</b>	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale responsabilità civile	<b>R0150</b>	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale marittima, aeronautica e trasporti	<b>R0160</b>	0	0	0	0	0
Riassicurazione non proporzionale danni a beni	<b>R0170</b>	0	0	0	0	0

	Attività non vita		Attività vita		Attività non vita		Attività vita	
	Risultato MCR(NL,NL)		Risultato MCR(NL,L)					
	C0070	C0080						
<b>Componente della formula lineare per le obbligazioni di assicurazione e di riassicurazione vita</b>	R0200	0	187.492					
				Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	Migliore stima al netto (di riassicurazione/ società veicolo) e riserve tecniche calcolate come un elemento unico	Totale del capitale a rischio al netto (di riassicurazione/ società veicolo)	
				<b>C0090</b>	<b>C0100</b>	<b>C0110</b>	<b>C0120</b>	
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Prestazioni garantite	R0210	0				4.884.849		
Obbligazioni con partecipazione agli utili — Future partecipazioni agli utili a carattere di screszionale	R0220	0				65.562		
Obbligazioni di assicurazione collegata ad un indice e collegata a quote	R0230	0				1.400.726		
Altre obbligazioni di (ri)assicurazione vita e di (ri)assicurazione malattia	R0240	0				304		
Totale del capitale a rischio per tutte le obbligazioni di (ri)assicurazione vita	R0250				0		500.142	

**Calcolo complessivo dell'MCR**

	C0130
MCR lineare	R0300 187.495
Requisito patrimoniale di solvibilità (SCR)	R0310 222.337
MCR massimo	R0320 100.052
MCR minimo	R0330 55.584
MCR combinato	R0340 100.052
Minimo assoluto dell'MCR	R0350 6.700
	<b>C0130</b>
<b>Requisito patrimoniale minimo</b>	R0400 100.052

**Calcolo dell'MCR nozionale per l'assicurazione non vita e vita**

	Attività non vita		Attività vita	
	C0140	C0150		
MCR lineare nozionale	R0500	3	187.492	
SCR nozionale esclusa la maggiorazione (calcolo annuale o ultimo calcolo)	R0510	4	222.333	
MCR massimo nozionale	R0520	2	100.050	
MCR minimo nozionale	R0530	1	55.583	
MCR combinato nozionale	R0540	2	100.050	
Minimo assoluto dell'MCR nozionale	R0550	2.700	4.000	
MCR nozionale	R0560	2.700	100.050	



**RELAZIONE DELLA  
SOCIETÀ DI  
REVISIONE**





## **Vera Vita SpA**

### ***Relazione della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e  
“S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa  
contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e  
Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024***

## **Relazione della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettere a) e b), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

Al Consiglio di Amministrazione di  
Vera Vita SpA

---

### **Modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024**

---

#### **Giudizio**

Abbiamo svolto la revisione contabile dei seguenti elementi dell'allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (la “SFCR”) di Vera Vita SpA (la “Società”) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell'articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209:

- modelli “S.02.01.02 Stato patrimoniale” e “S.23.01.01 Fondi propri” (i “modelli”);
- sezioni “D. Valutazione a fini di solvibilità” e “E.1 Fondi propri” (l’“informativa”).

Le nostre attività non hanno riguardato:

- le componenti delle riserve tecniche relative al margine di rischio (voci R0550, R0590, R0640, R0680 e R0720) del modello “S.02.01.02 Stato patrimoniale”;
- il Requisito patrimoniale di solvibilità (voce R0580) e il Requisito patrimoniale minimo (voce R0600) del modello “S.23.01.01 Fondi propri”,

che pertanto sono esclusi dal nostro giudizio.

I modelli e l’informativa, con le esclusioni sopra riportate, costituiscono nel loro insieme “i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa”.

A nostro giudizio, i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa inclusi nella SFCR di Vera Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, sono stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

---

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d'Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

### ***Elementi alla base del giudizio***

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa* della presente relazione.

Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza del Code of Ethics for Professional Accountants (including International Independence Standards) (IESBA Code) emesso dall'International Ethics Standards Board for Accountants applicabili alla revisione contabile dei modelli e della relativa informativa.

Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

### ***Richiamo di informativa - Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo***

Richiamiamo l'attenzione alla sezione "D. Valutazione a fini di solvibilità" della SFCR che descrive i criteri di redazione. I modelli di MVBS e OF e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi. Il nostro giudizio non è espresso con rilievi con riferimento a tale aspetto.

### ***Altri aspetti***

La Società ha redatto il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2024 in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione, che è stato da noi assoggettato a revisione contabile a seguito della quale abbiamo emesso la nostra relazione di revisione datata 7 aprile 2025.

La Società ha redatto i modelli "S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard" e "S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita" e la relativa informativa presentata nella sezione "E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" dell'allegata SFCR in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore, che sono stati da noi assoggettati a revisione contabile limitata, secondo quanto previsto dall'articolo 4 comma 1 lettera c) del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018, a seguito della quale abbiamo emesso in data odierna una relazione di revisione limitata allegata alla SFCR.

### ***Altre informazioni contenute nella SFCR***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione delle altre informazioni contenute nella SFCR in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione.

Le altre informazioni della SFCR sono costituite da:

- i modelli “S.05.01.02 Premi, sinistri e spese per area di attività”, “S.12.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione vita e l’assicurazione malattia SLT”, “S.17.01.02 Riserve tecniche per l’assicurazione non vita”, “S.19.01.21 Sinistri nell’assicurazione non vita”, “S.22.01.21 Impatto delle misure di garanzia a lungo termine e delle misure transitorie”, “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) – Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita”;
- le sezioni “A. Attività e risultati”, “B. Sistema di governance”, “C. Profilo di rischio”, “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo”, “E.3 Utilizzo del sottomodulo del rischio azionario basato sulla durata nel calcolo dell’SCR”, “E.4 Differenze tra la formula standard e il modello interno utilizzato”, “E.5 Inosservanza del requisito patrimoniale minimo e inosservanza del requisito patrimoniale di solvibilità” e “E.6 Altre informazioni”.

Il nostro giudizio sui modelli di MVBS e OF e sulla relativa informativa non si estende a tali altre informazioni.

Con riferimento alla revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, la nostra responsabilità è svolgere una lettura critica delle altre informazioni e, nel fare ciò, considerare se le medesime siano significativamente incoerenti con i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa o con le nostre conoscenze acquisite durante la revisione o comunque possano essere significativamente errate. Laddove identifichiamo possibili incoerenze o errori significativi, siamo tenuti a determinare se vi sia un errore significativo nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa o nelle altre informazioni. Se, in base al lavoro svolto, concludiamo che esista un errore significativo, siamo tenuti a segnalare tale circostanza. A questo riguardo, non abbiamo nulla da riportare.

### ***Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa***

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di MVBS e OF e la relativa informativa che non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

### ***Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa***

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che i modelli di MVBS e OF e la relativa informativa, nel loro complesso, non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISAs), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nei modelli di MVBS e OF e nella relativa informativa, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile dei modelli di MVBS e OF e della relativa informativa allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri di redazione utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance*, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Milano, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin  
(Revisore legale)



## **Vera Vita SpA**

### ***Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente***

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005,  
n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS  
n° 42 del 2 agosto 2018*

***Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per  
le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01  
Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di  
assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e  
relativa informativa contenuti nella Relazione sulla  
Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024***



## **Relazione di revisione contabile limitata della società di revisione indipendente**

*ai sensi dell'articolo 47-septies, comma 7 del DLgs 7 settembre 2005, n° 209 e dell'articolo 4, comma 1, lettera c), del Regolamento IVASS n° 42 del 2 agosto 2018*

Al Consiglio di Amministrazione di  
Vera Vita SpA

### **Modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” e relativa informativa contenuti nella Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria al 31 dicembre 2024**

#### **Introduzione**

Abbiamo svolto la revisione contabile limitata dei modelli “S.25.01.21 Requisito patrimoniale di solvibilità per le imprese che utilizzano la formula standard” e “S.28.02.01 Requisito patrimoniale minimo (MCR) - Sia attività di assicurazione vita che attività di assicurazione non vita” (i “modelli di SCR e MCR”) e dell’informativa presentata nella sezione “E.2 Requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo” (l’“informativa” o la “relativa informativa”) dell’allegata Relazione sulla Solvibilità e Condizione Finanziaria (“SFCR”) di Vera Vita SpA (nel seguito anche la “Società”) per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, predisposta ai sensi dell’articolo 47-septies del DLgs 7 settembre 2005, n° 209.

I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti dagli Amministratori sulla base delle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili e della normativa nazionale di settore.

#### **Responsabilità degli Amministratori**

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa in conformità alle disposizioni dell’Unione Europea direttamente applicabili, alla normativa nazionale di settore e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa che non contengano errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

#### **PricewaterhouseCoopers SpA**

Sede legale: **Milano** 20145 Piazza Tre Torri 2 Tel. 02 77851 Fax 02 7785240 Capitale Sociale Euro 6.890.000,00 i.v. C.F. e P.IVA e Reg. Imprese Milano Monza Brianza Lodi 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 071 2132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 080 5640211 - **Bergamo** 24121 Largo Belotti 5 Tel. 035 229691 - **Bologna** 40124 Via Luigi Carlo Farini 12 Tel. 051 6186211 - **Brescia** 25121 Viale Duca d’Aosta 28 Tel. 030 3697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 095 7532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 055 2482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 010 29041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 081 36181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049 873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091 349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521 275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 085 4545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06 570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011 556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461 237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422 696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 040 3480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 0432 25789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332 285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 045 8263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444 393311

### **Responsabilità del revisore**

È nostra la responsabilità di esprimere una conclusione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa. Abbiamo svolto la revisione contabile limitata in conformità al principio internazionale sugli incarichi di revisione contabile limitata (*ISRE*) 2400 (*Revised*), *Incarichi per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria storica*. Il principio *ISRE* 2400 (*Revised*) ci richiede di giungere a una conclusione sul fatto se siano pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa non siano redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore. Tale principio ci richiede altresì di conformarci ai principi etici applicabili.

La revisione contabile limitata dei modelli di SCR e MCR e della relativa informativa conforme al principio *ISRE* 2400 (*Revised*) è un incarico di assurance limitata. Il revisore svolge procedure che consistono principalmente nell'effettuare indagini presso la direzione e altri soggetti nell'ambito dell'impresa, come appropriato, e procedure di analisi comparativa, e valuta le evidenze acquisite. Le procedure svolte in una revisione contabile limitata sono sostanzialmente minori rispetto a quelle svolte in una revisione contabile completa conforme ai principi di revisione internazionali (ISAs).

Pertanto non esprimiamo un giudizio di revisione sui modelli di SCR e MCR e sulla relativa informativa.

### **Conclusione**

Sulla base della revisione contabile limitata, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che i modelli di SCR e MCR e la relativa informativa inclusi nell'allegata SFCR di Vera Vita SpA per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2024, non siano stati redatti, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore.

### **Criteri di redazione, finalità e limitazione all'utilizzo**

Senza esprimere la nostra conclusione con modifica, richiamiamo l'attenzione alla sezione "E.2 requisito patrimoniale di solvibilità e requisito patrimoniale minimo" della SFCR che descrive i criteri di redazione dei modelli di SCR e MCR. I modelli di SCR e MCR e la relativa informativa sono stati redatti, per le finalità di vigilanza sulla solvibilità, in conformità alle disposizioni dell'Unione Europea direttamente applicabili e alla normativa nazionale di settore, che costituiscono un quadro normativo con scopi specifici. Di conseguenza possono non essere adatti per altri scopi.

Milano, 7 aprile 2025

PricewaterhouseCoopers SpA



Rudy Battagliarin  
(Revisore legale)

